

# GERONIMO

Magazine

Marzo 2022 - N. 41

**EMMA  
PETITTI**

**FRANCESCA  
FABBRI  
FELLINI**

**CHIARA  
ASTOLFI**

**MICAELA  
DIONIGI**

**SABINA  
ZABBERONI**



*Oltre ai segnali di fumo*

# NUOVA GAMMA E-SUV JAGUAR HA UNA NUOVA ENERGIA.



Un'energia che ha dato vita ad una nuova gamma di E-SUV. Per offrirti la più ampia scelta di motorizzazioni Mild Hybrid, Plug-in Hybrid ed elettriche di sempre, unite alle emozioni uniche che solo Jaguar ti sa dare.

**Ti presentiamo il nuovo mondo delle prestazioni Jaguar.**

**#JAGUARELECTRIFIES**

## **VERNOCCHI AUTO**

Via Circonvallazione Ovest 3, Rimini - 0541 740740  
Strada della Romagna 155, Pesaro - 0721 27520  
Via SS 16 Km 311, Ancona - 071 7819499

[info@vernocchi.com](mailto:info@vernocchi.com)

[www.vernocchi.com](http://www.vernocchi.com)



JAGUAR



---

#### NUOVA GAMMA E-SUV

---

##### JAGUAR F-PACE

DIESEL O BENZINA MILD HYBRID  
BENZINA PLUG-IN HYBRID

---

##### JAGUAR E-PACE

DIESEL O BENZINA MILD HYBRID  
BENZINA PLUG-IN HYBRID

---

##### JAGUAR I-PACE

100% ELETTRICA

---

Gamma Jaguar, valori di consumo carburante (l/100 km): ciclo combinato da 1,4 a 12,2 (WLTP). Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): ciclo combinato da 32 a 275 (WLTP). I valori sono indicati a fini comparativi. I-PACE, consumi (kWh/100km): ciclo combinato da 22,0 a 25,2 (WLTP). Emissioni CO<sub>2</sub> 0 g/km.



VULCANGAS

UFFICI:

SOCIETA' ITALIANA GAS LIQUIDI S.p.a.  
ITALIANA CARBURANTI S.r.l.  
VULCANGAS PADANA S.r.l.  
VULCANGAS UMBRA S.r.l.  
SOCIETA' ITALIANA ENERGIE  
RINNOVABILI S.r.l.



UNITA' OPERATIVE:  
LIQUIGAS S.p.a.  
BUTANGAS S.p.a.  
LAMPOGAS EMILIANA S.r.l.

VULCANGAS





**VULCANGAS**  
**SOCIETÀ ITALIANA GAS LIQUIDI**

## SOMMARIO

8 *Donne in guerra*

10 *Emma Petitti*

14 *Francesca Fabbri Fellini*

20 *Lucia Baleani*

24 *Sabina Zabberoni*

28 *Jessica Casalbani*

32 *Claudia Piscaglia*

36 *Alessia Valducci*

38 *Chiara Baiocchi*

40 *Micaela Dionigi*

46 *Chiara Astolfi*

50 *Il rosa della notte*

54 *Alessandra Carlini*

56 *Vera Bessone*

60 *Arianna Fabbri*

64 *Minnie Torsani*

68 *P M A*

70 *Margherita Hack*

72 *Matilda Morri*

74 *Renata Tebaldi*

76 *“Donne nell’arte”*

78 *Tiziano e l’immagine della donna*

80 *Inedita*

82 *Maddalena*

84 *Letti e ascoltati*



*Opera in copertina di Stefano Ronci  
in collaborazione con  
Galleria d'Arte Zamagni Rimini*

### CONTRIBUTI

Stefano Baldazzi  
Cristina Barnard  
Marialuisa Lu Bertolini  
Giorgio Brici  
Clara Capacci  
Davide Collini  
Daniela Farina  
Georgia Galanti  
Nicoletta Mainardi  
Daniela Muratori  
Elio Pari  
Vittorio Pietracci  
Eusebio Pietrogiovanna  
Roberta Sapio  
Nina Sapucci  
Ennio Zangheri

*Salvo accordi scritti la collaborazione  
a questa edizione è da considerarsi  
del tutto gratuita e non retribuita*



ROC: I.P. 1100.744 - Testata registrata presso il Tribunale di Rimini, numero 3/2018

**GERONIMOMAGAZINE**  
EDITRICE E PROPRIETÀ GERONIMO  
NETWORK COMMUNICATION SRLS

REDAZIONE: Corso D'Augusto, 81  
47921 Rimini  
tel. 333 99 68 310

Direttore Responsabile  
Vittorio Pietracci  
redazione@geronimo.news

Progetto grafico  
Ennio Zangheri  
zangheriennio@gmail.com

Stampa: Modulitalia s.r.l.  
Saludecio (Rimini)

Direzione Commerciale  
geronimo.redazione@gmail.com

Concessionaria esclusiva per la pubblicità GERONIMO NETWORK COMMUNICATION - geronimo.redazione@gmail.com



Pubblicazione mensile in distribuzione gratuita presso attività  
commerciali della Provincia  
Vietata la riproduzione anche parziale di testi e foto  
Copyright 2019



Il giornale online della riviera  
[www.geronimo.news](http://www.geronimo.news)



**10**

# NICE TO MEET YOU

**46****14**

Geronimo Magazine si è fatto senz'altro conoscere per le sue particolari copertine.

Nell'ottica di proporvi sempre qualcosa di nuovo, vogliamo dare spazio anche a nuovi artisti che immortalano i protagonisti del nostro giornale ogni volta in un modo diverso.

**54****20**

Il numero di marzo non poteva che essere dedicato alle donne. Ed il primo pensiero va alle donne ucraine che in questo momento stanno vivendo momenti drammatici con i loro cari in una terra divenuta teatro di un'atroce guerra che va fermata il prima possibile.

**56**

Ma torniamo a noi. La donna che abbiamo scelto per il servizio di copertina è la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna Emma Petitti. La raccontiamo in una chiacchierata che ci siamo fatti insieme e che ci ha portato a scoprire il suo percorso nella vita politica, quella che lei ha scelto.

**24**

Poi Francesca Fabbri Fellini, la nipote del Maestro, che ci regala un racconto inedito della sua famiglia di donne importanti. Ed ancora: l'equipe tutta al femminile della clinica "Nuova Ricerca" che si occupa di procreazione medicalmente assistita; l'imprenditrice Sabina Zabberoni di Julian Fashion, una delle più importanti buyer in Italia e nel mondo; Chiara Astolfi, direttore di Destinazione Romagna-Visit Rimini, Lucia Baleani dell'omonima Maison riccionese e tante altre figure femminili del presente e del passato che si distinguono, o hanno saputo distinguersi, in ogni campo, dallo sport al mondo del lavoro. Un omaggio ed anche un augurio per un futuro sempre più rosa.

**64****28**

Buona lettura.

*Il direttore*

**68****36****72****40****74**

# DONNE IN GUERRA



La bandiera dell'Ucraina è blu come il cielo e simboleggia la pace e gialla come i campi di grano che rappresentano la prosperità. Le donne ucraine si stringono nei loro scialli dipinti con i colori della loro martoriata nazione, piene di ansia, sofferenza, rabbia e paura.

Le madri, le mogli, le figlie ucraine, con il dolore nel cuore e lo sguardo fiero, si portano dentro la guerra dal 2014, quando scoppiò il conflitto del Donbass. 8 anni di inferno. Tutte hanno cresciuto i bambini parlando loro della guerra fin da piccolissimi.

Hanno passato il tempo prima che la Russia sferrasse l'attacco, a piangere mentre cucivano sui vestiti dei loro figli degli adesivi con indicato il gruppo sanguigno.

La legge ucraina stabilisce che le donne possano combattere fino a età avanzata. Nello stato attuale di mobilitazione generale a causa dell'invasione russa, c'è stato il richiamo alla leva dai 18 anni ai 60 anni. Tutte quelle ritenute in grado di difendere la patria sono state arruolate.

Anche le donne civili si sono addestrate per difendersi e per combattere in strada per il loro Paese, dopo aver imparato nei continui corsi di addestramento ai quali il popolo è sottoposto, a scavare trincee, innalzare barricate, costruire e lanciare bombe molotov e granate. Quelle combattenti al pari degli uomini hanno impugnato le armi, imbracciato il kalashnikov, indossato la tuta mimetica e il giubbotto antiproiettile con coraggio, resistenza e determinazione.

Quelle più deboli sono state costrette a rintanarsi negli scantinati o nei rifugi antiaerei o a mettersi in fuga con le poche cose che riescono a portare, abbandonando le loro case, la loro vita, i loro sogni.

Dopo millenni di odi e di conflitti sanguinosi non abbiamo ancora imparato che il dolore non ha bandiera.

*Mankind must put an end to war,  
or war will put an end to mankind.*  
L'umanità deve mettere fine alla guerra,  
o la guerra metterà fine all'umanità.  
**(John Fitzgerald Kennedy)**





TI È MAI CAPITATO DI  
**ESSERE  
IN ANTICIPO  
SULLE  
TENDENZE?**

**VIENI A SCOPRIRE  
LA NOSTRA VISIONE CREATIVA**

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI, SUPERFICI CONTINUE OLTRE MATERIA, PAVIMENTI IN LEGNO, PIETRE NATURALI, PROPOSTE E COMPOSIZIONI TESSILI, ARREDAMENTI, CUCINE, BAGNI E ACCESSORI, ARREDI DA ESTERNO, SOLUZIONI ILLUMINOTECNICHE, REALIZZAZIONE CENTRI BENESSERE, SERVIZI DI POSA E TANTE ALTRE IDEE PER PROGETTARE E ARREDARE OGNI TIPO DI AMBIENTE.



di Vittorio Pietracci

# EMMA PETITTI

*“Sono una femminista moderna e battagliera”*

Cominciamo con gli anni: prima di tutto perché non li dimostra affatto e poi perché lei non è una donna che si rifugia dietro gli stereotipi. Anzi. Emma Petitti ha 51 anni ed è laureata in Filosofia. Ma non fa la filosofa e nemmeno la pensatrice. Tutt'altro.

Per anni si è occupata di formazione e ricerca in politiche di genere. Nel 2003 ha curato la fondazione e i progetti della Casa delle Donne di Rimini e dal 2006 è impegnata attivamente in politica.

Eletta consigliera in Comune a Rimini, è stata poi segretaria comunale e Provinciale del Partito Democratico. Eletta Parlamentare del PD nel 2013 fino a quando nel 2015 Stefano Bonaccini la chiama in Giunta a curare il Bilancio della Regione Emilia-Romagna, le Riforme istituzionali e le pari Opportunità. Nel 2020 viene eletta Presidente della Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna. Appassionata di musica e cinema, ma nel personale prima di tutto c'è la famiglia.

La incontriamo nel nostro quartier generale dove lei è già stata per altre occasioni e si trova a suo agio nonostante il “bombardamento” di domande a cui la sottoponiamo da subito a dispetto dei rituali convenevoli.

**Partiamo da lontano. Come si forma e cresce la Emma nel corso degli anni dell'adolescenza e della gioventù? Come ha scoperto la vocazione di fare politica?**

“Ho respirato sempre l'impegno politico e la passione civile di mio padre Angelo e la sua adesione ideale ai valori della Sinistra che mi ha trasmesso da quando ero bambina. Mi sono formata a suon di incontri, dibattiti, letture e feste dell'Unità, e anche grazie a quella storia ho proseguito con gli studi, prima al Liceo e poi a Filosofia, impegnandomi sempre a favore dei diritti e delle donne, prima a Bologna e poi a Rimini in cui ho contribuito alla realizzazione e alla crescita della Casa delle Donne intitolata a Maria Teresa Casadei da tutti conosciuta come Lella. Sono una femminista moderna e battagliera”.

**Quando ha avuto inizio la sua carriera politica?**



“Nel 2006. Lavoravo, come detto, nella Casa delle Donne. Mi chiesero dalla sezione dei Democratici della sinistra del V Peep di candidarmi e accettai. A quei tempi c'era l'Ulivo come coalizione e fui eletta nel Consiglio comunale con Alberto Ravaoli sindaco. Ho ottimi ricordi di quel periodo, molto formativo per me, si dibatteva e il confronto accresceva il legame con le Istituzioni e la loro importanza per i cittadini. Divenni presidente della Commissione Cultura e nel 2007 partecipai alla nascita del Piano Strategico e in quello stesso anno con il Pd entrai nella segreteria provinciale del Partito guidata da Andrea Gnassi”.

**Deputata della Repubblica, poi assessore regionale e quindi presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna. Dove si è trovata più a suo agio anche pensando al suo tempo, alle sue necessità, al suo essere donna anche fuori dalla politica...**

“Ogni esperienza mi ha dato e mi sta dando tanto. Certamente l'esperienza romana mi ha dato la possibilità di confrontarmi con l'organizzazione nazionale del Partito e di sviluppare relazioni che mi permisero, ad esempio, insieme all'allora ministro all'ambiente Andrea Orlando, di impegnare a Rimini per il progetto di sviluppo della Balneazione 9 milioni di euro. Poi l'esperienza nella Giunta di Bonaccini importantissima: lui era stato appena eletto, io collaboravo già con Stefano come segretaria del Pd e mi ha voluto accanto a sé. Grandissimo lavoratore, grande fiuto politico e quando crede in una cosa si dà completamente. Con lui ho imparato tanto, 5 anni impegnativi da assessore regionale. A lui devo molto. E' stata anche un'occasione per Rimini per contare di più in quella dimensione regionale. E mai tante risorse sono arrivate per il territorio provinciale come in quei 5 anni. E sul ruolo attuale è ancora presto per fare un bilancio: le sensazioni sono ottime, ho il privilegio di guidare un'Assemblea legislativa variegata ma corretta, il confronto con le tutte forze politiche e la mediazione sono al centro del mio lavoro”.

**Proprio insieme al Governatore e al capogruppo consiliare della Lega è stata una dei tre grandi elet-**

**tori per il rinnovo della Presidenza della Repubblica, che poi rinnovo non è stato ma riconferma. Che impressione si è fatta e che giudizio dà di come si è concluso il tutto?**

“Sono stati giorni molto intensi, fitti di incontri dalla mattina alla sera. Si respirava la consapevolezza di un momento storico e il clima ha vissuto della situazione delicata e fragile del Paese. Noi come Pd avevamo molti meno grandi elettori della precedente elezione e il timore di far cadere il Governo aleggiava. Alla fine però abbiamo portato a casa la riconferma del presidente Mattarella con tutti i voti della compagine politica che sostiene Draghi. Il nostro segretario Enrico Letta è stato determinante, lo abbiamo sempre sostenuto e direi che il Pd ne è uscito ancora più forte è credibile. Ora l’obiettivo è rendere più incisiva l’azione del Governo sulle riforme e sul Pnrr. Sono certa che tutto rientrerà presto nella normalità e andremo avanti con l’asse Mattarella-Draghi fino alla fine di questa legislatura”.

**Emma, lei aveva deciso anche di candidarsi a sindaco della sua città e lo aveva reso pubblico. Poi il passo indietro che a molti non è piaciuto. Perché?**

“Avevo dato la mia disponibilità al partito e alla città, un gesto importante su spinta anche di tanti elettori. E’ evidente che il dibattito interno che ne è scaturito avrebbe potuto nuocere all’unità e al risultato finale e allora ho preferito dare campo convintamente a una soluzione unitaria, al tandem Sadegholvaad-Bellini. Ho imparato dalle donne la generosità, lo spirito di servizio e la capacità di tenere unita una comunità. Le donne



in tutti gli incarichi di governo hanno una marcia in più e occorre proseguire la battaglia culturale lanciata dal segretario Letta di avere una maggiore rappresentanza delle donne nelle istituzioni. Jamil e Chiara hanno iniziato bene il loro lavoro e avranno sempre il mio sostegno. Ho creduto potessero esserci le condizioni per aprire una nuova fase, rinnovando e valorizzando l’importante lavoro fatto in dieci anni da Gnassi”.

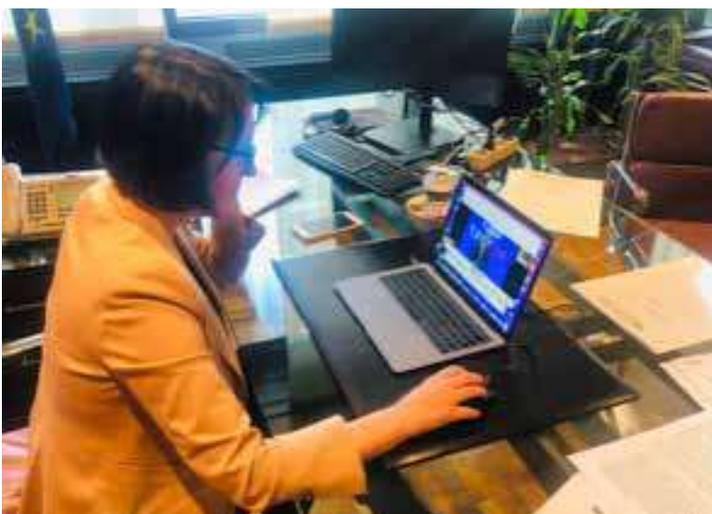
**Dal punto di vista della donna oltreché dell’esponente politica quale lei è, gli innegabili cambiamenti di cui si è dotata Rimini in questi anni quali e quanti benefici porteranno alla città e all’intera Riviera?**

“Si è lavorato bene in questi anni a Rimini, investendo in particolare in alcune zone della città come il centro storico

e mettendo a valore grandi somme di denaro arrivate in larga parte da Governo e Regione. Ora la necessità è quella di proseguire riconnettendo le zone periferiche che ancora necessitano di interventi”.

**I segnali che arrivano dall’emergenza sanitaria sembrano far emergere un tiepido ottimismo per il futuro. Dal punto di osservazione della nostra Regione come pensa possa immaginarsi la prossima stagione turistica alla luce anche del malcontento e della delusione manifestati da tante categorie economiche...**

“Il sistema turistico dell’Emilia-Romagna viene continuamente sostenuto dall’Ente di cui faccio parte. E molto, ve lo garantisco. C’è la consapevolezza che commercio e turismo abbiano superato il punto zero e pos-



sano guardare con fiducia ai prossimi mesi. I numeri collegati alla pandemia ora ci fanno ben sperare. Dobbiamo procedere tutti uniti verso un'estate che possa e debba rilanciare l'economia turistica. La sfida non è solo bastata sui sostegni economici che il pubblico può realizzare ma è fondamentale l'iniziativa privata e la sua capacità innovativa anche rispetto ai temi della riqualificazione e al rinnovo delle concessioni. Sono convinta che uniti ce la faremo”.

**Usciamo dalla politica. Proviamo a conoscerla meglio nella sua privacy per quanto possibile: cosa fa nel tempo libero, come gestisce il suo ruolo di donna, come riesce a tenere separati il lavoro e la vita personale?**

“I miei punti fermi sono gli affetti: la famiglia, gli amici. E quando posso, assieme al mio compagno, quello che non è lavoro è dedicato solo ed esclusivamente a loro. Poi cinema e lettura, grandi passioni. Ho sofferto molto, come tanti, la chiusura delle sale.

E' stato come un privarci di qualcosa che nel tempo è diventata piacevole abitudine. Il settore della cultura è quello che in questi due anni di pandemia ha sofferto di più, è fondamentale sostenerlo perché è nutrimento per l'anima, stimola e apre la mente”.

**La sua giornata tipo?**

“Dinamica e frenetica allo stesso tempo. Mi sveglio molto presto la mattina, mi metto in moto che è ancora notte, leggo la rassegna stampa e poi via tra Bologna, Roma, il territorio... so sempre quando inizio ma non so mai quando finisco...”

**Se avesse in mano la lampada di Aladino e potesse sfregarla fino a fare uscire il mago cosa vorrebbe che lui facesse, qual è il suo sogno? Ed invece, di contro, cosa le farebbe cancellare se potesse?**

“Vorrei davvero un mondo basato sull'uguaglianza dei diritti per tutti, il superamento dei divari e delle barriere. E dicendo questo penso ai giovani che in que-



sti due anni di crisi pandemica hanno sofferto tanto o come a chi ha perso il lavoro e a chi vive situazioni socialmente complesse. Noi dobbiamo nei prossimi anni fare investimenti che possano permettere di coprire questi gap. Una società uguale per tutti. Cosa cancellerei? La violenza sotto ogni punto di vista. Disagio di genere, violenza fisica, psicologica. Riuscire a vivere in una società che fa del rispetto e della tolleranza le sue priorità”.

**Si riferisce anche al conflitto in Ucraina?**

“In questo momento nel mondo ci sono tantissime guerre e conflitti sui quali l'Occidente distratto dalla propria quotidianità e dalle abitudini non riflette a sufficienza. L'invasione dell'Ucraina da parte di Putin ci ha proiettato immediatamente in una dimensio-

ne di guerra, spero che la via diplomatica e il ricorso ai negoziati possano contribuire a risolvere quelle tensioni generatrici di lutti e sacrifici anche di popolazioni civili inermi, donne, bambini e anziani compresi”.

Si andrebbe avanti all'infinito con Emma perché lei è nel momento del relax. Una delle poche volte in cui si toglie di dosso gli occhiali, sorride fra una battuta e l'altra, chiede, pensa sempre un attimo prima di dare fiato alla bocca (privilegio che non è di tutti) e ha in sé quella dote che distingue una donna da un'altra: la classe. Non c'è stato mai un momento, nella lunga chiacchierata che ci siamo fatti in cui lei abbia abbassato lo sguardo o negato un sorriso ai suoi interlocutori.



E siccome questo è un numero che abbiamo inteso dedicare alle donne, meglio di così non si poteva cominciare. Ma il bello è che a microfoni spenti non cambia nulla: lei è sempre la stessa, gentile ed elegante, cortese e disponibile.

La politica, nell'ormai lontano 2006, ha fatto il colpo grosso attirando a sé quella che poi sarebbe stata l'onorevole e presidente Emma Petitti. La incontreremo di nuovo in un altro passaggio della sua carriera, ne siamo certi. Scommettiamo?

# Romagna

La terra della dolce vita



[www.visitromagna.it](http://www.visitromagna.it)

SCOPRI DI PIÙ





di Cristina Barnard

# FRANCESCA FABBRI FELLINI

## *La forza delle donne di casa Fellini*

Francesca nasce nel maggio del 1965 dopo diversi anni dal matrimonio di Maddalena Fellini sorella del Maestro e Giorgio Fabbri, stimato medico pediatra riminese. *La bambina con la ruggine* la chiamava lo zio Federico, padrino di battesimo con la moglie Giulietta Masina. “*Ma che bellina la bamboccia, è nata con la ruggine perché è stata lì per 12 anni*”. Erede per dna del grande regista e custode della memoria familiare, artistica e storica dei Fellini, debutta alla regia nel 2020 in occasione del centenario dalla nascita dell’adorato zio dedicandogli un corto “*La Fellinette*”, che ha vinto il Premio Speciale 75 ai Nastri d’Argento 2021. Una favola muta che prende vita da un disegno che lui le fece da bambina dopo una passeggiata invernale sulla spiaggia il 20 gennaio, giorno del compleanno del regista. Un’immagine che la ritrae a 5 anni con la treccia di capelli rossi e la mantellina blu che lui e la zia Getta le avevano regalato e che lei ha conservato gelosamente per 50 anni.

Scrisse Lev Tolstoj “*Le donne sono una vite su cui gira tutto*”. Francesca è cresciuta in un mondo magico racchiudendo in se’ tutte le anime femminili di una specialissima famiglia che ancora oggi le scorre dentro. Donne forti e travagliate ma nel contempo gentili e coraggiose, ingranaggi fondamentali di meccanismi complicati che in questo caso hanno generato geni e personaggi straordinari.

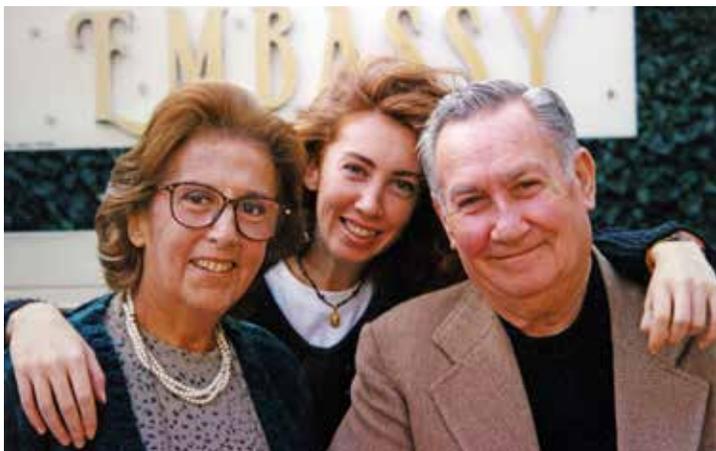


Sedute al grande tavolo della casa dove Francesca è nata, le chiedo di raccontarmi il suo percorso attraverso le donne che l’hanno plasmato.

“Io ricordo sempre l’importanza di chiamarsi Ida. La mia nonna materna, **Ida Barbiani**, è stata una figura femminile straordinaria. Romana di sette generazioni, di famiglia agiata, negli anni ‘20 si innamora giovanissima del nonno Urbano, romagnolo e allora garzone del Pastificio Pantanella di Roma. La famiglia non accetta il fatto e la disereda. Alche’ lei decide di andarsene da Roma senza dote; parte con un treno per Gambettola dove va a vivere nell’abitazione dei suoceri, una casa di mezzadri. Trasferendosi poi da Gambettola a Rimini, mette al mondo tre figli

Federico, Riccardo e Maddalena. Sua madre era morta di parto a 39 anni e lei aveva fatto da madre ai fratelli. Nonostante la felicità di aver creato una sua famiglia con l’uomo che amava, mantiene sempre quel suo sguardo severo che racchiudeva il profondo dolore di non potersi riunire alla famiglia di origine e per la perdita avvenuta prestissimo del marito per una sofferenza cardiaca, conseguenza del lavoro nelle miniere di carbone in Belgio dove era stato deportato dai tedeschi durante la prima guerra mondiale.

Il nonno Urbano dunque muore presto, nel 1956, poco dopo aver costruito questa prima casa di proprietà della famiglia in via Oberdan angolo via Clementini.”



Com'era mamma Ida con i figli?  
 “Rigorosa ma molto dolce. Sapeva disegnare bene e lo faceva spesso per i suoi bambini. La creatività è innata ma può essere veicolata fin da piccoli. È stata lei a sviluppare il potenziale dello zio Chicco, a comprargli i primi pastelli e ad incanalare la sua spiccata fantasia verso un mondo immaginario che lo renderà immortale. Ormai famoso Federico ha raccontato di lei ai giornalisti: “È stata la regista di tutta la mia vita”.

A 8 anni mamma Ida gli regala un teatro con i burattini e lui, schivo e silenzioso, si rifugia in questo mondo fantastico dove si diverte a ideare e cucire i vestiti delle marionette e inscenare spettacoli con Riccardo come primo assistente. Una volta cresciuto i suoi film sono diventati i suoi nuovi giocattoli e l'immenso Teatro 5 di Cinecittà, a lui intitolato nel 2014, la città immaginaria che amava di più abitare.

Ida è stata una figura importantissima anche come nonna. La ricordo con i capelli bianchi, emanare nella sua semplice dignità, una forza e una potenza straordinarie. Portava al collo le sue perle e il medaglione con la foto del nonno che non hai mancato un giorno di visitare andando a piedi fino al cimitero.

In questa casa della memoria, dove sono nata, conservo i ricordi del tempo meraviglioso che ho passato con lei che vegliava e proteggeva pur mantenendo il suo spazio privato. A mia madre diceva sempre:” Ricordati Maddalena, i bambini, trulli trulli chi li fa se li trastulli”. In realtà è stata una figura sempre presente, la compagna di giochi di tutti noi. Una volta, verso i 5 anni, rischiando di rompermi l'osso del collo, con il mio triciclo ho deciso di scendere tutta la rampa di scale fino a casa sua al primo piano della nostra palazzina e, non arrivando al campanello, ho bussato. Da quel giorno, passando tutto il mio tempo con lei, ho scoperto il mondo delle meraviglie che aveva affascinato da piccoli i suoi figli. Abbiamo giocato con lo yo-yo, con i cerchi e le bacchette di legno. Mi ha insegnato a cucinare del cibo vero in piccole padelline per le mie bambole. Ho imparato a cucire i vestitini che facevamo per le pupattole. E poi, le meravigliose favole che sapeva raccontare come quella dell'uccellino Verdeleo', un uccellino magico dei desideri. Pochi anni fa mi sono imbattuta in un artigiano che vendeva pezzi fatti a mano provenienti da tutto il mondo e incredibilmente c'era anche Verdeleo', questo uccellino particolarissimo con il petto verde e la crestina gialla, uguale a quello che mi veniva raccontato



da bambina. Da allora sta sul mio comodino con la foto della nonna. Tutta la mia vita è disseminata di segni e di presenze di mia nonna e di mia mamma che da un'altra dimensione vegliano su di me come dalla porta accanto”.

Tua madre **Maddalena** è morta nel 2004 dopo una lunga malattia, cosa ti porti dentro di lei?

“Il ricordo vivo di una donna fiera, estremamente generosa con tutti, altruista, creativa, anche lei con una passione per la recitazione. Da ragazza voleva andare a Roma con i fratelli per studiare all'Accademia d'Arte Drammatica ma la nonna le ha imposto di restare a Rimini con lei. Da piccolissima interpretava già spettacoli a scuola dalle suore e aveva imparato a suonare la fisarmonica. Sposa a 23 anni il grande amore, mio padre Giorgio, a detta di tutti il sosia di Tyro-

ne Power. L'avventura artistica però arriva a coinvolgerla in età avanzata. Debutta nella commedia dialettale “*Stal Mami*” di Liliano Faenza al Teatro Novelli di Rimini.

Nel 1991 il regista Marco Tullio Giordana cerca la protagonista per un suo film e Edda Valentini che all'epoca si occupava di casting gli propone mia mamma Maddalena. Un giorno lui suona alla porta con un colbacco in testa. Mia mamma aveva il citofono ma le piaceva affacciarsi per vedere chi era. Lui si presenta dicendo “*Buonasera signora Fellini sono Marco Tullio Giordana*”. E lei risponde “*Di Giordana conosco solo il Conte di Montecristo!*” Ma poi gli apre il portone e una volta salite le scale nasce la storia di una grande amicizia che dura ancora oggi con me come il fratellone che non ho avuto. Un punto di riferimento intellettuale e affettivo. Lei ottiene la parte di protagonista in un episodio del film “*La domenica specialmente*” e stupirà per l'intensità della sua interpretazione. Tant'è che girerà altri film con registi diversi tra cui Carlo Verdone e Damiano Damiani. In quattro anni ha girato 10 film dal '91 al '95 quando il suo sogno si interrompe bruscamente impedendole di andare avanti a causa di una malattia autoimmune. La vita è così, da una parte ti dà e dall'altra ti toglie.

Con molta ironia negli anni '90 farà in tempo a scrivere un saggio “*Storia in briciole d'una casalinga straripata*” che raccoglie aneddoti e avventure familiari. È stata un pilastro per tutti noi e la miglior madre che potessi desiderare. Piuttosto severa negli orari e nelle regole ma anche le sue punizioni per qualche marachella sono state un insegnamento. Molti mi dicono che più passa il tempo e più le assomiglio



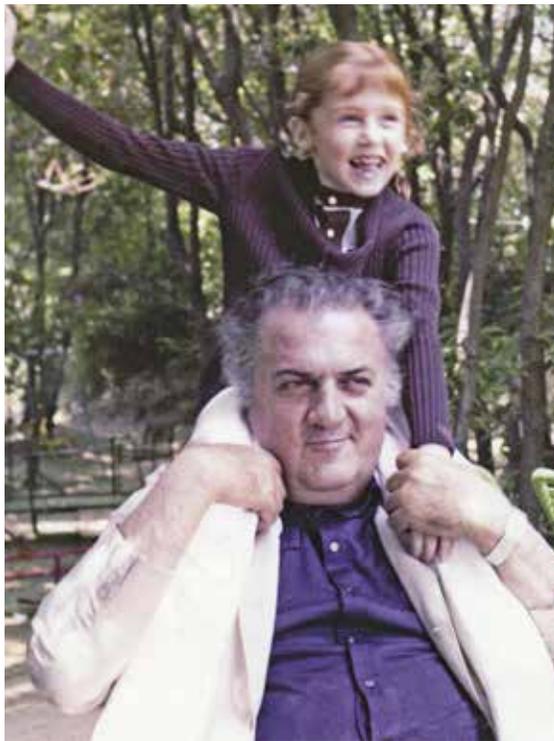
fisicamente e nel modo di parlare. Ne sono orgogliosissima. Dico sempre ai ragazzi che incontro nelle scuole, che siamo tutti il prodotto di una mamma ed un papà. Siamo pezzi unici, non esiste un altro uguale. Nella nostra unicità sta la nostra grandezza. Per questo sprono i giovani ad essere visionari come lo zio”.

Che ricordi hai di zia Giulietta?

“**Giulietta Masina** era il porto della nave di Federico, il suo respiro, la quercia di casa Fellini. Se lo zio è diventato il genio creativo che ha cambiato per sempre la settima arte, molto lo deve a lei. Sono stati insieme 50 anni in una storia d’amore e di condivisione suggellata dalla dichiarazione di lui *“Sono nato il giorno che ho incontrato il suo sguardo”*. Non è stata solo moglie paziente e musa ispiratrice ma anche attrice di grandissimo talento che ha mantenuto una vita semplice e valori borghesi. C’è sempre stata per i suoi fratelli, i suoi nipoti, per Federico e per noi. Il critico cinematografico Tullio Kezich ha detto di lei *“È un miracolo di equilibrio e determinazione”*.”

Lo zio Federico è stato fortunato nell’essere circondato nella sua vita da donne eccezionali. Loro gli hanno dato la sicurezza di poter fare altro. Lui sapeva che a casa a Rimini ad occuparsi della madre c’era la sorella Maddalena. E come marito poteva contare su Giulietta Masina, il perno che teneva i conti e gli dava solidità. Per lui i soldi, come per tutti gli artisti, non avevano significato. Ma per fortuna c’era lei, con la sua ironia e la sua intelligenza nella capacità di andare oltre. Ripeteva spesso a mia madre *“A’ Maddale’, ma lo sai che tutti i mesi mi arriva il conto del fioraio che devo paga’ per tutte le rose che sono state mandate da una parte all’altra. Per stare accanto ad un genio, bisogna saper abbozzare!”*

Da buona emiliana era anche una bravissima cuoca. Faceva la spesa al mercato e teneva un frigo sempre pieno di buone cose perché molto spesso arrivava la telefonata dell’ultimo minuto *“Giuliettina questa sera siamo in 8, 10, 14..”* e lei non ha mai detto no.



È stata una grande donna accanto ad un personaggio molto difficile qual era lui. Non ne facciamo un santino. Era un genio unico e irripetibile ma vivergli accanto non era facile”.

Anche tua madre era una gran cuoca.

“Sì, ha anche raccolto le sue mitiche ricette in un libro *“A tavola con Fellini”*. Lui chiamava da Roma e ordinava il menù *“Maddalenina vengo giù. Prepara i passatelli con quel bordino buono che fai te, mi raccomando la crostatina con la crema..”*”

Aveva bisogno di tornare per ritrovare le radici.

“Sai, lui era partito da Rimini nel ‘39 giovanissimo. Quando ritorna dopo la guerra, la città aveva subito più di 400 bombardamenti e non la riconosce più. Così l’ha ricostruita a Cinecittà sul filo dei suoi ricordi e delle sue visioni regalando a tutti il film *Amarcord*.

Quando tornava a Rimini stava dentro casa con la famiglia o al Grand Hotel. Preferiva luoghi del cuore con gli amici di sempre come l’avvocato Titta. Una passeggiatina sulla palata meglio se c’era la nebbia, all’Embassy da Elio o al Novecento da Quarto Pasini.

Anche a Roma o in giro per il mondo era uno che odiava stare sotto i riflettori, essere esposto. Mandava sempre Giulietta a ritirare i premi e a occuparsi della comunicazione”.

Francesca, oltre a Graziano (Villa, artista e fotografo) tuo compagno di vita da oltre 12 anni e Penny il cagnolino che ha preso nel tuo cuore il posto del barboncino Alfie, ci sono altri due grandi amori, la radio e la televisione. Mi racconti?

“Anch’io a 19 anni vado a stare a Roma. Il viaggio Rimini-Roma torna sempre in questa famiglia. Sono stati 20 di televisione molto belli e molto importanti, nei quali ho lavorato con Michele Guardì, Enza Sampò, Giovanni Minoli, Daniele Toaff, Licia Colo’. Nel 1987 ho firmato



il primo contratto Rai per il programma “*Muoviamoci*” con Sidney Rome per Rai Due. 180 puntate dalla storica sede di Torino che ricordo come una grandissima scuola. Poi “*La Vita in Diretta*” dove facevo l’inviata dalle piazze delle città italiane in un rapporto di dialogo autentico con il pubblico. Ho collaborato per diversi programmi con il network radiofonico RTL 102,5 dove ho adorato fare la trasmissione “*Asa Nisi Masa L’anima del cinema*” che prendeva il nome dalla frase magica del film di Fellini 8½.

Tutto questo contando solo sulle mie forze e chiamandomi Francesca Fabbri, senza mai essere raccomandata. L’aggiunta del cognome di mia madre, per me un grande onore, risale al 2003 dopo una procedura lunghissima durata anni.

A Roma stavo bene e amavo il mio lavoro di giornalista. Ma poi accade che nel 2006 decido di fermare la mia vita, lasciando carriera, fama e molti soldi per tornare a casa ad occuparmi del mio papà gravemente malato. Mia madre era morta da due anni e lui aveva perso la voglia di vivere, voleva raggiungerla dopo che erano stati insieme 60 anni. Gli ho detto che non poteva andarsene e lasciarmi sola e mi sono messa a lottare con lui. Dalla prima diagnosi di pochi mesi di vita, dopo un intervento per un secondo tumore io e Alfie abbiamo compiuto il miracolo e lui è vissuto fino al 2019. C’è stato chi mi ha detto: “*Ma perché non lo hai messo in un ricovero?*” La risposta è, perché mio padre era mio padre e la famiglia per me ha un valore molto importante”.

Come è nato il corto “*La Fellinette*”?

“Per l’anniversario della nascita, un secolo fa, dello zio Federico ho deciso di cimentarmi in questo piccolo film a tecnica mista, in parte in animazione e in parte live action. Un sogno di cartone, 12 minuti di pura emozione dedicati ad uno straordinario narratore di favole. È stato apprezzato e in molti mi hanno chiesto di girare anche un



lungometraggio. Vorrei scrivere “*La storia dei 3 Fratelli Fellini*” ognuno con la sua genialità. Il 27 febbraio è stato l’anniversario dei 100+1 dello zio Riccardo e pochi lo ricordano. Io cerco sempre di farlo per onorare la persona speciale che era. Oltre ad attore e regista è stato un animalista antesignano. Ha portato avanti già negli anni ‘70 bellissime inchieste sulle reti Rai contro la caccia, occupandosi di animali e denunciando gli allevamenti in batteria.

Raccontare cosa hanno fatto queste persone che sono partite dalla provincia e ce l’hanno fatta, dividerlo soprattutto con i giovani, lo ritengo un atto di cultura quasi necessario.

Sempre per le nuove generazioni durante il lockdown da un’idea mia e di Graziano, è nato il Fellini Magazine ([www.fellinimagazine.com](http://www.fellinimagazine.com)) un sito on line che oltre a parlare di Federico e dintorni, contiene due colonne portanti. Tratta a 360 gradi tutte le discipline artistiche e tutte le forme di digitalizzazione, mostrando ai giovani opportunità e alternative verso cui cimentarsi. In un’altra sezione sviluppa la Young Image Gallery dove presentiamo i ragazzi e i loro progetti, ricerche e desideri”.

Sei l’ultima erede con questo cognome, hai respirato dalla nascita un’aria magica, hai incontrato e conosciuto intimamente tanti artisti e personaggi incredibili. Chi è oggi Francesca?

“Una donna che nonostante sia molto stanca, ha ancora voglia di dire delle cose in senso artistico. Ho avuto bellissimi riconoscimenti, coltivo care amicizie con persone speciali e ho in testa tante idee da realizzare.

In questo momento della mia vita devo anche capire dove mi porterà e cosa farò di questa grande casa.

Con Graziano ci piacerebbe tornare a Roma dove ho vissuto tutta la mia vita di adulta, magari andare a vivere in campagna. Entrambi sentiamo la necessità di non vedere più il cemento e portarci più in equilibrio con la natura. A Roma ho fatto 21 traslochi in 20 anni e visualizzarne un altro, ancora più impegnativo per la mole di oggetti e ricordi che questa casa contiene, mi spaventa un po’ ma aspetto, come sempre, un segno dai miei che mi indichi la strada”.

Lo faranno senz’altro perché le persone non muoiono mai veramente e se li manteniamo vivi nei nostri ricordi, continueranno a comunicare con noi in modi sorprendenti.

Grazie Francesca per questa bella chiacchierata.





**GERONIMO EDITORI  
NETWORK**

# Editori per passione,

con l'obiettivo di dar vita  
ad una realtà editoriale che fosse  
uno specchio fedele del tessuto sociale locale  
ma anche un anello di congiunzione  
tra passato e presente.

Vogliamo offrire occasioni di lettura  
e di crescita, di intrattenimento e di arricchimento;  
la nostra è una casa ospitale che accoglie  
tanti approcci alla cultura,  
senza discriminazioni o pregiudizi.

**fedeli alla carta  
ma con una forte vocazione per il web:**



*Il quotidiano online  
della riviera*

Social Wall

Siamo presenti con account corporate su



**GERONIMO**  
Magazine

 **ECOTERRE**

**IN**  
**COMUNE 2.0**

**RBR** **MAGAZINE**

di Pierluigi Farina

A Riccione la conoscono un po' tutti. Il suo negozio di alta bigiotteria di pietre dure in Viale Gramsci è da sempre uno dei più frequentati crocevia della città.

Molto seguito dalle signore bene della città e dalle turiste, le sue creazioni incontrano sempre le tendenze e il gusto delle sue clienti. Se incontri Lucia Baleani e decidi di intervistarla, devi assolutamente partire da qui.

Dalla "Maison Baleani" e dai suoi "gioielli da viaggio", pezzi unici e seriali, tutti rigorosamente realizzati con materiali e pietre naturali che dicono molto di lei, della sua creatività, della sua originalità. Un talento che Lucia ha saputo coltivare negli anni, prima nella gioielleria di famiglia, accanto al padre Enzo e alle sorelle Anna e Polly, per poi dare vita alla sua Maison, scegliendo l'alta bigiotteria, "una passione nata nei miei viaggi a Parigi" ci dice "dove ho scoperto un brand che amo molto.

Forse il mio preferito in assoluto e non fatico a definirlo, per quanto mi riguarda, il re della bigiotteria. La bigiotteria quella bella, impattante, seducente. Ne sono stata sedotta, subito. E non solo io... parlo di Kenneth Jay Lane, un brand storico, che prende il nome dall'omonimo designer americano, un genio poliedrico e innovatore che ha sdoganato e nobilitato il bijoux, rendendo la bigiotteria un'arte e facendosi apprezzare da tutte le donne di classe.

Da qui la voglia e il desiderio di aprirmi a questo nuovo mondo. La Maison Baleani è nata proprio così". Un ormai lungo percorso che Lucia Baleani ha saputo arricchire di nuove scoperte, tantissime creazioni, tanta selezione e nuove proposte.

"Oggi, dopo quasi 20 anni di attività la filosofia che mi guida non è cambiata - racconta ancora Lucia Baleani. Qualità, affidabilità e attenzione alle nostre amate clienti sono valori rimasti immutati da quando ho dato



vita alla Maison Baleani. Sapere che dietro a un ogni oggetto che propongo in vetrina o via web c'è una seria e affidabile ricerca, con una produzione flessibile, costituisce un elemento di valore che nel tempo continua davvero a premiarci, così come la scelta dei laboratori artigianali e fornitori qualificati, sempre volta al valorizzare la cura per i dettagli e le rifiniture che ricerchiamo in ogni nostro bijoux".

Ma Lucia non è solo un'impreditrice del commercio e a Riccione tutti lo sanno: è una vera "pasionaria", impegnata da anni nella politica cittadina. "Sono felice di questo appellativo, evidentemente chi mi chiama così mi conosce molto bene: non faccio tanto per

fare, faccio tutto quello che sogno e spero con passione".

Un amore per la politica che coltiva da sempre, da quando insieme al fior fiore della gioventù liberale riccionese, diede vita al Grappolo, vera e propria palestra dell'impegno sociale e politico della città. Da allora non ha smesso un giorno. Sempre attiva e presente in ogni passaggio politico elettorale della città. Sempre più punto di riferimento.

"Sinceramente devo dire che ho bisogno di fare politica, l'amore che ho per la mia città, mi spinge costantemente a partecipare attivamente alla vita amministrativa di Riccione, per difenderne prima di tutto il fascino, la bellezza e soprattutto il prestigio che persone illuminate, pazienti e laboriose, come mio padre, sono riuscite a costruire. Il mio fare politica è un gesto d'orgoglio riccionese, che sento il bisogno di rappresentare, così".

"Mi sento profondamente riccionese. Un sentimento di appartenenza che la mia famiglia ha sempre coltivato. Siamo tutti formati dalle nostre famiglie, ed io ho imparato molto dalla mia famiglia, è stato per me fondamentale il rapporto con mio papà Enzo", dice Lucia "Ricordo le lunghissime chiacchierate che facevamo assieme e du-

rante le quali mi parlava delle sue idee per la città, della generosità e del rispetto verso gli altri da coltivare e sono convinta che tutto questo mi abbia spinto fortemente al senso della responsabilità e del dialogo.

E ricordo come in casa si incontravano tutti, e mio padre era una sorta di amichevole spalla per tutti gli altri: aveva un profondo senso dell'accoglienza, provava piacere ad accogliere e le persone amavano essere accolte da lui. Ho avuto la fortuna di essere cresciuta in mezzo a persone molto intelligenti, grandi lavoratori e lungimiranti riccionesi che, ricordo, quando parlavano mettevano sempre al centro il benessere e la bellezza della nostra città.

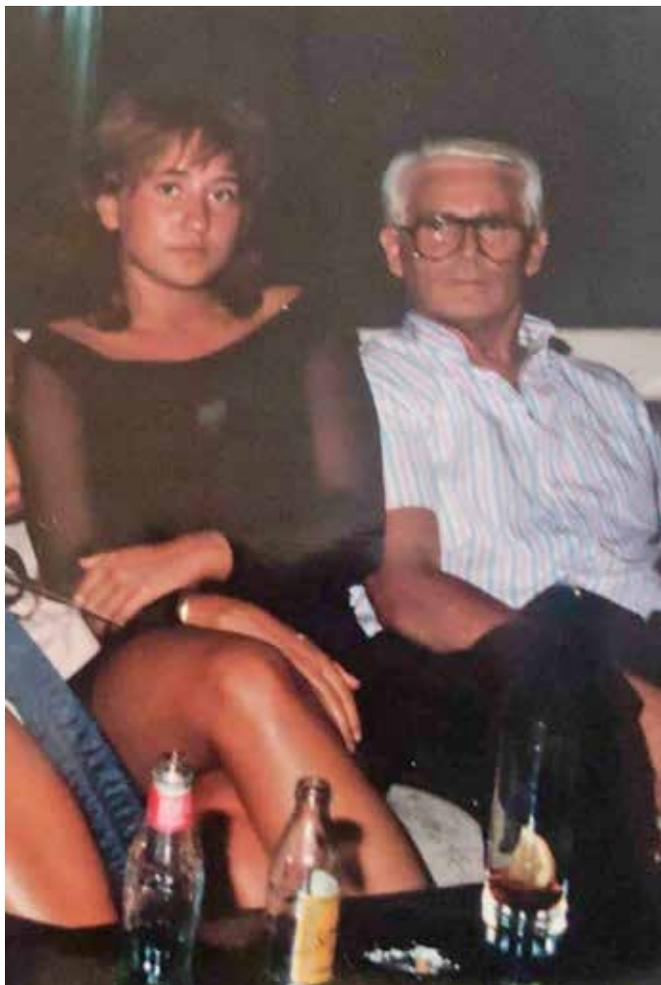
Ricordo benissimo i loro volti, le loro espressioni, i loro gesti: ricordo che stavano lì, orgogliosi e fieri, dalla battuta sagace, allegri e spiritosi, sempre a godere della meraviglia che avevano intorno”.

Ma è soprattutto in questi ultimi anni che l'impegno politico di Lucia Baleani ha fatto sentire il suo peso. Attraversata l'esperienza di presidente di Confcommercio Riccione, è stata, certamente, una protagonista della parabola politica di Renata Tosi. Ne ha condiviso percorso e battaglie.

Storica quella del No al TRC che le ha causato non pochi problemi. Un percorso che si è interrotto con un gran fragore. “Non posso nascondere il fatto che la mia esperienza a fianco di Renata Tosi si sia conclusa con una grande delusione, politica e personale.

Pareva allora tutto perfetto agli occhi pieni di speranza di chi, come me, si accende all'inverosimile e si concede generosamente, in tutto e per tutto, quando crede in un'idea e in un ideale. Un progetto di governo della città su cui mi sono impegnata con la massima generosità.

Ma poi questa energia è andata spegnendosi, per-



ché vedevo che Renata Tosi ha cominciato a pedalare da sola, abbandonando completamente lo spirito e le ragioni di quello stare insieme che ci aveva portato a vincere due volte le elezioni. Ha messo davanti a tutto e a tutti il suo percorso politico, egemonico e autoreferenziale, alimentandolo di arroganza e marginalità, più preoccupata a guidare la società civile che di ascoltarla».

Non era più quello il mio posto, non erano più quelle le mie ragioni. Ma la cosa che più mi ha rattristato sono stati gli ingenerosi attacchi personali, in particolare quelli della stessa Renata Tosi”, puntualizza la Baleani.

Ma non è certo una delusione, se pur così pesante, che può frenare l'impegno di Lucia Baleani. “Assolutamente no. Perché come molti altri, mi chiedo come sarà la Ric-

cione del futuro.

Il mio timore è che non riesca a rialzarsi e rinascere. Dev'esserci uno scatto dei riccionesi, non solo della classe politica, uno scatto di partecipazione.

Qualcosa bisogna fare: Riccione è una città in crisi di identità, ne ha bisogno”. E questo qualcosa passa da una ferma considerazione, che fa dire a Lucia Baleani che “non si può tornare indietro, perché non ha senso. Occorre guardare avanti perché il futuro di Riccione ha una parola d'ordine, cura, rimettere in piedi il malato, aiutarlo a guardare lontano.

Ma questo va fatto tutti insieme: la cura dipende anche da noi cittadini, da chi dice di amarla questa città, di amare il suo passato e non fa nulla per cambiare il presente, per costruire il futuro. Sento che c'è una grossa fetta di questa città, con cui bisogna tornare a dialogare, e che non ha nessuna voglia di farsi governare ancora dalla Tosi.

Una città che Immagina una Riccione innovativa e ambiziosa. Come si fa a restare indifferenti?

440 km di autonomia: pure electric freedom\*

\*L'autonomia può variare in considerazione di diversi fattori, quali: stile di guida, tipologia di percorso, velocità di marcia, condizioni ambientali, regolarità della ricarica tramite la rete elettrica, accessori che influiscono sul peso della vettura, montaggio di ruote diverse da quelle di serie, ecc. Il valore indicato si riferisce alla vettura con l'equipaggiamento full optional.

Volvo C40 Recharge Twin Pure Electric. Valori massimi nel ciclo combinato: consumo di energia: 20,8 kWh/100km. Emissioni CO<sub>2</sub>: 0 g/km. Valori omologati in base al sistema di misurazione riferito al ciclo di prova WLTP, di cui al Reg UE 2017/1153. I valori ufficiali potrebbero non riflettere quelli effettivi, in quanto lo stile di guida ed altri fattori non tecnici possono contribuire a modificare il livello dei consumi. Presso ogni concessionario è disponibile gratuitamente la guida che riporta i dati di emissioni CO<sub>2</sub> dei singoli modelli redatta annualmente dal Ministero dello Sviluppo Economico.

V O L V O

Prova la nuova  
Volvo C40 Recharge Pure Electric.





di Cristina Barnard

# SABINA ZABBERONI

di *JULIAN FASHION*

*L'imprenditrice con il fiuto per lo stile*

# JULIAN FASHION

Sabina ha ereditato dal padre Giuliano la passione per la moda e dopo la sua scomparsa è stato naturale portare avanti il business di famiglia rinnovandolo attraverso una personale ricerca stilistica nella selezione di marchi luxury consolidati e nell'inserimento di brand emergenti e contemporary. Non poteva mancare nella nostra galleria di protagoniste toste e vincenti questo esempio di donna dotata di tenacia e determinazione e capace di scelte valoriali all'interno della sua azienda.

Suo padre è stato un visionario precursore dei tempi. Lei con molta passione, ha scelto di portare avanti la storia della sua famiglia con Anzia Alici sua socia e a seguire con l'entrata in azienda di sua figlia Giulia Tondini. La chiave del vostro successo sta nella managerialità tutta declinata al femminile?

“Mio padre, supportato da mia madre, aveva una visione chiara e lungimirante che sicuramente ha trasmesso in maniera importante a me ed Anzia ed io, di conseguenza, a mia figlia Giulia.

Parlando di successo, penso che non ci sia alcuna differenza nell'essere donna o uomo quando si hanno ben chiari i propri obiettivi.

Capacità, determinazione, energia ed entusiasmo per il proprio lavoro sono le stesse e valgono per entrambi i generi.

Ciò che purtroppo esiste, anche se in maniera minore rispetto ad un tempo, è la diversa considerazione tra i due generi agli occhi della società che spesso svaluta il valore delle donne a favore di quello maschile. In Julian Fashion, il 70% dei dipendenti è donna e seguiamo un'etica fortemente inclusiva nel pieno rispetto di ogni individuo”.

7 negozi multibrand, un e-commerce diretto e due sedi operative, tutto in Emilia-Romagna. Quanto conta nel vostro business la romagnolita’?

“Sicuramente una delle caratteristiche della nostra

regione è l'ospitalità, l'accoglienza, la cura del cliente ma soprattutto la gioia di vivere. I romagnoli sono famosi per questo. In Julian, questo si traduce in molteplici modi: un customer care molto attento, tempi di consegna ridotti e sempre puntuali, una cura quasi maniacale dell'immagine (dalle boutique al sito passando per i social) fino all'attenzione che mettiamo per esaltare ogni singolo brand presente nella nostra offerta”.

Lei è stata riconfermata come Consigliere di Camera Buyer Italia nel settore Ricerca e Sviluppo. È contenta di veder riconosciuto il suo talento e la sua lunga esperienza nella moda all'interno di un gruppo di lavoro nella Camera della Moda a prevalenza maschile?

“Sicuramente è un grande riconoscimento e mi rende molto orgogliosa. Risultato di una grande dedizione, impegno e tanta attenzione a questo settore, la moda, che cambia ed evolve ad una velocità sorprendente e per il quale bisogna rimanere sempre curiosi in cerca di nuovi stimoli, idee e talenti. Anche qui essere donna aiuta molto”.

Nel 2020 come azienda avete vinto il premio Women Value Company per “l'applicazione di politiche di valorizzazione del lavoro femminile di gestione della gender diversity come leva strategica del proprio business”. Secondo lei questi valori sono sufficientemente riconosciuti e gratificati nel suo settore?

“Il settore moda ha sempre accolto questi temi e si è spesso fatto portavoce. Negli ultimi anni però ha sposato più cause rispetto al passato perché questi valori sono scesi dalle passerelle per camminare in mezzo alla gente che non sempre è stata o è ancora in grado di riceverli e accoglierli. C'è ancora molto da fare in merito per abbattere il pregiudizio che separa e esclude”.

Lei è annoverata tra le più accreditate fashion buyer in Italia e nel mondo. Quali sono le leve per fare le scelte giuste da proporre ai suoi clienti e quanto conta il



fiuto nella scelta degli outfit?

“Elemento molto importante per me è che i brand abbiano un’identità propria. Che sappiano saper raccontare una storia ed emozionare a chi li osserva. Avere un qualcosa che li renda speciali.

Questo sicuramente ma non solo. Altra caratteristica imprescindibile per noi del settore, è che i brand abbiano una struttura ed una capacità organizzativa tale da garantire consegne in tempi giusti (senza ritardi) ed efficienza nell’evasione degli ordini. Fattore molto importante”.

Quanto vale la ricerca nel suo lavoro?

“Moltissimo. Guardare colori e forme, toccare con mano tessuti, andare in appuntamento presso gli show-room, andare alle sfilate e alle presentazioni, alle fiere... tutto serve e tutto ruota attorno alla ricerca permettendo a realtà come Julian di avere un’offerta ampia ma nello stesso tempo molto interessante”.

Dalle passerelle di Copenhagen, Hong-Kong, New York, Londra, Milano e ora Parigi che con il ritorno in gran presenza sembrano tornate a splendere, quali sono le tendenze degne di attenzione, i capi destinati a diventare iconici e i designers da tener d’occhio?

“Per i colori, sono tendenza il verde, il viola, il rosa e il rosso. In passerella hanno sfilato molti capi legati all’hiking e allo ski (boots e outerwear) e vi è un forte ritorno al sartoriale con completi, giacche, pantaloni e gonne tubino”.

Quali sono i progetti in cantiere per il prossimo futuro nel mondo Julian Fashion?

“Archiviando il 2021 a 76 milioni e prevedendo di raggiungere gli 80 nel 2022, dobbiamo correre. Dopo le tre boutique Julian a Milano Marittima, le due a Rimini e una a Lido degli Estensi, apriremo nei prossimi mesi una boutique a San Marino, uno spazio molto bello e moderno con un’offerta prodotta davvero ampia e ricercata.

Nella zona di Cervia, in un’area adiacente al quartier generale dell’azienda, sono in corso i lavori di costruzione di un polo logistico che si occuperà anche dello smistamento di tutti gli ordini derivanti dall’attività online. Si tratta di una struttura di circa 5mila metri quadrati, che inaugureremo in due step. Tra sette mesi circa saremo operativi con i primi 2.500 metri quadrati, tutti all’insegna della logistica robotizzata, novità assoluta per un retailer multimarca come noi.

Novità anche sul fronte delle collezioni dedicate al bambino. Ad aprile, apriremo infatti a Rimini, accanto alle due boutique esistenti, Julian Kids che vestirà dai 0 ai 14 anni.

In seguito metteremo mano al punto vendita uomo di Rimini, su cui non eravamo ancora intervenuti in maniera consistente per renderlo ancora più in linea con la nuova brand identity.

Tra due anni invece vedremo nascere a Milano Marittima il nuovo multimarca di 2mila metri quadrati, quasi un department store, dove cercheremo di creare una nuova shopping experience tra passato e futuro, lusso e comfort”.



DEFENDER HYBRID

UNA LEGGENDA SI PUÒ  
TRAMANDARE. O RIVIVERE.



ABOVE & BEYOND



La gamma Defender Hybrid è il nuovo capitolo di una storia senza tempo. Le versioni 90 e 110, storiche icone dell'avventura, oggi diventano anche simbolo di 70 anni di innovazione Land Rover grazie alle motorizzazioni Mild Hybrid e Plug-in Hybrid\*.

Nate per affrontare ogni sfida con stile, ti porteranno dall'off-road più estremo ai luoghi più belli di ogni città. Sali a bordo di Defender Hybrid e preparati a trasformare una grande storia in un fantastico futuro.

#### **Nata per essere già leggenda.**

Ti aspettiamo per un appuntamento individuale e sicuro, anche virtuale.



## **VERNOCCHI AUTO**

Via Circonvallazione Ovest 3, Rimini - 0541 740740  
Strada della Romagna 155, Pesaro - 0721 27520  
Via SS 16 Km 311, Ancona - 071 7819499

[info@vernocchi.com](mailto:info@vernocchi.com)  
[www.vernocchi.com](http://www.vernocchi.com)

Gamma Defender, valori di consumo carburante (l/100 km): ciclo combinato da 3,3 a 15,1 (WLTP). Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): ciclo combinato da 74 a 340 (WLTP). I valori sono indicati a fini comparativi.

\*La motorizzazione PHEV è disponibile solo sulla versione 110.



di Cristina Barnard

# JESSICA CASALBONI

## *E pensare che volevo fare la psicologa...*

Il Centro della Ceramica è una delle due aziende di San Giovanni in Marignano che fanno capo alla famiglia Casalboni. Jessica, 31 anni, figlia di Loris Casalboni laureata ad hoc in Interior & Lighting Designer ed entrata in azienda da qualche anno, rappresenta il ricambio generazionale. L'Italia ha un ricco tessuto imprenditoriale fatto di piccole e medie imprese nelle quali il passaggio di testimone all'interno dell'impresa familiare è cosa delicata. In questo fortunato caso l'arrivo di forza nuova ha portato ad una crescita fatta di innovazione e diversificazione. Jessica si è inserita in modo professionale con la consapevolezza di avere diverse competenze e dalla sua, l'ausilio di strumenti tecnologici inimmaginabili fino a pochi anni fa.



temporaneamente all'Università di Scienze sociali a Urbino in modo da avere l'anno successivo degli esami da validare. In quel periodo mio padre, da vero visionario e pioniere, apre la seconda azienda, Oltremateria, che produce superfici continue ecosostenibili. Dieci anni fa quel mondo delle resine era in mano a poche multinazionali che gestivano il mercato. Ho cominciato a guardare quel settore con interesse e dopo l'anno di transizione ho cercato l'ateneo che mi potesse dare una preparazione adeguata. La luce mi aveva sempre affascinato e nell'ottica di ritagliarmi un ruolo qui, ho scelto come percorso di studi specifici lo IED di Milano dove mi sono laureata in Interni

*Si dice che i figli dotati emergeranno presto per le loro qualità. Tu quando hai capito di aver fatto la scelta giusta?*

”Ti racconto come è cominciato il mio percorso. Mio padre aveva aperto questa realtà circa due decenni fa con mio zio Euro che ricopre un ruolo economico-finanziario e mia mamma Irma che dirige l'ufficio amministrativo. Io sono praticamente cresciuta qui dentro con la convinzione che non avrei mai fatto questo lavoro. Dopo il diploma ero decisa a fare il test di ingresso per studiare psicologia ma il destino mi ha fatto sbagliare giorno. Ho ripiegato

e Illuminazione. Dopo l'Università mi sono presa una pausa per andare due anni in Australia. Volevo imparare l'inglese e fare un'esperienza formativa. Da figlia unica sono sempre stata molto indipendente cercando dei lavoretti durante gli studi a Milano ed anche in Australia mi mantenevo facendo la cameriera e il secondo anno per rinnovare il visto ho lavorato in una winery. Poi ho deciso che era ora di tornare a casa, era arrivato per me il momento più congeniale per entrare in azienda”.

*Come è stato l'impatto? Come sei stata accolta dal gruppo?*

“È avvenuto tutto in modo naturale. Giorno dopo giorno sono cresciuta cercando di guadarmmi il rispetto di tutti. La volontà, la tenacia e anche la mia prepara-





zione mi hanno fatto guadagnare credibilità diciamo sul campo.

Mio padre ha indicato a suo tempo le linee guida e io come donna in un ambiente governato in gran parte da uomini, ho cercato di portare innovazione nel modo di fare impresa, anche con un approccio più empatico verso i clienti.

Oggi mi occupo del settore vendite di varie tipologie di prodotto, dai materiali per rivestimenti e pavimenti, agli arredi bagno, ai progetti luce.”

*Guardando l’esposizione di tutto quello che proponete, mi sembra una bella responsabilità.*

“Il tutto è frutto di tanta ricerca di prodotti innovativi per progetti che riguardano interni ed esterni sia per la casa che per altre tipologie di locali nel settore alberghiero, ristorazione e aree benessere.

Gli oggetti e i materiali che proponiamo hanno caratteristiche performanti e con uno sguardo sempre alla sostenibilità ambientale, ma sono anche belli nel design.

Quello che ci permette di essere qui oggi sono 25 anni di lavoro alle spalle iniziato dai miei genitori e mio zio con grande lungimiranza. Nel tempo i prodotti sono cambiati. Oggi non si guarda solo al colore del legno, si scelgono le caratteristiche e le lavorazioni in base alle proprie esigenze. Ci sono infinite varietà da quello sabbiato, a quello termotrattato, al papiro fatto a mano, a quello effetto invecchiato, a quello originale recuperato che proponiamo ripreso dalle bricole veneziane o dalle botti dei vini pregiati. Che si tratti di un pavimento in ceramica, di un rivestimento in legno o di qualsiasi

altro materiale l’attenzione si pone sull’emozione, sulla sensazione che si vuole avere e sul modo di vivere l’ambiente e il progetto.

Abbiamo clienti che vengono da soli, altri che arrivano accompagnati dai progettisti di fiducia ai quali affidano il lavoro. In ogni caso diamo massima importanza all’ascolto. Dobbiamo capire il loro stile di vita, quali sono le esigenze, i loro sogni per poter suggerire e ricercare le migliori soluzioni fin nei minimi dettagli.

Sia per le luci che per la parte rivestimenti o arredo bagni noi offriamo progetti globali. Come abiti cuciti su misura seguiamo il progetto dai calcoli per la luce ideale di un ambiente, al risparmio energetico, agli schemi di posa di legno e ceramiche, alla scelta puntuale degli oggetti fino alla messa in opera se viene richiesta”.

*Chi sono i vostri fornitori?*

“Siamo specializzati in ricerca di prodotti fatti in Italia che sono l’orgoglio del nostro made in Italy. Riteniamo che le ditte italiane e i nostri artigiani conosciuti in tutto il mondo siano bravi a fare le cose. Spesso il pagare poco iniziale finisce con il diventare un pagare tanto nel tempo. Abbiamo materiali e oggetti con un’ampia gamma di prezzi a seconda dei budget, ma la differenza la fanno sempre le idee in ogni caso. Dopo una accurata e lunga ricerca abbiamo selezionato diverse aziende di riferimento e piccoli artigiani per le quali diamo la nostra garanzia in un rapporto qualità prezzo ormai consolidato. Uniamo il design alla creatività e alla sostenibilità ambientale, con proposte innovative, durevoli nel tempo e che guardano avanti rispetto alle tendenze del mercato.





Nell'arredo bagno abbiamo una nostra nicchia interna di prodotti No Name che ci sentiamo sicuri di proporre per l'alta qualità, un bello funzionale dal prezzo protetto e vantaggioso."

*Lavoro impegnativo anche nel convincere i clienti nelle scelte.*

"Sì, noi che conosciamo materiali e dinamiche riusciamo a vedere prima le realizzazioni e quando le cose prendono forma e il cliente ti dice che avevi ragione a consigliare un certo prodotto, siamo soddisfatti di averli portati alla scelta tecnicamente più giusta per quella situazione".

*È cambiato il lavoro negli ultimi anni?*

"Decisamente. Dopo un periodo forzato in casa sono aumentate le persone che si sono rivolte a noi per ristrutturare un ambiente. Oggi c'è più attenzione al dettaglio e i clienti sono più informati e più esigenti. Sono attirati dal bello che da' loro sicurezza, ma a un costo accessibile. La casa per gli italiani è una cosa importante, il rifugio dove tornare dopo una giornata frenetica. In tanti ci chiedono di aiutarli a svecchiare, anche con poco, le seconde case fuori regione o gli appartamenti che affittano. Della serie "il bello con il giusto prezzo si può".

Per i molti alberghi sulla nostra riviera che si stanno

rinnovando, con Oltremateria proponiamo con grandi risultati Ecopur, un prodotto innovativo, un nostro brevetto internazionale, una eco-resina che depura l'aria 24 ore su 24 e crea una barriera contro la proliferazione di batteri e virus, applicabile su legno, ceramica, cartongesso, parquet, carta da parati, cemento e arredi".

*Che consiglio daresti ai giovani della tua età che vogliono affermarsi nel mondo del lavoro?*

"Di essere caparbi e determinati e di mettere serietà nello studio perché sarà il bagaglio che si porteranno dietro.

Occorre etica e umiltà e fare esperienze di tutti i tipi, non aver paura a mettersi in gioco e non fermarsi davanti alle difficoltà perché è proprio negli sbagli che stanno la crescita e l'arricchimento personale. Tutto succede per una ragione e nel mio caso un esame nel giorno sbagliato mi ha portato ad una grande opportunità.

Oggi se non sei preparato vieni facilmente smascherato perché la gente si informa e soprattutto si aspetta che tu sappia le cose.

Come donna dico anche che portiamo nel lavoro umanità e sensibilità nell'approccio, cosa che nel rapporto con il pubblico paga sempre. Le donne per natura riescono a non accanirsi nell'imprevisto che è sempre dietro l'angolo e sono abituate a ricercare soluzioni".



# PADOVANO

LA PAUSA PIÙ BELLA È QUELLA AL BAR

Un espresso **PASCUCCI** perfettamente estratto,  
crema confuso alla menta e una spolverata di pas-ciok

CAFFE PASCUCCI

...

**GOES TO  
PADOVA**

di città in città,  
di tradizione in  
tradizione, per  
scoprire nuove  
sensazioni del gusto



Il profumo di caffè e di brioches appena sfornate, il rumore del macinino  
e del vapore nella lattiera, il tintinnio delle tazzine tra le voci.

## Il bar è vita

# CLAUDIA PISCAGLIA

## *Sempre di corsa*

«Avevo vent'anni quando è nata Elisa. Diventare madre mi ha inevitabilmente obbligata ad affrontare responsabilità ed impegni che solitamente non arrivano così presto».

Ti ha anche concesso il privilegio di essere, oggi, una giovane nonna! È la tua nuova attività a tempo pieno?

«Direi proprio di no; è solo una nuova fonte di gioia che, in termini di impegno, si aggiunge a tutto il resto».

Il resto immagino sia il lavoro, dato che sei troppo giovane per avere raggiunto i diritti alla pensione.

«Per le leggi vigenti non ho ancora maturato l'età giusta, anche se ho iniziato a lavorare molto presto».

Claudia inizia la sua giornata alle sei e trenta di mattina con 10 km di corsa; estate e inverno. È l'ultima passione sportiva, cominciata a 17 anni con la bicicletta, sostituita dopo tanti anni, con il tennis, a cui si è recentemente affiancata la corsa.

Rientra giusto in tempo per una doccia veloce, poi va ad aprire il negozio. Lei è la store manager di Luisa Spagnoli, lo storico marchio umbro presente a Rimini, in corso D'augusto, da oltre 50 anni. La pausa pranzo è dedicata alle faccende di casa, oltre all'immancabile visita al nipotino. Il pomeriggio è di nuovo in negozio e la sera ancora davanti ai fornelli.

«Per una donna è normale lavorare e occuparsi, prima dei figli, poi dei nipoti. Nel mio caso, avendo sempre avuto la passione per lo sport, che definirei anche una necessità, i pochi momenti in cui potrei concedermi un'ora di riposo davanti alla televisione, li occupo allenandomi».

Ok, ma fermati, non riesco a starti dietro! Raccontami un po' meglio la tua storia.

«Se escludiamo i lavoretti estivi che ho iniziato già a quattordici anni, il mio primo impiego a tempo pieno è stato in un negozio di abbigliamento per bambini. Oltre a quello ero anche impegnata nella cucina dell'albergo di famiglia, a fianco della mia suocera di allora».

Quindi sei un'ottima cuoca! In casa saranno tutti contenti.



Credo proprio di sì! Lo sono un po' meno io, che tra lavoro, gestione e della casa, faccio fatica a ritagliarmi dei momenti da dedicare alle mie passioni sportive».

Perché hai deciso di rilevare la gestione di un negozio?

«Volevo provare qualcosa di diverso, che fosse interamente mio, così, a 22 anni ho acquistato un'attività commerciale in via Bertola: "Sospiri" era un negozio dedicato all'intimo».

Come sei riuscita a conciliarlo con il lavoro in cucina?

«Facevo entrambe le cose. In negozio ero aiutata

da una commessa. L'albergo era l'attività che coinvolgeva tutta la famiglia del mio ex marito. Era normale che anche io facessi la mia parte. Tutto questo è durato dieci anni, fino a quando ho venduto il negozio. Però l'esperienza nella vendita è diventata una parte fondamentale del mio bagaglio professionale, che mi ha permesso di trovare facilmente lavoro, una volta che, dopo aver chiuso l'esercizio commerciale, anche il mio matrimonio è finito».

Ho ricominciato da "Nicole", la boutique di via Mentana. Dopo un anno ho ricevuto una proposta veramente allettante per lavorare con Werther e Tiziana nella loro boutique Alexander dedicata alla donna. Un'esperienza che purtroppo si è conclusa dopo appena due anni, perché i titolari hanno deciso di dedicarsi solo al negozio che segue la moda uomo».

Facendo un pò di conti, per inquadrare il periodo, direi che siamo arrivati al 1996; avevi trent'anni. Dovevi seguire casa, figlia e lavoro. Dove trovavi il tempo per andare in bicicletta?

«Infatti ho dovuto togliermi gli scarpini; ma non sono capace di vivere senza fare un'attività sportiva, così ho iniziato con il tennis. Sul lavoro, l'esperienza fatta con la vendita dell'intimo, mi ha permesso di venire selezionata dal gruppo "La Perla" che aveva un negozio a Rimini e uno a Riccione. Lavoravo in entrambi in base alle necessità. È durata quattro anni. Nel 2000 ho accettato la proposta di diventare store manager della boutique "Divina" in via IV Novembre, perché mi dava la possibilità di



rientrare in pianta stabile a Rimini. Un negozio Trendy dedicato a una clientela giovane. Ci sono rimasta nove anni, fino a quando il titolare mi ha informato che stava pensando di vendere».

Non sembra che tu abbia avuto una vita comoda. Per fortuna, da quello che dici, si capisce che non ti manchi l'energia e neppure l'ottimismo. Hai anche dovuto superare la fine di un matrimonio, un fatto di certo non indolore.

«Come per la maggior parte dei giovani, anche la mia storia è iniziata con l'attrazione per l'aspetto fisico. Ma si paga un prezzo quando si abbandona di colpo l'adolescenza. Il nostro matrimonio ha finito per logorarsi e abbiamo capito che separarci sarebbe stato un bene. Oggi sono felicemente risposata. Un nuovo matrimonio costruito su basi differenti».

Se il primo è nato dalla passione giovanile, come definiresti con una parola, le differenti basi che hai citato?

«Complicità». Da adulti credo sia un collante formidabile. Anche quello che entrambi abbiamo, oltre che tra di noi, anche con i rispettivi figli».

Torniamo al tuo lavoro. Chiusa la lunga parentesi in "Divina" dove hai proseguito?

«Nel 2009 ho accettato il ruolo di Store Manager in Luisa Spagnoli; una delle boutique storiche del centro. Il negozio fa parte di una catena di 150 boutique di proprietà della famiglia Spagnoli, nota nel mondo perché, la capostipite Luisa, prima di dedicarsi all'abbigliamento, aprì la fabbrica della Perugina e si inventò il famosissimo Bacio».

Sì è una storia nota, che chi non la conosceva ha potuto scoprirla grazie al film per la TV interpretato da Luisa Ranieri. Un brand storico dunque, decisamente differente dal precedente. Direi come struttura, più simile a La Perla. Cosa di ha convinto a rientrare in un grande gruppo?

«Innanzitutto la sua storia: Luisa Spagnoli è stata

una donna illuminata. In un periodo nel quale gli uomini esercitavano un'egemonia pressoché totale nell'industria, lei si è inventata due aziende che hanno saputo ottenere grandissimo successo nel mondo. Oltretutto passando dal settore dolciario a quello dell'abbigliamento, dove ha iniziato da un'intuizione, osservando i conigli d'angora. Siamo nel 1928, lei si rende conto che quella lana di coniglio poteva essere utilizzata per creare un filato sconosciuto in Italia. Oggi siamo in grado di proporre alla nostra clientela un assortimento capace di soddisfare qualsiasi esigenza: dalla cerimonia, allo sportivo, dai capi per uso quotidiano a quelli per eventi particolari. Abbiamo accessori e anche un profumo. La nostra clientela abbraccia tutte le fasce di età».

Bene è arrivato il momento di parlare della "Cortina Dobbiaco" una corsa in altura di 33 km. È vero che ti sei iscritta? E come si concilia con il tennis?

«Amo il tennis, ma è una competizione che mi genera ansia. La complessità del gioco, gli aspetti tattici e quelli psicologici generano una stanchezza a volte più mentale che fisica. Però quando partecipo ai tornei di gruppo, assieme alle mie amiche, Anastasia, Mara e Cinzia, del circolo tennis Viserba, mi diverto molto».

Ho la fortuna di sopportare facilmente i carichi di lavoro fisico anche se sono molto impegnativi. Nella corsa ho trovato proprio questo: tanta fatica in assoluta libertà. Le gambe girano mentre la testa può viaggiare dove vuole. Correre mi rilassa. Così, invece di iscrivermi a tornei singoli di tennis, che comunque, come ho detto, continuo a praticare, vorrei partecipare a delle maratone».

E fai questo oltre a stare in negozio da mattina a sera, curare la casa e il marito, nonché correre dal nipotino almeno due volte al giorno?

«Come ti ho già spiegato, anche se tu sei un uomo e fai fatica a comprenderlo, per una donna è normale».





# Maison Baleani



 Viale Gramsci, 138 - Riccione (RN)

 +39 366 803 7017

 Maison Baleani - Riccione

 maisonbaleani



di Cristina Barnard

# ALESSIA VALDUCCI

## *Essere imprenditrice oggi: una sfida fra coraggio e gratitudine*

Le donne sono un capitale umano molto prezioso ma c'è ancora molta strada da fare per valorizzarle come meritano.

**Alessia Valducci, Chairwoman della Valpharma Group** è un esempio autentico di come si possano conciliare realizzazione personale e ruolo di madre e moglie. Una sfida difficile ma non impossibile che lei porta avanti ogni giorno amando quello che fa e cercando di svolgere bene i suoi tanti compiti. Come imprenditrice ha fatto della valorizzazione del ruolo femminile uno dei suoi punti di forza. A novembre 2021 è stata eletta vice-presidente di Confindustria Romagna con delega al credito e allo sviluppo associativo. Prima e unica donna tra i 8 vice-presidenti dell'Associazione.



**Alessia, lei parla spesso di gratitudine per quello che ha avuto e che sta avendo. È convinta che il seminare di tutti i giorni porti a raccogliere?**

“Ho molti sogni ma quello più grande è di poter restituire con gratitudine quello che ho ricevuto e fare qualcosa per gli altri. Come ha detto Papa Francesco *“Il vero potere è il servizio agli altri”*”.

Cio' che si possiede è stato generato in relazione agli altri. E io sono convinta che la riconoscenza sia la molla della restituzione. Vede, io ho attraversato lo scorso autunno un periodo un po' difficile con mio figlio che ha subito un intervento chirurgico per un problema all'anca. Dopo un ricovero di 4 giorni in un reparto oncologico dell'ospedale Rizzoli di Bologna, ne siamo sicuramente usciti diversi. Grazie a Dio mio figlio ha superato tutto ed è potuto tornare al suo sport e alle sue attività dopo 3 mesi. Ma questa gratitudine che già avevo, grazie alla testimonianza che ho ereditato dai miei genitori riguardo l'esercizio della responsabilità nei propri comportamenti, è diventata sempre più profonda. Forse non è a caso che noi produciamo farmaci, che lavoriamo per il benessere e la salute delle persone.

Mio padre mi ha trasmesso la missione nel cercare di fare del bene, aiutare chi si trova in difficoltà. In tutto quello che faceva, il suo fine era sempre quello di mettersi al servizio degli altri.

Io nella vita ho ricevuto tanto e crescendo, questo comportamento è arrivato fortemente anche al mio essere, nelle mie azioni quotidiane. Percepisco di essere positivamente in debito con il prossimo e di dover fare qualco-

sa per alleviare le sofferenze delle persone.

Questo atteggiamento è frutto anche di una grande serenità che si raggiunge quando si è in pace con se' stessi. Il dono agli altri è il regalo più bello che si possa fare in termini di tempo, azioni, atteggiamento. Uno stile di vita che non presuppone un ricambio perché non è necessario”.

**So che ha in cantiere delle azioni di vicinanza alle persone in difficoltà. Di cosa si tratta?**

“Non ne posso ancora parlare ma ho già presentato un progetto sociale in divenire di attività a Pennabilli, un esperimento per il benessere della comunità”.

**La nomina in Confindustria Romagna, nonostante l'onere notevole che si aggiunge agli al-**

**tri, è un onere importante.**

“Sì, una soddisfazione anche se in verità sono rimasta sorpresa. Sono una persona del fare e mi piace molto che una poltrona si renda attiva. Mi sono sempre posta al servizio della comunità, già da quando nel 1999 sono stata Presidente dei giovani imprenditori. Credo che le Associazioni siano importantissime per migliorare e sviluppare il territorio. Ho accettato volentieri questo incarico e, nell'ottica di valorizzare e incoraggiare le quote rosa, vorrei occuparmi anche della delega per l'imprenditoria femminile, cosa che il Presidente Bozzi proporrà nel prossimo comitato. Anche all'interno di un apparato così organizzato come Confindustria è importante la presenza femminile in termini di competenza e atteggiamento”.

**Presidente di Valpharma Group, membro del consiglio direttivo del Soroptimist Club Rimini, Presidente della società sportiva New Rimini Baseball & Softball, fino al giugno scorso Presidente dei Lions Club Rimini Host, un marito e due figli. La giornata è pur sempre di 24 ore. Come trova il tempo di fare tutto?**

“Innanzitutto in azienda ho dei validi collaboratori che mi permettono di gestire altre cose. Purtroppo logisticamente non sono comodissima abitando a Rimini con due aziende a San Marino e una a Pennabilli. Confesso che alla sera arrivo a casa un po' stanca ma la soddisfazione finale supera tutti gli ostacoli. Poi ho una bella famiglia, solida e comprensiva. Io sono più severa con i miei figli, il più grande che studia a Milano alla Bocconi, e l'altro alla quarta liceo, mentre mio marito, anche lui grande lavora-

tore, è più dolce e paziente. Diciamo che con l'esempio siamo riusciti a trasmettere ai ragazzi i nostri grandi valori e loro si impegnano molto in quello che fanno.

Tutto il resto lo porto avanti con entusiasmo e divertimento. Il baseball per esempio è uno sport con una storia molto importante storicamente per la città e il nostro intento è quello di fare un baseball nuovo che dia ai giovani riminesi una possibilità di riscatto, riportare il baseball riminese nella sua alta collocazione della storia italiana. Ho preso questo impegno e mi diverto molto. Uno sport strategico, fatto di azione ed attesa, veramente intenso e coraggioso”.

**Colpisce la sua positività e il suo essere sempre sorridente. Fa parte del suo carattere o ci ha lavorato sopra?**

“Sono una persona di base positiva che cerca di non perdere speranza e autostima quando in certi momenti, per le responsabilità e gli impegni incessanti, arriva un po' d'ansia. Penso che la vita è una sola e ogni cosa, anche la più seria, può essere fatta col sorriso e presa con ironia.

L'importante è arrivare all'obiettivo. Essere imprenditori significa raggiungere i risultati, guardare sempre avanti incoraggiando tutti a migliorarsi.

È importante creare anche all'interno delle aziende il clima giusto. Nel mio caso è la sfida che ci siamo posti con dei valori precisi. Mi piace elencarli: coraggio, trasparenza, condivisione, squadra. Responsabilità e rispetto.

Quello del 2022 è proprio la Condivisione. Da poco abbiamo salutato un nostro storico collaboratore che è purtroppo venuto a mancare e l'abbiamo fatto insieme con umanità e trasparenza.

Una cosa che, anche nel mio caso, si impara da piccoli nell'ambiente familiare e poi lo si esercita. Quando vivi in armonia, gli tsunami che ti arrivano addosso sono fatti per essere superati. La vita è un'altalena e soprattutto quando va giù ti devi porre forte e coraggioso, affrontare con metodo il problema e possibilmente risolverlo con la

forza del fare e con il cuore, in attesa che arrivi il meglio”.

**Lei si reputa coraggiosa?**

“È uno dei valori della nostra azienda che sento più forti. Magari in certi contesti il coraggio può venire a mancare, ma superando la paura bisogna cercare di andare oltre l'ostacolo ed aspirare al meglio”.

**Pensando a suo padre, lo immagina soddisfatto di dove l'azienda che lui ha fondato, sta andando?**

“In maniera scherzosa credo che approvi i nostri risultati. Penso a lui sempre con il sorriso, sono orgogliosa di essere sua figlia e essere sua erede nel concreto e nei valori. Continuo a sentirlo molto vicino e ad ispirarmi al suo operato. Si è sempre definito un kamikaze, mi sento spesso come lui: un rivoluzionario positivo! In certi momenti mi incoraggia, in altri probabilmente mi rimprovera, ma so che è soddisfatto di quello che faccio.

Oggi non possiamo più agire come gli imprenditori degli anni '80 e '90. Il mondo è andato avanti e le managerialità sono cambiate. Le decisioni non si possono più prendere da soli come faceva lui ma vanno condivise. I valori restano gli stessi ma si sono trasformati gli approcci così come il modo di governare un'azienda”.

**Con tutti queste occupazioni, se le restano 10 minuti per lei, come li trascorre?**

“Mi piace moltissimo camminare in spiaggia con mio marito ed i nostri cani e fare delle passeggiate chiacchierando con le mie amiche. In generale cerco di stare il più possibile a contatto con la natura che mi trasmette energie preziose. La sera una cosa che mi rilassa molto è leggere, soprattutto biografie di personaggi dai quali traggio stimoli. Sono appassionata di musica lirica e quando posso vado a teatro o scappo a vedere mostre d'arte che fanno bene all'anima e aprono la mente verso il bello e la creatività.

Per il viaggiare che è un'altra mia passione, dovremo aspettare ancora un po' che tutto torni alla normalità e in sicurezza. Intanto ci godiamo la meravigliosa Italia”.



# CHIARA BAIOCCHI

## *Un avvocato dalla parte delle donne*

*‘E quando si svegliò, il drago era ancora lì’ Umberto Eco*

In un mondo che ancora accetta la violenza contro le donne, di qualsiasi età ed estrazione sociale, il drago è sempre lì a turbare le giornate e le notti di madri, sorelle, figlie e nipoti. Le donne ferite rimangono ancora nella paura e in piena solitudine perché ancora sono in tanti a pensare che la vittima in fondo se lo sia anche un po' meritato e sicuramente perché ha avuto un comportamento inadeguato. Ma chi può giudicare se un comportamento è più o meno adeguato? La stessa vittima troppo spesso giustifica il suo carnefice perché magari avrebbe dovuto evitare la provocazione, avrebbe potuto rispondere diversamente, oppure lui era nervoso, ecc... Scuse campate per aria, inaudite e incredibili.

Io sono un avvocato e mi occupo da 20 anni di diritto di famiglia oltre che di violenza di genere. Nella mia professione di matrimonialista ne sento di tutti i colori e purtroppo tutti i giorni. Nella nostra città, a Rimini, i casi di violenza sia in famiglia che fuori sono quotidiani e numerosissimi e spesso non emergono solo perché non si arriva a morire.

E' vero, esiste il Codice Rosso, la procedura d'urgenza per denunciare atti di violenza domestica che io stessa ho attivato in diverse situazioni, ma il problema è culturale e ideologico. Subire una violenza significa sempre morire dentro e occorrono anni per recuperare fiducia in se stesse e negli altri. Come Avvocato sono co-fondatrice della Rete Nazionale Forense e socia del Movimento contro la violenza sulle donne ma l'approccio deve essere multidisciplinare, trasversale a partire dall'educazione dei figli e dei ragazzi a scuola e passando dall'azione politica. Il rispetto non può mai mancare e non



vi può essere tolleranza rispetto ad episodi minori.

Domenica scorsa passeggiavo lungo il Porto Canale di Rimini, era infatti una splendida giornata di sole, addirittura calda. Vedo da lontano una coppia intorno ai 50 anni. che mi viene incontro. Lui stava insultando pesantemente la compagna prendendola senza ritengo a male parole perché secondo lui non era vestita adeguatamente, troppo imbacuccata e con un abbigliamento troppo invernale. Una reazione oltre ad un normale rimprovero. Li ho seguiti con lo sguardo e per fortuna lei si è allontanata, evitando di farsi tartassare da lui per futili motivi che di adeguato non aveva proprio niente. Ma cosa sarà successo dopo?

Le donne che incontro in studio sono e rimangono ancora in una posizione di inferiorità economica, spesso non lavorano per accudire la famiglia e dare spazio al compagno che così può liberamente fare carriera o perlomeno lavorare senza la preoccupazione e l'impegno dell'organizzazione familiare. Le donne non devono rinunciare alla loro indipendenza, devono impegnarsi nel lavoro e da parte delle aziende deve esistere un forte incentivo ad assumere donne. Gli enti territoriali, agenzie per il lavoro devono lavorare in questa direzione.

Alle mie clienti offro tutto il supporto e il mio network. Non voglio che nessuna si senta abbandonata e le parole di gratitudine sono importanti per proseguire nel sostegno comune. Tolleranza zero.

L'Avvocato Chiara Baiocchi è specializzata in Diritto di Famiglia e lavora a Rimini, Milano e Roma. Si occupa anche di violenza di genere. E' co-fondatrice di Rete Nazionale Forense.



# LABORATORIO ANALISI nuovaricerca<sup>+</sup> Clinica

NATO A RIMINI PER RIMINI E LA ROMAGNA

Lontani dal clamore i Biologi di Nuova Ricerca sono punti fermi,  
riferimento sicuro per medici e pazienti



Protagonista da 40 anni del mondo della sanità e della vita della città.  
Energia innata che ha nel suo Dna valori forti di una storia territoriale  
e personale fatta di ricerca e voglia di crescere

esserci per tutti  
pazienti professionisti istituzioni

a 2 anni dal covid una storia in più da raccontare  
vissuta con stile e generosità

**Sede di Rimini**  
Via Settembrini, 17/H  
47923 Rimini - (RN)  
Tel +39 0541/319411  
Fax +39 0541/319494  
info@nuovaricerca.com

**Sede di Villa Verucchio**  
Piazza Europa, 36  
47826 Villa Verucchio - (RN)  
Tel +39 0541/319400  
Fax +39 0541/319401  
villaverucchio@nuovaricerca.com

**Sede di Santarcangelo**  
Via San Marino, 176  
47822 Santarcangelo di Romagna - (RN)  
Tel +39 0541/355200  
santarcangelo@nuovaricerca.com



di Roberta Sapio

# MICAELA DIONIGI

## *la Presidente del Gas che ama il caldo*

“Amo il caldo, la spiaggia ed il mare ma le mie fortune dipendono dal freddo” chiosa con ironia Micaela Dionigi, nata e cresciuta a Cesena dove è rimasta fino all’età di 22 anni. Dopo una carriera scolastica di carattere umanistico, ha lavorato un anno presso uno studio di commercialisti. Ma presto la sua vita ha preso un indirizzo preciso. Figlia unica e unica nipote, è approdata a Rimini dove suo nonno, Aldo Domeniconi aveva fondato nel 1956 la Società Gas Rimini, azienda del territorio che si era aggiudicata la concessione in esclusiva per la distribuzione e vendita di gas nel Comune di Rimini.

Correva l’anno 1982 e Micaela cominciava la sua “gavetta”, passando dal centralino, alla cassa, dallo sportello alla segreteria sotto l’occhio attento e vigile del nonno che purtroppo è deceduto solo due anni e mezzo dopo il suo arrivo in Azienda (1985).

“Dopo la sua scomparsa, grazie all’aiuto di tre bravissimi dirigenti, presenti in quegli anni in Azienda, che mi sono stati accanto, ho ricoperto incarichi sempre più importanti fino ad assumere nel 2001 la presidenza del Gruppo Società Gas Rimini. Nel 1982 eravamo 30 dipendenti, oggi siamo un Gruppo di oltre 600 persone di cui il 95% con contratto a tempo indeterminato e con un’età media di 43 anni”.

Prima di procedere a tracciare il ritratto di questa donna così importante per l’economia riminese, corre l’obbligo di affrontare la drammatica situazione energetica, alla ricerca di strategie per affrontare l’attuale crisi. Dice Micaela:

“Ovviamente siamo impotenti di fronte alle molteplici cause che hanno scatenato l’attuale crisi energetica che, probabilmente, è andata anche al di là delle intenzioni di chi pensava di trarre vantaggio da questo stato di tensione.

La nostra posizione di ultima interfaccia con il consumatore finale ci obbliga, fra le altre cose, ad assumere l’ingrato compito di inviare le bollette e pretendere il pagamento entro determinati termini.

Essendo gli importi da pagare circa doppi rispetto a quelli dell’anno scorso, dobbiamo gestire lamentele e proteste.

Inutile da parte nostra segnalare che la quasi totalità degli importi incassati devono essere riversati a monte della filiera logistica e che l’energia consumata dai Clienti finali è da noi pagata in anticipo ai produttori.

Ciò non toglie che dobbiamo mettere in atto tutto quanto è nelle nostre possibilità per alleviare il disagio delle famiglie e delle aziende in difficoltà.



Nell’immediato abbiamo reso disponibile la possibilità di rateizzare il pagamento delle bollette anche oltre il limite imposto dall’Autorità per l’Energia elettrica e il gas, abbiamo introdotto forme contrattuali che prevedono la diluizione dei pagamenti nel corso dei 12 mesi nonostante la maggior parte dei consumi sia concentrata nel periodo invernale, i nostri call center e sportelli inoltre sono attivi nell’indirizzare i Clienti aventi diritto all’ottenimento dei bonus governativi per i consumi di gas e luce”.

Riprendiamo il racconto dagli esordi. Nel 1959 la Società Gas Rimini eroga il primo metro cubo di gas nel Comune di Rimini. Col passare degli anni si afferma nel mercato dell’energia con una serie di competenze più estese e di attività integrate che ampliano l’offerta dei servizi energetici in un’ottica di fornitura e consulenza globale.

“Abbiamo acquisito nuove concessioni e sviluppato la rete distributiva del

gas in tanti Comuni della Romagna e delle Marche, fino ad arrivare anche all’estero, prima in Slovenia nel 1993, poi nel 2005 in Bulgaria dove abbiamo vinto una gara europea per la distribuzione e la vendita di gas naturale. Ci siamo inseriti nel settore della manutenzione con Intervento Pronto, spaziando anche nel settore del risparmio energetico e delle energie rinnovabili”.

L’ampliamento passa anche attraverso l’acquisizione di diverse aziende e partecipazioni in società di vendita di gas ed energia elettrica in Sardegna, nelle Marche, nel territorio milanese. Attualmente la presenza di SGR coinvolge quasi tutto il territorio nazionale, spaziando in vari settori di pubblica utilità. Oltre al gas, infatti, si occupa di: vendita di energia elettrica, gestione di impianti di teleriscaldamento, cogenerazione, costruzione e manutenzione di tutti gli impianti presenti in edifici, comunità ed industrie, costruzione e gestione di impianti per le energie rinnovabili, produzione di software, assistenza 24 ore su 24 su impianti idraulici, elettrici, fognari, serramenti e vetri.

Come molti Riminesi sanno, inoltre, la società si occupa di organizzazione e gestione di eventi nel Centro Congressi SGR, una struttura polifunzionale dotata di 8 sale ed ampi spazi modulabili creata nel 2001 e di ristorazione con il Quartopiano Suite Restaurant.

Nel 2018 viene acquisita Vertical, società nata in collaborazione con imprese e professionisti per rispondere alle esigenze di riqualificazione, rigenerazione ed efficientamento.

mento energetico di immobili pubblici e privati.

Attualmente il Gruppo SGR che conta 25 aziende, ha 400 mila Clienti, 2.800 chilometri di rete posata, 500 milioni di gas venduto e 1 miliardo di Kwh di energia elettrica venduta.

“Il nostro Gruppo rappresenta da sempre una peculiarità nel panorama delle utilities italiane in quanto la sua compagine è completamente privata e rappresenta uno dei principali gruppi privati italiani del settore. La nostra missione è quella di fornire energia e soluzioni tecniche innovative, sicure ed efficienti, garantire qualità e competenza al giusto prezzo attraverso servizi che si rinnovano costantemente da oltre sessant’anni. I nostri Clienti ci apprezzano e ci stimano per la competenza e per la qualità del servizio che forniamo, ci mettiamo la faccia ogni giorno con il nostro personale dislocato nei vari uffici sparsi sul territorio, in tanti anni di operatività volta alla ricerca costante della soddisfazione del Cliente, ci siamo guadagnati un’ottima reputazione confermata dalle varie indagini di customer satisfaction”.

Il Gruppo SGR organizza il suo business su criteri di responsabilità sociale. In primis redige il bilancio di sostenibilità a testimonianza della volontà di misurare e condividere i propri risultati sia in termini di performance, sia in termini di impatti socio-economici prodotti.

“Rinnoviamo ogni giorno il nostro impegno nel territorio dove siamo fortemente radicati per sostenere uno sviluppo sostenibile, incoraggiando l’utilizzo di fonti energetiche alternative e l’impiego efficiente ed efficace di gas ed energia elettrica.

Sosteniamo il nostro territorio distribuendo oltre 70 milioni di valore aggiunto ai nostri stakeholder”.

Una realtà importante ed attenta alla crescita e alla valorizzazione delle persone in un ambiente di lavoro confortevole. “Per meglio rispondere alle esigenze di conciliazione dei tempi di vita e lavoro promuoviamo progetti atti a favorire l’equilibrio tra lavoro e sfera privata e con la nascita di BenesSGR, il portale dei servizi di welfare, promuoviamo il benessere dei dipendenti attraverso iniziative finalizzate a garantire un buon ambiente di lavoro”.

Per esempio il “maggior-domo” aziendale che ogni giorno svolge servizi e commissioni atte a facilitare le varie incombenze burocratiche del personale o ancora il mercatino SGR dei produttori a Km0 del giovedì mattina, una iniziativa nata per promuovere e valorizzare la produzione tipica, locale e stagionale che offre la possibilità di acquistare questi prodotti a tutti i dipendenti oltre che ai Clienti e agli abitanti del quartiere.

Inoltre, in convenzione con più strutture del territorio vengono garantite 5 settimane di centro estivo completamente gratuite per tutti i figli dei dipendenti. Viene anche coperta una parte della retta di un asilo nido interaziendale a poche centinaia di metri dalla sede principale che garantisce il posto ai bimbi dei dipendenti dai 10 mesi fino ai tre anni. O ancora l’azienda ha grande cura per il benessere dei dipendenti: vengono ospitati corsi di yoga e pilates durante la pausa pranzo per promuovere l’attività fisica, l’organizzazione di screening di prevenzione per tutti i dipendenti: ha lo scopo di prendersi cura, per esempio, della prevenzione del melanoma attraverso una visita, in col-

*"Dare una mano, perché sarebbe bello mettere la parola fine davanti alla parola cronico, così, per fargli un dispetto!"*  
Fabio De Luigi

**fondazione ISAL**  
Ricerca sul dolore

**ISTITUTO DI RICERCA SUL DOLORE**  
*Curare il dolore: un gesto d'amore e di scienza*

**Una storia lunga un quarto di secolo per la promozione della ricerca scientifica e della solidarietà sociale nell'universo del dolore cronico**

Fondazione ISAL nasce nel 1993 per aiutare le persone che soffrono di dolore cronico e sviluppare la ricerca dedicata a cure innovative per il dolore cronico incurabile. Per comprendere le ragioni della nascita di ISAL è sufficiente osservare la tragicità e cruda nudità dei numeri: solo in Italia circa 13 milioni di persone – ovvero il 26% della popolazione adulta – soffre di dolore cronico. Colpisce soprattutto adulti in età lavorativa e anziani, ma ci sono anche patologie dolorose tipiche dell'universo femminile, come la Fibromialgia e la Vulvodinia. Il dolore cronico è uno stato di malattia che perdura mediamente più di 10-15 anni, generando non solo una grave sofferenza fisica e psichica alla persona e alla sua famiglia, ma anche gravi comorbidità quali perdita dell'autonomia personale, depressione, insonnia e stanchezza, emarginazione sociale e perdita del lavoro. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha identificato il dolore cronico come uno dei maggiori problemi mondiali di salute pubblica.

È su questo universo di sofferenza che ISAL opera con la mission di dare sollievo a chi vive nel dolore cronico, mediante la sua opera di ricerca scientifica sul dolore mirata a individuare nuove strategie di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, nonché di sensibilizzazione sociale, di formazione sanitaria e di aiuto alle persone con dolore cronico.

**Puoi donare il tuo contributo alla ricerca sul dolore cronico di Fondazione ISAL tramite Bonifico bancario presso Romagna Banca Credito Cooperativo Italiano al codice IBAN**

**IT 35 Q 08852 24202 032010052645**

**LA NOSTRA MISSION  
IL NOSTRO IMPEGNO**

**RICERCA  
SOSTEGNO ALLE PERSONE CON DOLORE  
FORMAZIONE  
COMUNICAZIONE SOCIALE**

**REALIZZAZIONE IN ITALIA  
DI UN ISTITUTO SCIENTIFICO  
DEDICATO ALLA RICERCA  
E CURA DEL DOLORE**

**DIVENTA ANCHE TU  
PROTAGONISTA DELLA LOTTA  
AL DOLORE CRONICO  
ADOTTA UN RICERCATORE**

[www.fondazioneisai.it](http://www.fondazioneisai.it)

laborazione con ANT, nell'ambulatorio aziendale con medici specializzati.

L'attenzione alle comunità locali si esprime anche attraverso il coinvolgimento e la sensibilizzazione delle nuove generazioni sui temi dell'energia. In particolare viene privilegiato il dialogo con il mondo della scuola ed il continuativo sostegno a iniziative sociali, culturali, ambientali e sportive nei territori coinvolti, promuovendo la diffusione di conoscenza, salute e bellezza del patrimonio artistico e culturale locale.

“Lo facciamo attraverso i nostri tre contenitori: SGR x la Cultura, SGR x lo Sport ed SGR x per la Scuola e attraverso la nostra Onlus SGR Solidale che ha finalità benefiche di sostegno e di raccolta fondi destinati a soggetti che operano nei settori dell'assistenza sociale e socio sanitaria sul territorio nazionale. Uno dei progetti che ci rende maggiormente fieri è quello di aver contribuito, attraverso l'organizzazione di cene benefiche nel nostro piazzale aziendale, con vari personaggi del mondo dello spettacolo, dello sport e dell'imprenditoria, all'acquisto della Casa Arop destinata ad ospitare i genitori di bimbi provenienti da tutta Italia, con gravi malattie oncologiche e costretti a lunghe degenze presso il centro specializzato del nostro Ospedale Infermi”.

Con SGR per la Cultura invece, SGR è stata la prima azienda a Rimini a sostenere progetti di ART Bonus tramite la ristrutturazione di Castel Sismondo, la realizzazione del Parco Archeologico al Ponte di Tiberio, la Biblioteca Gambalunga con la riqualificazione energetica, il restauro e l'acquisto di libri. L'impegno si è esteso, inoltre, ad altri Comuni nei quali siamo presenti, come il sostegno del Platus Festival a Sarsina, il restauro degli Obelischi a Loreto, il Teatro Pergolesi a Jesi, la Biblioteca Comunale a Cattolica.

Attraverso SGR per lo Sport, “contribuiamo al sostegno del mondo dello sport ed in particolare dei settori giovanili con l'obiettivo di promuovere alcuni valori fondamentali come il regolare esercizio fisico, il gioco di squadra, la sana alimentazione, il senso di appartenenza, la lealtà e il rispetto e abbiamo promosso numerose partnership con società sportive del territorio servito.

Con SGR x la Scuola il Gruppo ha costruito nel tempo un legame profondo con il mondo della formazione e dell'istruzione con progetti dedicati alle scuole materne, elementari, medie e superiori

“Per mantenere politiche aziendali all'avanguardia è fondamentale tutelare il rapporto e il dialogo con le nuove generazioni che sono il nostro futuro. Lo abbiamo fatto attraverso lo sviluppo di percorsi didattici specifici volti a stimolare una maggiore attenzione verso tematiche quali energia, sostenibilità e sicurezza”. Temi particolarmente sentiti, tantoché Micaela desidera soffermarsi su alcune



case history:

“Ci tengo in particolar modo a raccontare l'ultimo progetto nato tre anni fa a favore delle scuole superiori e quest'anno rivolto anche alle scuole medie, riguardante il bullismo: “Da spettatori a protagonisti”. Un progetto educativo per sensibilizzare gli studenti a riconoscere le varie forme di bullismo e a reagire a questi fenomeni purtroppo sempre più diffusi tra i giovani: il progetto prevede incontri con esperti e psicologi del settore e ha come scopo la creazione di prodotti pensati dai ragazzi, che sono i veri protagonisti, per i propri coetanei. Ogni classe declina al proprio interno la creazione di video, mascotte, gadget e vere e proprie campagne di comunicazione per proporre

rispetto reciproco come antidoto al bullismo e per suggerire comportamenti concreti per contrastarlo.

Questa proposta didattica sta riscuotendo un enorme successo tra il corpo docente, gli studenti e i genitori che non si sentono lasciati soli soprattutto in un momento delicato come quello attuale.

Pensiamo che questa strategia possa creare valore condiviso e nello stesso tempo migliorare le condizioni economiche e sociali della comunità in cui operiamo”.

Che cosa ci riserva il futuro, è la domanda che tutti ci poniamo, specialmente in un periodo così incerto e difficile. SGR mette sul piatto una strategia aziendale per i prossimi anni improntata al dinamismo ed alla visione:

“Negli ultimi 10 anni, oltre alla crescita per linee interne abbiamo effettuato diverse acquisizioni di piccole e medie aziende diventando attivi anche nell'impiantistica civile ed industriale, nella pubblica illuminazione e smart city. Oltre a questo abbiamo creato SGR Biomethane che sta sviluppando più impianti per la produzione di energie rinnovabili da immettere nelle reti gas ed elettriche.

Da semplice utility ex monopolista ci siamo trasformati in un gruppo industriale che spazia dalle energie rinnovabili all'efficientamento energetico, la nostra peculiarità ed anche punto di forza, sta nel fatto che non siamo solo un'azienda di “colletti bianchi” che acquisisce commesse che poi realizza con subappalti, ma siamo dotati anche di forza lavoro, tecnici ed operai alle nostre dirette dipendenze che sono in grado di eseguire direttamente le opere da noi progettate.

Naturalmente siamo molto attivi anche nella gestione e manutenzione di impianti sia civili sia industriali utilizzando la pluriennale esperienza nell'utilizzo delle più moderne tecnologie asservite all'impiantistica.

Siamo quindi pronti per diventare protagonisti nella transizione energetica essendo dotati, oltre che delle pluriennali competenze nella gestione dell'energia, anche di una struttura di progettazione e costruzione di nuovi impianti ed efficientamento di quelli esistenti”.



*Marzo*

**BUONA FESTA DELLA DONNA!**

Concediti un momento solo per te, dai al tuo corpo ciò di cui ha bisogno.  
Con i prodotti beauty Luxury puoi regalarti momenti unici di benessere e relax.

**La nostra missione, il tuo benessere! Contattaci per un preventivo gratuito.**

Tel: 0541 648566 - [info@beauty-luxury.com](mailto:info@beauty-luxury.com) - [www.beauty-luxury.com](http://www.beauty-luxury.com)  
Beauty Luxury® Via Flaminia, 300 - 47924 Rimini (RN)



Da oltre 30 anni ideiamo, progettiamo e sviluppiamo software per la gestione delle attività contabili, fiscali e amministrative.

I nostri clienti sono aziende, **Commercialisti, consulenti del lavoro, associazioni di categoria, Pubbliche Amministrazioni e Ordini professionali.**

Clienti che operano in ambiti complessi e hanno bisogno di essere efficienti, precisi e sicuri. Noi forniamo loro soluzioni semplici per gestire con efficacia il proprio business.

La proprietà, totalmente italiana, di Bluenext è un segno di fiducia nel paese. La direzione generale, nella città di Rimini, è all'interno di un edificio all'avanguardia dal punto di vista architettonico e del benessere di chi vi opera.

[info@bluenext.it](mailto:info@bluenext.it) | [www.bluenext.it](http://www.bluenext.it)

> bluenext <

Software per  
Professionisti e Imprese





di Vittorio Pietracci

# CHIARA ASTOLFI

## “Imboccata la strada della ripresa”

### Intervista al direttore di Destinazione Turistica Romagna, Visit Romagna

Che cos'è Destinazione turistica Romagna? E cosa fa? A chi ne sa poco o niente dell'argomento sono le prime domande che frullano in testa quando si entra all'interno dei locali di Piazzale Fellini a Rimini. La premessa è quindi doverosa: Destinazione Turistica Romagna, che abbraccia le Province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna e Ferrara, svolge le funzioni previste dalla legge regionale n. 4 del 2016 e ogni altra funzione in materia turistica conferita dalla Regione o dagli Enti pubblici aderenti.

E' istituita ai sensi dell'art.12 delle legge regionale 25 marzo 2016 n.4 “Ordinamento turistico regionale-Sistema Organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica”. Gli enti territoriali soci non detengono quote di partecipazione al capitale: pertanto non può essere considerato un vero e proprio organismo “partecipato DAL Comune di Rimini. A ciascun ente territoriale è però attribuito un numero di voti, che corrisponde al peso nell'assemblea della destinazione turistica tenendo conto di criteri basilari: numero di presenze turistiche, numero di posti letto, popolazione, estensione territoriale.

Dal 2018 è Direttore di Destinazione Turistica Romagna, Visit Romagna, Chiara Astolfi dipendente della Regione Emilia Romagna in distacco prima sulla Provincia di Rimini ed in comando sul nuovo ente poi. Quando facciamo “irruzione” negli uffici al primo piano in un tardo pomeriggio in cui già le ombre della sera dominano c'è solo lei ad accoglierci mentre le colleghe la salutano augurandole buona serata.

#### Direttrice o direttore?

*“Direttore, le declinazioni formali non fanno per me”*

**Destinazione Turistica Romagna è operativa da circa 4 anni. Come si è sviluppato il lavoro in questo lasso di tempo?**



*“Come quello di un ente pubblico con vocazione particolare turistica. L'obiettivo focalizzato fin da subito è stato quello di promuovere l'immagine turistica e, sospinti dall'approvazione della Regione, abbiamo iniziato ad operare grazie ad uno speciale statuto in autonomia amministrativa e finanziaria su ogni questione legata al comparto specifico. Inutile sottolineare quanto il nostro lavoro sia stato ostacolato negli ultimi due anni dalla crisi pandemica, ma non ci siamo mai persi d'animo”.*

**Come vede la stagione turistica che sta per arrivare? Quali impressioni si è fatta dal punto di vista del suo osservatorio?**

*“Sono molto ottimista. I segnali che ci sono mi fanno prevedere un graduale ritorno alla normalità. La*

*serie di azioni svolte tutto il sistema turistico regionale sta portando frutti. L'attrattività non si discute e da Pasqua l'entusiasmo con cui le Federazioni Sportive ci stanno chiedendo spazi e disponibilità vale certamente sensazioni positive. Senza dimenticare che ci prepariamo ad una primavera di ripartenza del congressuale con manifestazioni fieristiche che sono da sempre il fiore all'occhiello del territorio. Ne dico una, ma non voglio far torto alle altre: il Sigep. E poi non dimentichiamo il territorio: il nostro è in esplosione, nel senso che non è più solo mare e spiaggia ma si sta ampliando con itinerari, cammini, escursioni. Ci distinguiamo proprio perché l'offerta è ampia e accontenta tutti”.*

**Come è arrivata a dirigere un'organizzazione di questo genere?**

*“Ho sempre fatto parte della struttura della Provincia di Rimini. Quando è scattata la riforma ci è stato chiesto chi volesse continuare nella nuova avventura ed è successo di tutto. Molti hanno fatto scelte diverse. Io invece l'ho valutata come un'occasione: a 42 anni la possibilità di dare un senso alle esperienze precedenti e di ricoprire*



VIENI A SCOPRIRE LE NUOVE

# SUPERFICI ECOLOGICHE

OLTREMATERIA®

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI, SUPERFICI CONTINUE OLTREMATERIA, PAVIMENTI IN LEGNO, PIETRE NATURALI, PROPOSTE E COMPOSIZIONI TESSILI, ARREDAMENTI, CUCINE, BAGNI E ACCESSORI, ARREDI DA ESTERNO, SOLUZIONI ILLUMINOTECNICHE, REALIZZAZIONE CENTRI BENESSERE, SERVIZI DI POSA E TANTE ALTRE IDEE PER PROGETTARE E ARREDARE OGNI TIPO DI AMBIENTE.

un ruolo di responsabilità, non capita a tutti. Il 1° gennaio 2018 eravamo in 14, oggi siamo in 7. Ce la facciamo, per carità, ma con molte difficoltà. E sa qual è il bello? Che siamo tutte donne: 4 a Rimini, 2 nel polo ferrarese e una a Ravenna”.

**Che impressione le ha fatto il neo presidente Sadegholvaad?**

“Direi che è partito molto bene. Ha già organizzato due consigli di amministrazione, ha definito obiettivi prioritari, ha dato impulso ad una nuova organizzazione con un’attività improntata al confronto e finalizzata a discutere e trovare soluzioni insieme. Avere guide decise e sicure come è stato Gnassi prima e aperte al confronto come Sadegholvaad ora, aiuta anche a noi a crescere e a migliorare di anno in anno.”.

**La pandemia è ancora una preoccupazione?**

“Sottovalutare un’emergenza di questo genere sarebbe un errore gravissimo. Nel nostro settore ha avuto effetti devastanti, due anni di enormi difficoltà che hanno paralizzato il sistema turistico locale e regionale. Il rinvio di eventi, la cancellazioni di altri, i lockdown resteranno per sempre nella storia della nostra terra. La preoccupazione resta, è inevitabile. Però, come le ho detto, i segnali che percepisco mi fanno essere ottimista. Le linee per la stagione estiva sono ben chiare, ci lavoriamo da tempo su tutto il territorio. Non posso però nascondere che l’instabilità dovuta alla guerra russo/ucraina possa concorrere a procurare un senso generale di incertezza e rallentare azioni di sviluppo messe in cantiere da tempo”.

**Chiara, abbiamo scelto lei insieme a tante altre donne di spessore della nostra realtà in un numero che volutamente a marzo abbiamo dedicato alle donne. Ed è quindi inevitabile chiederle com’è il direttore di Destinazione Turistica Romagna quando non è in... servizio...**

“Quando non lavoro per me c’è la casa. Sono sposata, madre di due figli di 11 e 16 anni, abito a Santarcangelo anche se le origini sono ovviamente riminesi. Amo viaggiare e le assicuro che non è una deformazione professionale. Quando posso parto e giro per il mondo



anche se rimango sempre legata alla scoperta del mio territorio che ogni volta mi sorprende, durante le vacanze natalizie infatti ho riscoperto i percorsi della Bassa Romagna con i suoi eco musei e del Delta del Po con i suoi percorsi storici e naturalistici. Posti incantevoli che i turisti che vengono da fuori devono scoprire e qui torno a ribadire l’importanza di un sistema strutturato di accesso a questo territorio con infrastrutture e servizi di accoglienza come l’aeroporto, arricchito ora dall’arrivo di un tour operator di assoluto valore mondiale come Anex Tour. Ma torno alla sua domanda: l’ultima volta che sono stata all’estero è stato a Vienna, un viaggio per la promozione della mia figlia maggiore che apprezza l’arte e la storia per partire da lì e guardare al futuro. E’ chiaro che quando si esce di qui (e accenna agli spazi dei locali di piazzale Fellini, ndr) una mamma e una moglie si rifugia nell’atmosfera di casa”.

Dobbiamo dirvi la verità. L’incontro con il direttore di Destinazione Turistica Romagna è stato molto più lungo del servizio che state finendo di leggere. Abbiamo parlato di tutto e di più, con la sensazione che chi avevamo di fronte non ha brillato solamente per la sua competenza e per le sue doti comunicative, ma anche per il messaggio chiaro che ha voluto lanciare attraverso il nostro giornale: la strada della ripresa è imboccata, guai a sottovalutare i pericoli ma le maniche sono rimboccate e il passo è spedito.

Il primo vero banco di prova è dietro i fogli del vostro calendario: scorrete un paio di mesi e ci siamo. Sapete cosa c’è scritto nel logo di questa organizzazione: “Romagna, la terra della dolce vita”. C’entra Fellini? Un po’ sicuramente, ma la vita da queste parti è dolce per tutto quello che questa terra sa offrire.

# LIBERATI DALLA DEPRESSIONE

# ANSIA DIPENDENZE.....



BRAINANDCARE  
BY GIA.MIAMI  
Prof. Bonci

- Depressione
- Ansia
- Insonnia secondaria
- Dipendenze da sostanze
- Dipendenze comportamentali
- Disturbi ossessivo-compulsivi
- Malattia di Parkinson
- Dolore cronico
- Performance mentale
- Recupero post Covid19

Psicologia - Psichiatria - Neurologia

MIAMI (USA)  
MILANO  
RIMINI



VISITA  
GRATUITA

[WWW.BRAINANDCARE.COM](http://WWW.BRAINANDCARE.COM)

Clinica Sanitaria dr.ssa Graziella Madeo

Dopo Miami e Milano, atterra a Rimini il gruppo BRAIN & CARE, centri di eccellenza privati specializzati nel trattamento del benessere mentale. Attraverso l'innovativa tecnologia ( TMS ) e le nuove logiche terapeutiche sappiamo accompagnare le persone a raggiungere il loro benessere e la loro dignità. Alla guida c'è il Prof. Antonello Bonci uno dei massimi scienziati mondiali per la risoluzione dei problemi legati al benessere mentale. Oggi si può affermare che BRAIN & CARE rappresenti la nuova frontiera per curare un ampio spettro di patologie psichiatriche e neurologiche.

Rimini - C.so D'Augusto, 213 - Tel. 0541 1795777



di Roberta Sapio

# IL ROSA DELLA NOTTE

*Ripartire da un modo nuovo di concepire il loisir in Riviera grazie alle competenze femminili*

**Una intervista corale a tre donne dell'accoglienza e del divertimento che hanno lanciato il cuore oltre la pandemia e la comfort zone**

**Prego ragazze, procediamo con le presentazioni**

“Sono **Consuelo Casadei**, imprenditrice, anche se mi definisco una creativa a largo spettro: creo oggetti, e svolgo attività di vario genere!!

Laureata in architettura, per più di 10 anni ho avuto lo studio con mio fratello Filippo, insieme al quale ho realizzato tanti progetti, in diverse città d'Italia e all'estero. Nel 2017 abbiamo creato il **fico fellas**, chiringuito sulla spiaggia, progetto che racchiude le nostre diverse esperienze di una vita da architetti e da persone con uno spiccato senso dell'accoglienza e del divertimento!!! Tutto si riflette con coerenza a partire dagli arredi, al menù, alla ricezione, e alle serate con DJ, dalla mattina alla notte!”

“Sono **Alexia Bartolucci**, vivo da diverso tempo tra la Romagna e Roma anche se sono di origini marchigiane. Considero ormai Rimini la mia seconda casa proprio perché qui negli ultimi anni ho sviluppato fortemente con successo la mia attività di event manager e di pubbliche relazioni per le principali realtà di intrattenimento e non.

Da una decina di anni, grazie all'incontro artistico con DJ Thor, di cui sono anche la manager, ho creato insieme a lui **B.soul Management**, una struttura creativa che



unisce l'ideazione e la gestione di piccoli e grandi eventi ai contenuti artistici ed a quelli della comunicazione correlata, sia nei social, che negli altri media. Musica, performers, idee grafiche e show, con un approccio molto dinamico e moderno.

La mia attività si svolge in Romagna, in tutta Italia ed all'estero, siamo arrivati fino in California a San Francisco con Oracle, brand leader mondiale del settore informatico.

Quindi si ilounge, club notturni e beach ma anche grandi eventi luxury, sia privati che con aziende, a cui siamo in grado di fornire l'evento in toto”.

Sono **Rita Leardini**, lavoro nelle attività di famiglia da quando avevo 12 anni. Insieme a mio fratello Vincenzo, seguo diverse attività tra le quali alberghi, spiaggia, società di catering. Si può dire che io sia nata nel turismo, i miei amichetti da piccola erano i figli dei clienti dei

nostri hotel. Per me l'albergo è la seconda casa. Sono Riccionese, sposata con 2 figli. Ho fatto il liceo linguistico ed in seguito ho sempre avuto cura di seguire la mia formazione continua. Faccio i salti mortali per riuscire a fare tutto, sono una vera e propria transagonista. Ricopro anche ruoli pubblici, come la carica di Vicepresidente di Federalberghi di Riccione, sono consigliere dello IOR e membro del CdA di Viale Riccione, una nuova associazione smart e frizzante che raccoglie circa 30 imprenditori della città.



**Come avete vissuto i due anni della pandemia dal punto di vista professionale? È possibile prendere qualcosa di buono da questo periodo difficile?**

**Consuelo:**

“Ho cercato prima di tutto di mantenere una buona condizione psichica, sia per me che per i ragazzi che lavorano con me, mantenendo alta la progettualità, a lungo termine, creando obiettivi stimolanti e divertenti.

Di buono, da tutto questa esperienza negativa, prendo lo spirito di sopravvivenza che ad un certo punto arriva, e ti fa trovare la strada per andare avanti, diventando un po' più elastico ed attento alle mutate esigenze del cliente e del collaboratore, ed anche avere più pazienza, sapere aspettare, essere positivo e crederci sempre, con infinito amore per quello che si va a creare!!!!”

**Alexia:**

“I due anni della pandemia hanno avuto sicuramente un risvolto negativo per ciò che riguarda la mia attività notturna relativa ai club e al mondo delle discoteche, ma hanno invece

visto rafforzarsi enormemente la mia attività creativa, tante nuove idee che ho potuto sviluppare con successo in un'ottica diversa. Allargando ad esempio la mia attività di B.soul Management

anche alla direzione artistica di grandi Outlet italiani, con format innovativi che uniscono l'intrattenimento allo shopping. Una visione e un successo importanti che ha permesso alla mia struttura di operare in tempi di restrizioni covid. Insieme a Dj Thor ho anche ideato dei format radiofonici inediti che ci hanno permesso di fare musica in sicurezza anche quando c'erano delle forti limitazioni a riguardo.

Da una situazione negativa con l'energia giusta se ne può uscire rafforzati guardando sempre al futuro con obiettivi e stimoli sempre più alti.



Io credo che si debba sempre uscire dalla propria comfort zone sia spontaneamente che obbligati da situazioni avverse, per progredire, anche se di certo non è assolutamente facile.”

**Rita:**

E' stato un periodo molto duro, con la maggior parte della attività chiuse. Abbiamo utilizzato questo tempo per lavori di ristrutturazione e per ripensare alcuni servizi. Abbiamo cercato di lavorare in prospettiva. In realtà nei due anni pandemici abbiamo lavorato d'estate, ma abbiamo dovuto totalmente rinunciare al business ed alle fiere. Mi sono inventata degli eventi in digitale che, sinceramente, spero che vadano sempre di più a diminuire. Il buono risiede nell'aver riscoperto le cose che contano: il valore delle persone, l'amicizia, la famiglia. In spiaggia siamo stati obbligati ad allargare lo spazio tra un ombrellone e l'altro fino a ridurre la capienza del 30/40%. Credo che manterremo l'assetto così senza riavvicinare più come prima.

**Come vedete il futuro del divertimento in riviera?**

**Consuelo:**

“Sono molto positiva al riguardo, la riviera è storicamente capace di fare cose di qualità e credo anche di grande bellezza ed eleganza, condite con una ospitalità ineguagliabile! Attitudini prettamente italiane e difficilmente raggiungibili dalle altre culture!! Dobbiamo solamente crederci e creare il nuovo.

**Alexia:**

“Tornando invece alla nostra amata riviera credo che il settore dell'intrattenimento debba, in futuro, rinnovarsi ed evolvere verso una realtà nuova, non guardando con rimpianto al passato, bensì strizzando l'occhio a ciò che avviene nel mondo seppur mantenendo le proprie radici. Alzando l'asticella della qualità, della cultura, della musica, del



buon cibo, senza aver paura di lasciarsi andare al flusso creativo fortissimo che contraddistingue da quasi un secolo i romagnoli nel mondo, pionieri del divertimento notturno da sempre. Evviva la Romagna”.

**Rita:**

C'è voglia di club e di locali pensati come luogo in cui cenare, sentire bella musica e poter ballare. Diciamo stile Ibiza, per esempio. Insieme ad un intrattenimento di livello. Credo ci sia molta voglia di locali sulla spiaggia, a piedi nudi nella sabbia. Diciamo un divertimento soft, un approccio easy. Quando organizziamo gli eventi per i nostri clienti cerchiamo di fornire un supporto completo che comprenda la creazione dell'evento e le pubbliche relazioni, ma anche la cura dei particolari dalle candele, ai fiori, agli inviti. In giro sento che c'è voglia di vedersi, avere occasioni di incontro e di sognare un po'. Abbiamo organizzato dei PIC NIC ai Girasoli, immersi nei girasoli e negli ulivi di Misano Monte, nelle due estati scorse che hanno avuto un successo incredibile: non appena aprivamo i calendari era immediatamente sold out. Abbiamo deciso di aprire gli hotel agli esterni grazie ad aperitivi, sfilate, eventi vari. Concepiamo gli hotel come luoghi multitasking da vivere ed aperti alla città. In questo senso anche il nostro Settimo Piano, ristorante sul tetto dell'Hotel Lungomare è stata una scommessa e possiamo dire certamente che rappresenti una esperienza unica in Riviera. Eppure, è sold out tutte le sere. Infine il WeMe, una terrazza affacciata sull'iconico Viale Caccarini, vuole essere un riferimento in città per gli attori, personaggi dello spettacolo in genere che ospitiamo quando vengono a Riccione.

**In quanto Donna**

**Consuelo:**

In quanto Donna credo di avere quell'intuito molto forte che mi guida nelle giuste scelte di ogni giorno, quel sesto senso che altro non è che dare e mettere amore in ogni cosa, relazione, momento, situazione... Noi donne siamo creatrici per natura, diamo la vita in tutti i sensi!

E in questo settore dell'accoglienza diurna e notturna, dare amore credo sia molto importante per riuscire a coccolare i clienti! Per creare benessere ai clienti bisogna prima creare benessere tra gli operatori! Sono un po' peace and love!”

**Alexia:**

Essere donna nel mio settore oggi non ha secondo me vantaggi o svantaggi particolari.

Penso che non dipenda più così tanto dal genere maschile o femminile, in una società inclusiva dove addirittura anzi si tende a dare sempre più attenzione anche al genderless o al fluido ad esempio.

Ciò che conta oggi secondo me per tutti è la professionalità, la determinazione, il problem solving e la capacità creativa a prescindere dal sesso di appartenenza.

**Rita:**

Il turismo è molto donna, in specifico l'ambito dell'hotellerie. Servono accoglienza, cura del dettaglio, attenzione alle sfumature, standing nei confronti delle persone che lavorano con te. In fondo l'hotel è una estensione della propria casa e c'è una infinità di dettagli da curare.



Offerta non cumulabile con altre in corso.

Ho cambiato la mia  
“vecchia pelliccia fuori moda”  
scontandola sull’acquisto  
di una nuova.

Capi di collezione a  
“prezzi speciali”

**MAGNANI**  
PELLICCE MODA PRONTA FORLÌ



Piazzale della Vittoria, 20 Forlì | tel. 0543 35.055  
[www.pellicceriamagnani.it](http://www.pellicceriamagnani.it)



# ALESSANDRA CARLINI

## *La sostenibile arte della consapevolezza*

di Donatella Delucca

*Alessandra, cosa vuol dire essere sostenibili?*

E' un bellissimo concetto, perché vuol dire essere in equilibrio. La tensione all'equilibrio è sempre positiva, in tutti i campi, è la ricerca dell'armonia. Essere in equilibrio con l'ambiente vuol dire prendere solo quello che ci serve, non sprecare, e trovare i modi più efficienti per usare le risorse naturali. Questa è la sostenibilità.

*Come è iniziato questo attivismo sul fronte ambientale?*

Dal cibo, dai prodotti alimentari e tutto quello che gli ruota intorno. Anni fa cominciai a partecipare a un gruppo di acquisto solidale di Rimini, il famoso RiGAS, che si occupa di distribuire ai propri soci prodotti bio, a filiera corta, controllati. E' stato lì che ho cominciato a capire il valore dell'azione individuale, e di come attorno a un gesto apparentemente semplice come fare la spesa, si intreccino temi di assoluta priorità: la salute, l'economia, la giustizia sociale. Scegliere come consumare è un'espressione di grande consapevolezza. Siamo oggetto di un marketing molto agguerrito e sempre più sofisticato che indirizza le nostre scelte d'acquisto, possiamo scegliere di assecondarlo come di svelarne i trucchi.

*Quali vantaggi si ottengono in questo modo?*

Scegliere la filiera corta permette di risparmiare sulla frutta e la verdura, per esempio, ma anche e soprattutto di avere più controllo su quello che succede lungo la filiera. Per me è importante sapere che nella produzione di ciò che uso abitualmente non c'è sfruttamento del lavoro, che è



stata usata energia rinnovabile, e che non sono stati usati pesticidi pericolosi. Soprattutto tengo a sostenere il lavoro dei piccoli produttori, dei piccoli artigiani, magari locali, riconoscere il loro impegno a rispettare i tempi della natura, a usare ingredienti di buona qualità.

*Non ti sei fermata lì.*

Dal RiGAS è gemmata un'esperienza splendida, che è la bottega Poco di Buono, negozio fornitissimo di tutti i prodotti che rispondono agli stessi requisiti

che richiede un GAS: biologici, etici, a filiera corta. Un posto perfetto per una spesa consapevole. Ma quello che a me preme è principalmente coniugare cultura e ambiente, un passo in avanti che è diventato assolutamente necessario fare. Per questo motivo ho iniziato a collaborare con il *San Marino Green Festival*.

Mi sono resa conto che dalla scienza abbiamo già avuto le risposte che ci occorrono per risolvere la questione ambientale, ora l'ambito in cui impegnarsi è quello culturale. L'esigenza di comunicare i temi che mi stanno a cuore ha bisogno di forme diverse di espressione. Il Festival, di per sé, ne contiene diverse. Testimonianze, incontri, laboratori, sono tutte cose importanti, che parlano alla razionalità, ma se vogliamo veramente centrare l'obiettivo e tendere a una società sostenibile, occorre usare anche altri linguaggi.

*Stiamo parlando dei linguaggi artistici?*

Sì, come esempio posso portare un settore del Festival, gli *Archivi Sostenibili dell'Arte*, che è pronto a camminare autonomamente sulle sue gambe grazie alla cura di Annamaria Bernucci e Gabriele Geminiani. Si



tratta di una collezione d'arte il cui tema è la sostenibilità, intesa sia come oggetto dell'opera che come modalità di produzione.

I pezzi sono stati donati da numerosi artisti che hanno voluto in questo modo testimoniare la loro condivisione. Il 19 marzo sarà inaugurata a Sogliano sul Rubicone, ma speriamo di portarla presto anche a Rimini. Poi c'è l'audiovisivo, che è un altro strumento formidabile, per il quale è stato pensato il *San Marino Green Movie*, ma il mio interesse va principalmente alla letteratura.

*Da quando l'ambiente è entrato nei libri di letteratura?*

Dal dopoguerra in poi, con i lati negativi della ricostruzione - urbanizzazione eccessiva, cementificazione - si è sentito il bisogno di raccontare di un rapporto, quello con la natura, che si sta facendo fragile, sfilacciato. Sto parlando di saggi ma anche di romanzi. Già Italo Calvino raccontava con *Marcovaldo Le stagioni in città* un orizzonte urbano dall'impronta fortemente antropica.

Voglio ricordare, tra i più recenti, Maurizio Maggiani, Pia Pera, Guido Cognetti, ma anche tanti altri. E non dimentichiamo Celentano con *Il ragazzo della via Gluck* o *Un albero di trenta piani!* D'altronde la frase "una volta qui era tutta campagna" è entrata nell'elenco dei modi di dire.

*E cosa c'è nell'immediato futuro?*

A Rimini c'è sempre stato un bel fermento. Di recente si è formato un gruppo di ambientalisti che a breve si costituirà in associazione provinciale, *Futuro Verde APS*.

L'idea è sempre quella, promuovere azioni di salvaguardia dell'ambiente e di sensibilizzare l'opinione pubblica. Ci sono abitudini, comportamenti, forme mentali, che devono diventare nostri, essere indossati come abiti comodi. Alexander Langer l'aveva detto già tanto tempo fa: «La conversione ecologica potrà affermarsi soltanto se apparirà socialmente desiderabile», ed è su questo che dobbiamo lavorare.



# ROSE & CROWN

## British Pub

IN RIMINI SINCE 1964

Viale Regina Elena, 2 - Rimini - Tel. & Fax 0541 391393  
info@roseandcrown.it - www.roseandcrown.it



di Daniela Muratori

# VERA BESSONE

## *The journalist*

Rimini è una città dove, almeno secondo le statistiche nazionali, si vive mediamente bene. Ci sono alcuni problemi tipici di una grande cittadina ma i tanti eventi che la vedono protagonista, soprattutto di tipo culturale, la pongono ai primi posti in Italia. Ma certe cose non avvengono da sole, dietro ci sono delle persone o personalità che hanno la capacità di esserne attori. Questo è il mese delle donne e spesso sono proprio le donne, con il loro agire, il loro stile, a fare la differenza. Una di queste è **Vera Bessone**, giornalista professionista, dal 1993 Caposervizio del Settore Cultura e Spettacoli del quotidiano Corriere Romagna, curatrice del magazine estivo "Extra", e per alcuni anni ha diretto il periodico teatrale "Jago". Non secondariamente, scrittrice e attenta ricercatrice, ha pubblicato *La Divina notte. Viaggio quasi dantesco fra i gironi delle discoteche riminesi* (Guaraldi 1995), nel 2014 per i tipi de Il Ponte Vecchio *I misteri di Rimini* (con Federicomaria Muccioli e prefazione di Massimo Pulini), e curato altri libri tra i quali *Partigiane della libertà* (con Massimo Roccaforte, NFC edizioni 2015).

### Qual è la tua formazione?

«Ho frequentato il liceo linguistico e poi mi sono iscritta a Lingue, perché ho sempre amato il confronto con le altre culture. Anche se la passione per il giornalismo a un certo punto ha preso il sopravvento. È stato grazie a una lettera inviata a Chiamami Città che ho iniziato a scrivere sui giornali: sono stati i miei mentori, mi hanno chiamato e chiesto di scrivere ancora per loro, e così ho fatto. Successivamente ci sono state altre esperienze a San Marino e alla Gazzetta di Rimini, che poi fallì. Quando venne costituita la cooperativa di giornalisti che dalle ceneri delle Gazzette diede vita al Corriere Romagna venni chiamata dall'allora direttore Federico Fioravanti per farne parte, e da allora (1993) sono qui.»

### Come si concilia la tua attività di giornalista con quella di scrittrice?

«Male! Nel senso che bisogna trovare lo spazio per



scrivere nei ritagli di tempo della giornata lavorativa al giornale, e non sempre si riesce. Infatti come scrittrice sono davvero poco produttiva... Ma ho sempre qualche progetto in testa, e conto di realizzarlo appena possibile.»

### È stata una vocazione naturale scrivere per la cultura o ti è stata assegnata dal giornale?

«Da ragazza lavoravo in discoteca: ho fatto la barista, la pierre, l'organizzatrice... ho frequentato parecchio il cosiddetto "mondo della notte". Così i primi articoli che mi vennero assegnati furono proprio su quello, tenevo una rubrica su Chiamami Città, giravo parecchio anche per seguire nuove aperture, feste, serate particolari. Stiamo parlando della fine degli anni Ottanta e dell'inizio degli anni

Novanta, c'era un gran fermento a Rimini e in Romagna. Nacque così anche il libro "La divina notte" (Guaraldi), in cui ogni locale era assegnato a un girone dantesco con tanto di terzina a tema. Per scriverlo quell'estate io e Werther Casali girammo per tutti i locali più "in" con la 128 a gas di mio padre... fu molto divertente. Al Corriere Romagna ho fatto anche una breve esperienza in Cronaca, ma poi venni quasi subito assegnata al settore Cultura e Spettacoli, di cui diventai caposervizio giovanissima. E poi ci fu la nascita del settimanale "Extra", che tratta eventi con taglio turistico: me ne occupo dal 1994.»

### Com'è la tua esperienza al Corriere Romagna? Da quanti anni ci lavori?

«Il Corriere Romagna è una cooperativa che aderisce a Legacoop. Siamo tutti soci, quindi siamo anche imprenditori, e gestiamo la nostra azienda. Lavorare qui è una grande responsabilità. A volte è faticoso, ma dà anche molta soddisfazione. Abbiamo costruito un piccolo miracolo, fatto crescere tanti giovani giornalisti che poi hanno fatto carriera altrove, e siamo rimasti in piedi nonostante la situazione non facile che attraversa il mondo del giornalismo su carta, anzi direi del giornalismo in generale, insidiato dai social e da un tipo di giornalismo che tentiamo di combattere. Sono entrata al Corriere Romagna nel 1993 (il primo numero è uscito in



**primecleaning**<sup>®</sup>  
COOPERATIVA



Prime Cleaning Soc. Coop. è una cooperativa con sede a Rimini specializzata nella fornitura di servizi integrati ad aziende, gruppi industriali, enti pubblici e privati.

Grazie alla capacità di intervenire globalmente con una gamma di attività specifiche e coordinate all'elevata elasticità nell'erogazione dei servizi siamo in grado di offrire ai clienti soluzioni personalizzate, flessibili e modulari.

L'affidabilità che da sempre contraddistingue PRIME CLEANING ha favorito il consolidamento dei rapporti con Banche, Assicurazioni, Enti Pubblici locali o nazionali, Gruppi industriali o commerciali, Strutture sanitarie, Scuole ed Università.

## I NOSTRI SERVIZI



sanificazione  
COVID



pulizia



disinfestazione



giardinaggio



outsourcing



pulizia strade,  
raccolta, trasporto  
valorizzazione rifiuti



logistica,  
facchinaggio  
imballo



prodotti per  
l'igiene della persona



handling  
aerportuale



servizi ausiliari  
non educativi

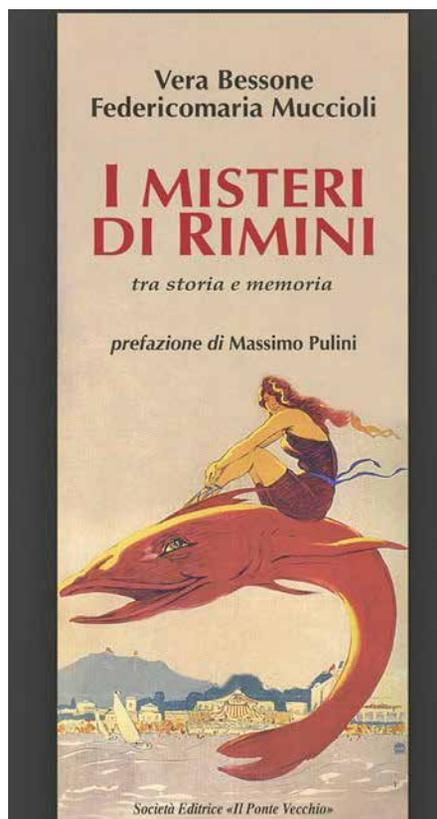
edicola il 10 settembre 1993), dapprima come collaboratrice. Ad aprile '94 sono stata assunta e quella stessa estate ho curato la prima edizione di Extra: praticamente mi sono buttata in mare e ho imparato a nuotare. Questo non è stato indolore, anzi è stata molto dura, ma sono sopravvissuta, sono cresciuta, umanamente e professionalmente; ho imparato moltissimo in questi anni, e di questo sono molto grata.»

**Ci sono progetti o iniziative importanti a cui hai collaborato e hai creduto di più nell'arco della tua carriera di giornalista?**

«Credo che una delle cose più importanti per una giornalista sia fare in modo che il suo lavoro lasci un piccolo segno, che provochi un cambiamento in positivo, o anche solo una riflessione, un dubbio. Ecco, ogni qualvolta che sono riuscita a fare questo, a incidere anche minimamente sul territorio, mi sono sentita soddisfatta. Penso ad esempio alla ricostruzione del Teatro Galli: negli anni con il Corriere Romagna o con Jago, una rivista di teatro che ho diretto per qualche tempo, ho cercato di dare spazio a chi il teatro lo fa e lo usa davvero, attori, musicisti, organizzatori... Per uscire dalla questione un po' annosa "com'era dov'era o moderno?" Prima parlavano solo architetti o loggionisti, poi hanno preso finalmente la parola i teatranti. Che in larghissima parte avrebbero preferito un teatro più moderno e pratico, più capiente, con una migliore visibilità. La scelta fatta dall'allora amministrazione fu di ricostruire il teatro ottocentesco "com'era dov'era (o quasi), con il risultato che oggi abbiamo un teatro meraviglioso (è stato fatto davvero un gran lavoro), ma poco pratico, con una scarsa visibilità e una capienza insufficiente a renderlo economicamente sostenibile. Io però, come giornalista e come cittadina, ho la coscienza a posto. Oggi mi interessa molto dei temi legati all'inclusione e alla rappresentanza di genere, in particolare per quanto riguarda la lingua, e mi batto per un giornalismo più corretto e consapevole. Noi giornalisti/e abbiamo una grossa responsabilità, e dobbiamo farne buon uso.»

**Al netto del Covid, quali cambiamenti culturali ci sono stati negli ultimi anni, se ci sono stati, con la riqualificazione urbana e artistica di Rimini?**

«Rimini è molto cambiata, molte cose sono state fatte, soprattutto a livello di infrastrutture. Il lavoro fatto sulle fognie, sui lungomare, sul Galli, sul Fulgor e su Castel Sismondo non si può



ignorare. Per quanto riguarda la cultura, credo che adesso occorrerebbe impegnarsi su come trasformare queste "scatole" in veri aggregatori culturali. Faccio un esempio: ancora non si sa bene che cosa sarà l'Accademia Tonino Guerra ospitata al Fulgor. Anche se avrei sperato che davanti al nome di Fellini si aprissero le porte del Dams e dell'Università in generale: in passato erano stati fatti dei tentativi per aprire a Rimini un corso di cinema. Poi mi chiedo: il Museo Fellini saprà davvero portare a Rimini all'attenzione mondiale? Si faranno convegni di studi di livello accademico? Potremo ripristinare il Premio Fellini che ha visto venire in città registi come Martin Scorsese o Kathryn Bigelow? Qui d'altro canto il terreno è fertile, ci sono molte potenzialità, magari servirebbe un/una assessore/a che i occupi del settore a tempo pieno, al momento la delega è

in mano al sindaco. Per fortuna si sta trovando una soluzione alla mancanza di "direttori" per il settore musei e per la Biblioteca Gambalunga, ma con la realizzazione del Part e del Museo Fellini alla Rocca (al netto delle critiche sul merito) vengono a mancare spazi per mostre estemporanee di un certo livello. In passato ho molto apprezzato le iniziative di Linea d'ombra e Fondazione Carim a Castel Sismondo, con mostre che sapevano unire la qualità e divulgazione attirando anche centinaia di migliaia di visitatori. Ecco, peccato non poter più fare cose del genere. E ci sono altri progetti da terminare: il complesso degli Agostiniani, eterno incompiuto; l'ala moderna del museo che viene usata per fare i laboratori; il Novelli e il Teatro degli Atti che non hanno una destinazione ben definita. Non si può negare che Rimini abbia speso molto in cultura, ma non ci si può fermare adesso. Idee ed energie ci sono, vanno solo ascoltate e raccolte.»

**Cosa pensi delle annose differenze che storicamente hanno penalizzato le donne o anche le ultime questioni di "genere"?**

«Nel 2008 insieme ad altre donne riminesi ho contribuito a fondare l'associazione di volontariato Coordinamento Donne Rimini: all'epoca dei movimenti femministi era rimasto poco. Oggi invece altre associazioni sono nate, c'è molto fermento, le ragazze più giovani sono sensibili a questi argomenti. Io sono ottimista: anche se le discriminazioni ci accompagnano ogni giorno, c'è molta più consapevolezza. Qualcosa abbiamo seminato, e qualcosa ha germogliato.»



**RICCIONE**



[www.agoriccione.it](http://www.agoriccione.it)  
ago\_riccione  
Viale Milano, 49 Riccione  
Models Fatima Kamara & Vittoria Casadei

**AGO**



di Elio Pari

# ARIANNA FABBRI

*il Presidente del calcio in rosa...  
nella Perla Verde*

Galileo era solito affermare che qualcosa nell'universo stava sempre muovendosi ("eppur si muove" cit. originale del Maestro).

Finalmente anche sulla terra anche l'attività calcistica femminile, è diventata un popolo rosa in continua crescita. Lo dimostrano in Italia i risultati straordinari di questi ultimi periodi. Come il risalto mediatico e sportivo ottenuto dal recente Mondiale delle Azzurre. Questo fa pensare che nel corso di queste stagioni i dati saranno destinati a lievitare ancora...Di parecchio.

Al 30 giugno 2018 (epoca pre-Covid), erano 25.896 le calciatrici tesserate per la Federcalcio (contro le 23.665 l'anno precedente), tra le quali 12.908 le Under 18 (54% del totale). 677 le società registrate delle quali 24 per i campionati di Serie A e Serie B gestiti direttamente dalla FIGC, che dal 2018/19 si occupa anche di Coppa Italia, Campionato Primavera e Supercoppa.

Insomma calcio al femminile ormai (finalmente ndr) al top e in espansione. Noi siamo venuti a Riccione, per raccontare la storia di uno di questi club. Piccole, ma grandi (per quello che stanno facendo), società crescono. Questo potrebbe essere il titolo ma è anche la bella favola del Riccione Calcio Femminile e di Arianna Fabbri, che in veste di Presidente ha tanto da poter narrare.

Innanzitutto, ci racconti chi sei, cosa fai, da dove vieni, quanti anni hai? Sei una mamma? perché e come sei arrivata al calcio femminile?

"L'età devo proprio dirla??? Sono 50 - anzi 51, del '70... Non cominciamo a fregare. Sorride Arianna. Sono di Riccione, sposata, non ho figli e provengo dal calcio giocato: una passione che mi ha trasmesso mio padre. Eravamo tre figlie e lui un giocatore, io ero l'unica a seguirlo. Chiaramente quando ho iniziato a scendere in campo non c'erano compagni femminili. Davo la caccia al pallone al parco, con gli amici. Alle Fontanelle, a quei tempi, io ero l'unica ragazza che scendeva in campo!"

Ti senti un po' una pioniera?

"No, dai, sicuramente ho fatto quello in cui credevo, portandolo avanti in maniera caparbia. Sono assai contenta e felice di questo! Come me, allora, c'erano altre ragazze con questa passione, non ero l'unica ad avere l'esclusiva. Voglio dire che eravamo in minoranza, ma ripeto: c'erano tante altre con questa voglia che sentivamo crescerci dentro. Magari molte si fermavano lì. Paradossalmente per me era così all'inizio, come per tutte. Tutto poi è cambiato quando quando feci la



mia prima vera esperienza a Verona, nel '90 in Serie A. In quel momento ho capito quello che volevo. Fare una carriera onesta, poi tornare a casa per costruire un qualcosa e giocare qui. Era un'ambizione che è comprensibile in una ragazza. Giochi fino a un certo punto, poi devi fare il salto. Quindi tornai nella Perla Verde, sempre da giocatrice, erano cambiate un po' di cose. Cominciai il mio percorso, la mia seconda vita, a Coriano. In quegli anni incontrai Cesarino Conti, il Presidente che purtroppo ora non c'è più. Era una figura lungimirante e carismatica

per allora. Cesarino mise a mia disposizione tutto quel che aveva per questo sport. Coriano vanta un'impiantistica notevole, era ed è dotata di pullmini anche per i trasporti. Da lì siamo partiti con le nostre quattro bimbe che giocavano assieme ai ragazzi. Questo sino al 2012, l'anno della scelta finale e del ritorno. Che è un po' come quando si decide di andare a vivere da soli. Ci trasferimmo in 20 a Riccione... attualmente siamo quasi 200 affiliati."

Ad oggi, rispetto a quel tempo, il calcio femminile sia a livello locale che nazionale, ha pari dignità?

"No, non credo. Ultimamente per i Mondiali gli occhi si sono concentrati parecchio sulla nostra Nazionale Femminile. Un crescendo di interesse, di attenzione è stata rivolta alle donne. È stata una curiosità direi anche mediatica, più che una ventata di energia nuova."

Cosa ne pensi dei grandi club che hanno costituito squadre femminili, creando motivazioni diverse rispetto a quindici, dieci anni fa?

"Sicuramente per il movimento è stato un mezzo "rivoluzione", anche se fondamentalmente - idea mia - è stato un qualcosa di imposto. La federazione ha capito che il movimento femminile doveva avere un'evoluzione, perché nelle altre nazioni, in tutta Europa, le ragazze sono trattate come professioniste. Quelle della nostra prima squadra, invece, attualmente lavorano e non si possono allenare mattina e pomeriggio. Come vedi sotto forma di multe e sanzioni ad ogni livello, siamo arrivati all'obbligatorietà, poi accompagnata dalla passione, dagli impulsi di ciascuna di noi. Tanto è vero che due anni fa la Juventus ha giocato la finale della Supercoppa all' Allianz Stadium, riempiendo lo stadio in ogni settore di posti. Se ci pensi un attimo, questa era una cosa impensabile sino a qualche decennio orsono."

Torniamo alla Tua storia. Da Coriano a Riccione, da un gruppo piccolo di ragazze fino a oltre 200 tesserate. Gran traguardo!

***I sorrisi ritornano***



**L'ARTROV**



**L'ARTROV**

---

---

*Piazzale Cesare Battisti, 21 - 47923 - Rimini*

**371 3473285**

“La passione mi ha spinto qui, ma ci sono persone che hanno reso possibile il tutto. Si tratta dei collaboratori, delle tesserate, dei genitori, i quali hanno aderito al progetto... Tu sai benissimo che la passione da sola arriva poco lontano. Nel calcio femminile, anche Under 12, per disputare il campionato non si arriva, faccio un piccolo esempio, solo fino a Bellariva. Capita di andare a giocare match a Parma, perché di squadre femminili in provincia non ne esistono tante. Queste distanze importanti, sono costi da sostenere proibitivi senza aiuti e 90' minuti possibilmente da vincere.”

Quante squadre avete impegnate al 2022?

“Partiamo dalla prima squadra, che partecipa al Campionato di Serie C nazionale. Poi l'Eccellenza femminile a 11, chiaramente senza classifica in quanto esiste già la prima squadra che compete nel campionato regionale. Abbiamo quindi l'Under 17, che disputa le gare nel Campionato Regionale, oltre alle Under 15, 12, 10 e alle piccoline.”

Un bel seguito a livello giovanile che vi riempie il cuore a livello formativo...

“Sono queste le nostre grandi vittorie. È chiaro che aspettiamo tutti la domenica per vedere quel che porta a casa a livello di risultato la prima squadra. Ma quando vieni qui al campo ogni Martedì e osservi le “piccoline” di 5 anni che si allenano con voglia e ti guardano con occhioni da bambine... Quelle sicuramente sono le soddisfazioni maggiori, danno tanto al cuore e alle emozioni. Con un vivaio simile puoi fare una programmazione mirata, più ampia.

Vedo una bella struttura fuori da queste finestre. Siete soddisfatti a livello di impiantistica e di campi da gioco?

“Sì, però è vero che bisogna accontentarsi quasi sempre. È chiaro che un paio di anni fa abbiamo dovuto partecipare a un bando per avere tutto questo che lei vede. Prima non avevamo casa e siamo state su tutti i “rettangoli” a Riccione. Ora il nostro mondo è cambiato. Qui è sempre casa. Possiamo allenarci anche a Natale volendo! Ma lo spazio ormai non ci basta quasi più. Se viene l'Oristano a giocare contro di noi dobbiamo presentargli un gran campo, quindi utilizziamo lo stadio Comunale Nicoletti.”

Sei stata giocatrice, dirigente, ora Presidente, ma qual è il tuo sogno nel cassetto?

“Mai dimenticare da dove sono partita e continuare a fare le cose per bene, giorno dopo giorno, dando in prima persona una mano. Io se c'è necessità vado a pulire gli spogliatoi, curo il campo. Secondo me questo fa la differenza. Parti con un'umiltà, raggiungi degli obiettivi e rischi di dimenticare da dove sei arrivata. Se cambi troppo rispetto a quel che sei, potrebbe esserci il rischio che sia l'inizio della fine. Vedi però,



sono io a vederla così, magari poi mi sbaglio”. (non ti sbagli Arianna ndr).

Le bambine giocatrici, come sono cambiate da quando hai iniziato tu?

“Non sono loro ad essere cambiate, ma nel tempo le varie generazioni! Insieme ai genitori. Sicuramente ci sono stati nel mezzo due anni di covid, che hanno reso tutto molto complesso, specialmente nei rapporti personali tra esseri umani. Quel che realizzi sul campo in confronto è meno, molto meno complicato. Ovviamente rispetto a quel che c'è, viene fuori dal rettangolo, dal gioco, che riesce attualmente più difficile. Gestione dei genitori inclusi. La scalata delle bambine è più facile rispetto a quella di un ragazzino, quindi puoi immaginare il seguito dei vari padri e madri. Mentre un maschietto incontra più concorrenza, i genitori delle ragazzine sono più invogliati a vedere, sognare, le procreate in vesti di protagoniste in grandi club. Ti dico solo che abbiamo una ragazzina del 2003 alla Juve. Poi una nostra atleta che ha giocato alla Fiorentina, un'altra al San Marino che disputa i Campionati Nazionali. Ne abbiamo date tante ai club e tornei importanti! Lascio immaginare.”

Cosa chiederesti alla città di Riccione se potessero regalarti un sogno?

“Guarda, onestamente vorrei continuare a tenere alto l'entusiasmo e la voglia di far giocare tutte, ma proprio tutte a prescindere. Lo sport è di chi lo vuole utilizzare, abbiamo con noi anche un paio di ragazze disabili. Il sogno quindi non è andare in B - con le qualità forse ce la faremo certamente. Il traguardo è in realtà la “passione energica da tenere viva”, al fine di perseguire e raggiungere quegli obiettivi educativi estremamente importanti in questo momento. Mi piacerebbe che Riccione continuasse a trasmettere questa energia potente, insieme a noi.”

Non diciamo solo in bocca al lupo questa volta, ma invitiamo invece chi voglia vedere una bella partita di calcio a venire...

“Allo stadio “Nicoletti” a Riccione: il calendario delle varie gare è facile da consultare sul nostro sito, all'indirizzo: [calciofemminilericcione.com](http://calciofemminilericcione.com).”



# ISOLA dei PLATANI

il centro commerciale naturale



13/20/27 MARZO **DOMENICA EXPO**  
IN CONTEMPORANEA AL MERCATINO KM 0



# Mercatini di Primavera

BELLARIA IGEA MARINA

# 9 e 10 Aprile

INFO [www.promo-d.com](http://www.promo-d.com)

**Pizza**  
quadrato

RomagnaBanca  
Credito Cooperativo Italiano

RADIOGAMMA

GERONIMO.NEWS

STUDIO LEGALE  
Civile Commerciale Penale  
Avv. Adele Ceccarelli

Carpentier  
Impresa Edile  
CAR. 329 862866 AB Carpentier

CAMION VELA  
IVANO MOSCA  
330 41 45 45  
LA TUA PUBBLICITÀ IN GRANDE QUANDO E DOVE VUOI

ERBA VITA  
NATURE IN SCIENCE

SID  
Romagna Marche  
www.sidromagna.it

F.lli PIRONI di Francesco Pironi Snc  
Officina Multimarche - Vendita e Assistenza  
Via F.lli Cervi, 7 - 47034 BELLARIA-IGEA MARINA (RN)  
Tel: 0541/347504 - Mail: fratepironi@gmail.com

PROMOD srl  
Via Reno, 141 - San Geminio (RN) - Tel. 0541.87754

Logo for a local business with a red circular emblem.



di Davide Collini

# MINNIE TORSANI

## *dischi e strumenti musicali nel cuore di Rimini*

Nella seconda metà degli anni '60 del secolo scorso si vivevano tempi di grandi cambiamenti musicali ed anche io, come tanti giovani appassionati, avevo deciso di imparare a suonare la chitarra. Ero inesperto e non conoscevo assolutamente il pentagramma ma avevo una gran voglia di riuscire. Mancava però lo strumento e dove andarlo ad acquistare se non dalla Torsani in centro?

D'altra parte, quello era a detta di tutti il posto per un acquisto ben fatto: come si sarebbe potuto poi mettere in dubbio il parere competente della mitica Minnie Torsani? Quel negozio era un vero punto di riferimento per gli appassionati musicofili e della titolare e dei suoi consigli ci si poteva davvero fidare, a maggior ragione se si muovevano i primi passi nel mondo delle note. Non dico che quel negozio fosse il "Santo Graal" degli strumenti musicali ma nella Rimini di allora (ed anche per diverso tempo dopo) ci si avvicinava molto con l'aura di competenza che aleggiava sulla titolare e una visita, se eri appassionato di melodie, era d'obbligo sempre farla.

Minnie Torsani d'altra parte la musica l'aveva nel sangue, nel vero senso della parola.

Il padre Gino (Luigi Torsani) era stato ottimo allievo di oboe al Liceo musicale di Pesaro diretto dal Maestro Mascagni e Valter Valmaggi (famiglia della madre), provetto violinista, frequentava anch'egli la scuola pesarese: il dna era quindi tutto lì, pronto da ereditare.

Ma chi era questa donna di cui si favoleggiava spesso e volentieri nella Rimini musicale di allora?

Una visita e qualche ricerca alla Biblioteca Gambalunga (un doveroso e sentito ringraziamento come sempre anche all'Archivio Fotografico) hanno prodotto le informazioni che ora sottopongo, forzatamente concise, al lettore. Incominciamo.

Dall'unione di Gino Torsani con Ada Valmaggi del 1908 nasce Minnie il 22 agosto 1913.

Figlia unica e con una adolescenza vissuta fra le due grandi guerre, Minnie è una ragazza graziosa, slancia-



ta ed elegante, molto legata al padre Gino ed interessata alle sue attività in campo discografico, radiofonico e alla vendita di strumenti musicali (negozio in corso d'Augusto) di cui è fornitore conosciuto e stimato al Teatro Novelli, agli alberghi del litorale e nell'entroterra. La madre Ada è attiva nel settore alberghiero con la pensione familiare a cui viene aggiunto successivamente anche il ristorante per favorire la clientela. La Seconda Guerra Mondiale devasta Rimini oggetto di una moltitudine di bombardamenti lasciando rovine in ogni dove. In quelle tristi giornate comprese fra il 1943 e il 1944 la popolazione cerca di salvarsi come può: tanti nella vicina Repubblica di San Marino (dentro alle gallerie del rimpianto trenino biancoazzurro, si veda Geroni-

mo n° 19 febbraio 2020) più facile da raggiungere, molti nell'entroterra riminese. Poi finalmente la liberazione e la fine del conflitto. Bisogna rimboccarsi le maniche e ricostruire è l'imperativo di tutti i riminesi: così sarà anche per la famiglia di Minnie Torsani. All'attività della riedificata pensione di famiglia si dedica corpo e anima. Dal carattere deciso, capace e molto legata ai genitori, rinuncia probabilmente a creare una propria famiglia per dedicarsi pienamente alle varie attività commerciali, riuscendo pienamente nello scopo prefissato e traendo dal lavoro gratificazioni ampiamente meritate. Nel 1950, con l'inaugurazione del Tempio Malatestiano finalmente restaurato dai danni di guerra (si veda Geronimo n°40/febbraio 2002) inizia anche la prestigiosa Sagra Musicale che vedrà sin dal suo esordio e per gli anni a venire il fortunato ed efficace sodalizio di Minnie Torsani con Glauco Cosmi, personaggio carismatico, intellettuale e conosciutissimo a Rimini anche per il suo impegno politico.

La grande kermesse Malatestiana diviene un palcoscenico di personaggi illustri ed artisti eccellenti come Carlo Zecchi, Uto Ughi, Arturo Benedetti Michelangeli, orchestre e solisti famosi fra cui la celeberrima soprano di origini pesaresi Renata Tebaldi (quest'ultima trasfe-



soluzioni  
innovative

per la  
ristorazione  
e l'arredamento

# GIFAR Di Ghionno



**50 anni di esperienza innovativa e vincente**  
nella realizzazione di grandi impianti  
per cucine, lavanderie, pizzerie, gelaterie,  
celle frigorifere e impianti di aspirazione



**Consulenza • Progettazione • Vendita  
Complementi d'arredo • Arredamento**

**SERVICE**

+39 335 1649284  
service@gifar.com



ritasi negli ultimi anni nella Repubblica di San Marino manterrà stretti rapporti epistolari e di amicizia con la protagonista del nostro racconto). La musica lirica, sacra e da camera raggiungono una platea sempre più vasta diffondendosi ampiamente. L'attività commerciale di dischi e strumenti musicali riminese di Minnie Torsani prospera.

Fra le tante amicizie di prestigio anche quella con il celebrato maestro Federico Fellini:

a Minnie Torsani, apprezzata e conosciuta, non manca davvero nulla nel campo delle pubbliche relazioni. Negli anni a venire l'attività si allarga con negozi oltre che in centro storico anche al mare, continua quella della pensione, a cui si aggiungono appartamenti in affitto ricavati dalla trasformazione dell'abitazione. Grande ed instancabile lavoratrice, Minnie Torsani segue tutto in prima persona fino a giungere ai primi anni '90 in cui decide di concentrarsi sull'attività che più l'ha sempre contraddistinta, quella della vendita di strumenti musicali in centro, anche se limitata al solo negozio di via Mentana, non avendo potuto acquistare le mura di quello in corso d'Augusto.

E qui rientrano i ricordi personali. Il negozio Torsani di via Mentana era un vero e proprio "atelier musicale", un posto unico dove tra i pianoforti delle più prestigiose marche, chitarre e strumenti si respirava un'aria da salotto esclusiva: se lo si frequentava si era certi di poter attingere a tutte le informazioni possibili sul mondo che rappresentava così compiutamente. E non solo musica lirica o classica, ma di ogni genere. Si poteva sempre trovare o ascoltare qualche appassionato esperto o professionista discutere di quel cantante o di quel brano musicale diffuso alla radio oppure dei dischi nelle hit dell'epoca. Su tutto aleggiava, quando presente, il grande carisma di Minnie Torsani, esperta maestra nel

dare consigli e con un occhio attento alle esigenze dei giovani talenti.

Tornando alla protagonista del nostro racconto (e penso che per carattere, prestigio, competenza si possa parlare veramente di una persona molto particolare) Minnie Torsani è all'epoca una donna decisa, esigente nei tanti aspetti del suo carattere e con quel tanto di orgoglio da renderla autonoma: ha comunque in Glauco Cosmi, nell'artista e poeta innamorato, una solida ancora in cui rifugiarsi nei momenti di solitudine ma che comunque non le chiederà mai di sposarlo, avendo ben compreso che sarebbe stato opportuno mantenere con lei un dialogo aperto, dolce e rispettoso, una sorta di patto amoroso senza fine.

Animati dallo stesso sacro fuoco per realizzare progetti come la Sagra Musicale Malatestiana che Minnie stessa sosterrà sempre e in prima persona, formeranno un binomio inscindibile per molti anni. Glauco se ne andrà prematuramente nell'agosto del 1991: Minnie che all'epoca ha 78 anni organizza per l'amato scomparso un grandioso concerto con il grande violinista e Maestro Uto Ughi. Perso il compagno di tante primavere, progetti e discussioni, si avvia al periodo finale della sua vita. Seguirà fin quando possibile il negozio di strumenti musicali e le sue attività poi, poco alla volta, il ritiro.

Minnie Torsani viene a mancare il 28 febbraio del 2004 e lascia al Comune di Rimini un'ingente somma (equivalente a 100 milioni di lire) da destinarsi alla Sagra Malatestiana in ricordo di Glauco Cosmi, fondatore e organizzatore della prestigiosa iniziativa: una sorta di testamento morale e musicale allo stesso tempo, un'atto d'amore, un dono alla città di Rimini che l'ha vista come splendida, vitale e inarrestabile protagonista del fantastico mondo delle note.



*Foto Archivio  
Fotografico Gambalunga*

# Club family Hotel

vacanze all inclusive

ANCHE QUEST'ANNO SIAMO  
**LA CATENA FAMILY PIÙ PREMIATA  
D'ITALIA** DA TRIPADVISOR

RICCIONE • MILANO MARITTIMA • CESENATICO • CERVIA



Club Family Hotel®  
**EXECUTIVE**



Club Family Hotel®  
**TOSI BEACH**



Club Family Hotel®  
**COSTA DEI PINI**



Club Family Hotel®  
**MICHELANGELO**



Club Family Hotel®  
**TINTORETTO**



Club Family Hotel®  
**SERENISSIMA**



Club Family Hotel®  
**MILANO MARITTIMA**



Club Family Hotel®  
**RICCIONE**



Club Family Hotel®  
**BEST FAMILY**



*Grazie  
di cuore  
a tutti voi*





di Daniela Muratori

# P M A

## Procreazione Medicalmente Assistita

Le donne ormai sono protagoniste di rivoluzioni sociali e culturali, sono leader, innovatrici, spesso giovanissime, che interpretano o ripensano un pianeta più sostenibile. E in molti settori alcune di loro arrivano prime al traguardo spianando la strada a quelle che verranno. Anche a Rimini sta succedendo un piccolo miracolo, perché da circa cinque anni presso il centro polispecialistico Clinica Nuova Ricerca è stata istituita la **Procreazione Medicalmente Assistita (PMA)**, con un'equipe professionale composta soprattutto da donne: **Tiezzi Alessandra**, Responsabile Medico Ginecologa; **Santana Liliana**, Ginecologa e Info Point PMA di Ancona; **De Stefani Silvia**, Direttore di laboratorio PMA, Embriologa; **Primiterra Mariangela**, Embriologa; **Piva Ilaria**, Infermiera professionale; **Fabbi Giada**, Ostetrica; **Antico Elisabetta**, Responsabile di segreteria; **Genghini Valeria**, Segreteria.

Un team tutto al femminile, di cui alcune di loro avevano già fatto esperienza di **PMA** nel servizio pubblico, e che attualmente in una struttura come la Nuova Ricerca, grazie a un vero e proprio impianto specialistico autonomo e all'avanguardia, possono occuparsi anche di prevenzione.

E conoscendole, ascoltando il loro percorso professionale e a chi si rivolgono, viene da farsi una domanda spontanea: ma le donne conoscono veramente tutte le loro risorse e i loro limiti? Sembra banale ma la doman-

da è legittima, dal momento che questo team di donne professioniste e appassionate al loro lavoro, già da qualche tempo promuove un progetto così importante, innovativo, rivolto alle donne o alle coppie.

**La vostra equipe è impegnata nella procreazione medicalmente assistita (PMA), che cosa vi ha convinto a far nascere questo team di lavoro e ricerca?**

«La maggior parte di noi viene dall'ospedale dove ci occupavamo delle stesse cose, solo che non avevamo quella autonomia che abbiamo alla Nuova Ricerca. A tutte noi mancava il rapporto diretto con le persone, e anche tutta quella specialistica di supporto che in ospedale ha altri tempi e modalità.

Questo significa che possiamo spendere più tempo e dedicarci a 360 gradi alle esigenze delle donne o della coppia, attraverso indagini alimentari, consulenze con il nutrizionista, psicologo o andrologo. Tra l'altro una volta intrapreso il cammino con una coppia, per noi diventa un impegno continuo, perché diamo la possibilità di comunicare tutti i giorni h 24, e proprio per questa disponibilità ci portiamo il lavoro a casa.»

**Siete otto donne e l'otto marzo è la festa della donna, voi quella giornata la includete in una iniziativa che già dall'anno scorso e nello stesso periodo, è stata promossa con successo, in che cosa consiste?**

«L'iniziativa è prevista dal 4 al 9 marzo presso la Nuova Ricerca, e prevede il dosaggio dell'ormone an-



timulleriano che ci dà una indicazione indiretta sulla riserva ovarica, ed è rivolta alle donne dai 28 ai 35 anni. In seguito al dosaggio è previsto un colloquio con le dottoresse della nostra equipe che in base al risultato del valore evidenziato, discuterà delle possibili strade da percorrere.

Perché se l'ormone rispecchia l'età della paziente non ci sono problematiche, mentre nel caso in cui dovesse presentarsi un valore basso rispetto all'età biologica, allora si può prospettare o una ricerca di gravidanza nell'immediato, nel caso in cui la paziente abbia già un partner e hanno in mente di progettare una gravidanza, oppure se la paziente è giovane e non ha un partner e non ha in conto di progettare una gravidanza in questo momento, può preservare la sua fertilità.»

**Questo significa che si può programmare la maternità?**

«Sì, oggi questa tecnica si chiama Social Freezing. L'AMH comunque non è l'unico indice che determina la riserva ovarica nelle donne, però è un indice molto importante per fare colloqui e un'indagine più accurata. In breve, si tratta di operare una stimolazione ormonale che svilupperà più follicoli all'interno dell'ovaio per recuperare successivamente in sala operatoria degli ovociti, che verranno conservati in azoto liquido. Questa operazione bloccherà la fertilità della paziente in quell'età biologica e in futuro potrà decidere di utilizzare quando vuole gli ovociti conservati. Purtroppo l'età fertile è sempre quella, e noi con questa pratica cerchiamo di dare alle donne la possibilità di poter programmare la gravidanza anche in altri tempi, posticipando il momento.»

**Qual è lo scopo principale per cui vale la pena di conoscere lo stato della propria fertilità?**

«All'estero questa pratica è normale, in Italia ancora

c'è da fare un po' di strada, non siamo ancora pronti culturalmente e tra l'altro questo tipo di indagini si possono fare soprattutto nelle strutture private. Perciò lo scopo di questa iniziativa è quello di rendere consapevoli le donne che la loro riserva si può esaurire. Molte donne sono soggette a una carriera lavorativa impegnata oppure studiano fino a tardi, e spesso decidono per una gravidanza oltre la loro età fertile, e il percorso a quel punto è più difficile. Dunque non ci sorprende se in ambulatorio incontriamo pazienti che si stupiscono che a soli 38 - 39 anni non riescono ancora ad avere una gravidanza. Per questo motivo, al fine di acquisire sempre più consapevolezza della propria riserva di fertilità, ci sarebbe piaciuto ampliare la nostra campagna informativa anche per donne più giovani, dai 20 anni in poi.»

**Siete alla seconda edizione della campagna informativa, come lo recepiscono questo invito le donne e le coppie che ne vengono a conoscenza?**

«C'è molto interesse, perché effettivamente molte persone non sono consapevoli della loro età fertile. Per cui già durante la nostra prima campagna si sono avvicinate sia donne attualmente senza partner e non alla ricerca di una gravidanza che coppie, e l'hanno fatto soprattutto con il passa parola.»

È un nostro obiettivo prenderci cura dei nostri pazienti facendoli sentire al sicuro e consapevoli delle loro possibilità, sicure del fatto che il nostro lavoro nei cinque anni dall'apertura del centro ci ha regalato innumerevoli successi e soddisfazioni con percentuali sopra le medie nazionali. Per ora c'è stato riscontro e questo significa che qualcosa sta cambiando. Apriremo sicuramente la campagna anche agli uomini, poiché allo stesso modo si può congelare il liquido seminale e mettere da parte il patrimonio genetico.»

**BIOMAX**  
AGRICOLA

**Biomax Agricola**  
Via della Badia, sn  
47853 Coriano (Rn)  
Tel. +39 3391460413  
manuel@biomaxagricola.it

# MARGHERITA HACK

## *Un'amica delle stelle*

di Nina Sapucci

L'astrofisica e accademica fiorentina Margherita Hack è stata una delle menti più brillanti della comunità scientifica italiana. Legata a doppio filo alla società astrofisica mondiale, è stata la prima donna a dirigere un osservatorio astronomico in Italia.

Una donna speciale divenuta membro dell'Accademia dei Lincei, dell'Unione Internazionale Astronomi e della Royal Astronomical Society.

Si è laureata in astrofisica al termine della seconda guerra mondiale con una tesi sulle stelle pulsanti, le Cefeidi, che si sono rivelate fondamentali nella misurazione delle distanze delle galassie.

Il suo principale campo di ricerca è stata la spettroscopia

stellare dove ha contribuito allo studio e alla classificazione spettrale di molte categorie di stelle.

Nella sua lunga vita ha sempre difeso la libertà della scienza, la laicità dello stato e combattuto per la parità dei diritti.

Si è dedicata alla divulgazione affascinando e divertendo milioni di italiani con i suoi modi schietti, le battute taglienti, una mente lucidissima e un modo di porsi sempre di grande gentilezza verso tutti.

Quest'anno, nel centenario dalla nascita (1922 -2013) le verrà dedicata una statua in bronzo che verrà posizionata a giugno a Milano davanti alla Statale. Prima opera in Italia dedicata ad una scienziata.





**Petroltecnica®**

TERRA THERAPY

**PETROLTECNICA S.P.A.**

Sede legale e operativa: Via Rovereta, 32 - 47853 Cerasolo di Coriano (RN)  
Tel. +39 0541 755810 - Fax +39 0541 755899 - info@petroltecnica.it

**SALVIAMO IL MARE CON LA BARRIERA ACCHIAPPAPLASTICA**





di Daniela Muratori

# MATILDA MORRI

## *Sinister e l'impero del profumo*

“Colui che domina gli odori domina il cuore degli uomini”

*Patrick Süskind*

“Il mondo puzza. Ma penso che in realtà saremo tutti d'accordo sul fatto che a nessuno piaccia puzzare. Bene, questo è già un buon motivo per leggere “Sinister e l'impero del profumo”. Il profumo fa parte a suo modo delle tante categorie artistiche esistenti, ma non è solo questo. Può esser un manifesto di noi stessi e può essere il nostro biglietto da visita. Perché allora non potrebbe anche essere un potente congegno per la conquista del mondo? Esatto signori. Noi saremo insieme in questo processo di profumazione dell'universo, e questo libro è il mio lascito per voi, cadetti. Possiamo rendere insieme il mondo un posto migliore, e cominceremo dal profumo.”

Così recita la quarta di copertina del libro *Sinister e l'impero del profumo* (Poliniani editore 2021), scritto dalla riminese Matilda Morri, in arte *Sinister*, giovane influencer del profumo, che da un giorno all'altro si è ritrovata 400.000 followers su TikTok e 40.000 su Instagram. Dati che evolvono continuamente, confermando sempre di più la sua bravura e conoscenza in materia di aromi, essenze, botaniche, famiglie olfattive e relative sfaccettature, e altro ancora. Ma non solo sui social, anche dal vivo - posso certificare, se mai ce ne fosse bisogno - il resto lo fa il suo stile e fresca esuberanza. Ormai è assodato, tutto quello che volete sapere sul profumo lei lo sa.

Prima di essere una vera e propria influencer del profumo, avevi già in mente di provarci o è successo per caso?

«Sono sempre stata appassionata di profumi, fin da bambina: ricordo un settimino in casa, sul quale stavano ordinate boccette di profumo trasparenti e stilizzate, che mia mamma maneggiava con cura, quand'era l'ora di mettersi il profumo. È Attraverso quelle scie profumate che si deve essere materializzata la mia passione per i profumi. Così per gioco e per parlare con qualcuno, ho iniziato a pubblicare dei contenuti su YouTu-



be, e solo dopo alcuni anni, ho provato a parlarne su TikTok, una piattaforma più consona alla mia età perché conosciuta e utilizzata dai più giovani. A quel punto è successo l'imprevedibile, a cui non pensavo affatto e così in fretta: dalla sera alla mattina è salito in maniera considerevole il numero delle persone che mi seguivano, e che apprezzavano i miei contenuti. Tutto è esploso in pochissimo tempo ed è diventato un lavoro.»

Quali sono le fonti di ispirazione e come hai approfondito la conoscenza di un universo vasto e particolare come quello del profumo?

«Prima di iniziare con TikTok, volevo conoscere un po' di più sul mondo della profumeria, e il ruolo dell'olfatto ai fini della composizione di un profumo, perciò mi sono iscritta a un corso di tecniche e marketing della profumeria presso la scuola Mouliette & Co. di Parma. Avevo 20 anni e mi trovavo in un momento della mia vita in cui non c'era niente che mi appassionava veramente, e l'unica cosa che mi faceva stare bene era il profumo. Tutto quello che ho imparato al corso e con le mie continue ricerche, lo utilizzo nei contenuti su TikTok perché voglio dare una scientificità a quello che dico, mi interessa dare una informazione completa, approfondita del profumo: quali sono gli elementi che lo compongono, le botaniche, le essenze. Perché quando parlo di un profumo non è solo fare della pubblicità, ma è stare dalla parte delle persone che cercano una loro identità e che possono o vogliono in qualche modo comunicarlo.»

Come ti prepari per un collegamento on line, improvvisi o lo decidi a tavolino?

«Per me quello che conta è ascoltare e dare qualcosa di cui l'altro ha bisogno. Se mi chiedono di voler sentire sulla pelle il teatro o vogliono odorare come una donna del 1800 francese, cercherò delle corrispondenze letterarie, artistiche, filosofiche, immaginarie insieme a un lato più scientifico, perché ci sono delle note olfat-

tive, delle materie prime, che richiamano quella cosa o quel soggetto. In genere le mie performance avvengono a braccio, non mi metto a studiarle a tavolino, però se mi fanno delle richieste particolari sono costretta a fare delle ricerche un po' più accurate.»

Sono molte le persone che ti scrivono e ti chiedono consigli per un profumo adatto alla loro personalità?

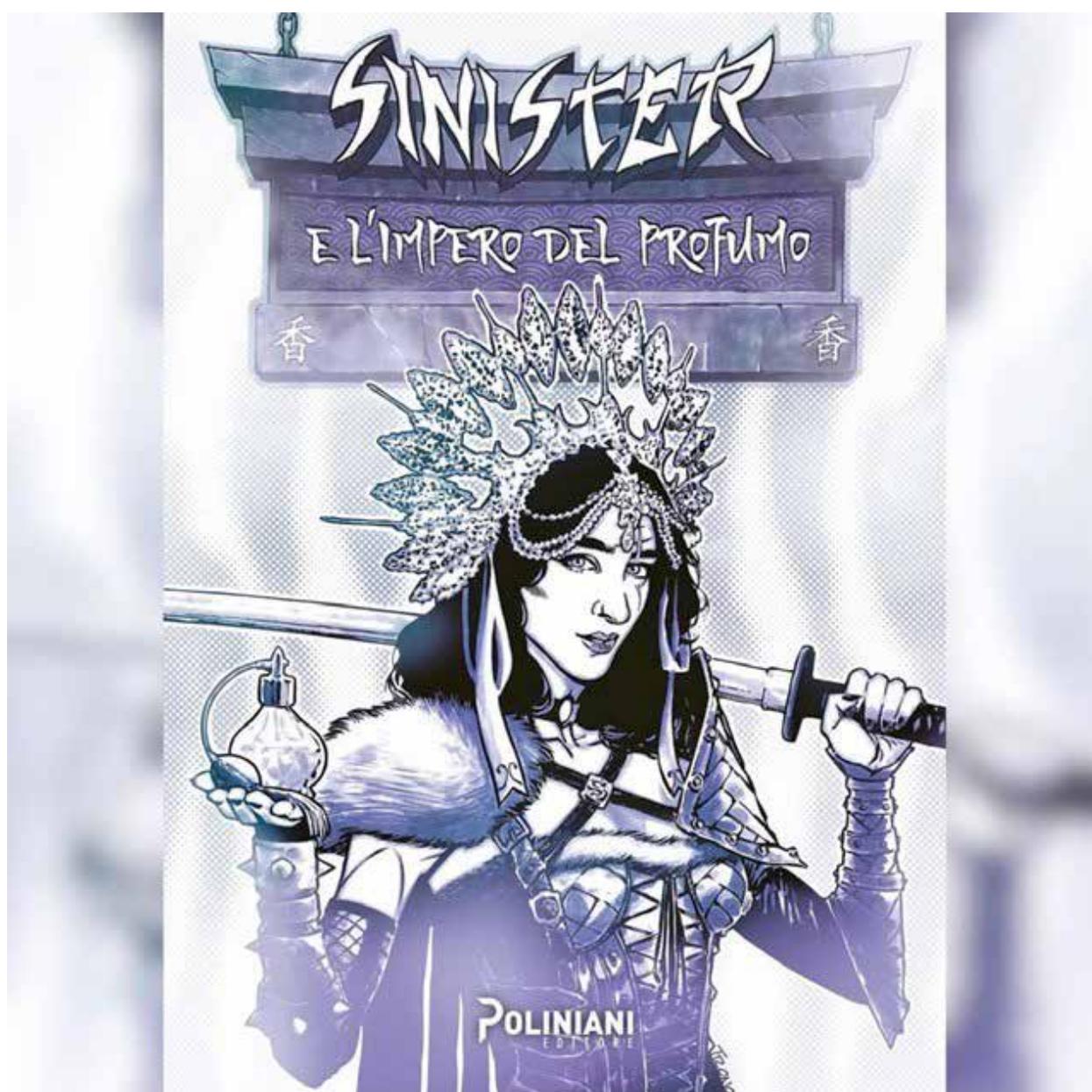
«Il profumo è davvero un universo, perché molte sono le famiglie olfattive da considerare: gli agrumati, gli aromatici, gli aldeidati, i fioriti, i marini (o acquatici), i fruttati, gli speziati, i legnosi, i fougère, i cipriati, gli orientali, gli ambrati, i gourmandes, gli chypre, i cuoiati, i muschiati, e altre sfaccettature del senso più antico come è l'olfatto. E sostanzialmente, la famiglia olfattiva di un profumo non è altro che l'accordo principale sul quale esso è costruito. Insomma, in breve, quando mi chiedono di un profumo adatto alla propria personalità, non posso improvvisare, c'è da studiare quali sono gli elementi che meglio la rappresentano. In tutto questo poi ci sono anche le aziende che mi contattano, e, certo, avviene soprattutto quando individuano in te il tramite per sponsorizzare un loro prodotto. È chiaro che dipende tutto dalle tue capacità comunicative, che significa essere bravo a dare informazioni sul prodotto, dargli una identità, una story. Esamino sempre

attentamente ogni proposta e se c'è davvero una storia da raccontare, costruisco un identikit del prodotto finché le persone si interessano.»

Che cosa è il profumo per te?

«Io spesso mi sono trovata a vivere tanti stimoli ma contrastanti fra di loro senza mai capire cosa o chi volevo essere. Solo con il profumo mi sono trovata bene, perché mi dà la possibilità di essere 5 o anche 10 cose diverse. Diciamo che il profumo non è come cambiare un abito, è qualcosa di più sottile. Il profumo ti permette di essere ciò che sei e di andare dove vuoi. E infatti mi preme dire che siccome nella vita non sempre possiamo fare tutte quelle cose che ci piacciono, come ad esempio fare dei viaggi, con il profumo possiamo viaggiare nel tempo e nello spazio. Puoi portare addosso una geografia lontana, rivivere una storia, sentire, vivere un'illusione.»

Enzo Iannacci in una delle sue tante belle canzoni diceva a proposito della musica, che senza orchestra ci vuole orecchio, altrimenti è inutile provare. Matilda Morri alias Sinister, in fondo nei suoi contenuti propone lo stesso concetto, indubbiamente è fondamentale conoscere le famiglie olfattive e tutte le sue sfaccettature ma poi, ci vuole naso...



# RENATA TEBALDI

*Una voce d'angelo*

Il 2022 segna la ricorrenza del centenario dalla nascita di Renata Tebaldi, il soprano col più bel timbro operistico del '900. Una cantante lirica con il dono di una voce limpida dall'intonazione adamantina e una tecnica eccelsa forgiata da maestri importanti.

Per anni fu il soprano di punta della Scala di Milano. Con un repertorio vastissimo si esibì in tutti i grandi teatri italiani, dal San Carlo di Napoli, all'Opera di Roma all'Arena di Verona.

A metà anni '50 accettò delle tournée negli Stati Uniti, dove divenne la regina incontrastata del Met di New York. Fu l'unica cantante italiana ad essere immortalata, nei panni della Tosca, sulla copertina di Time. Al Metropolitan dove venne soprannominata Miss Sold Out, fu di casa dal '55 al '73.

Dopo una straordinaria carriera lunga 32 anni e un successo planetario si congedò dalla vita artistica nel 1976 con un recital alla Scala di Milano. Lo stesso luogo dove tutto ebbe inizio nel 1946 quando fu protagonista di un concerto diretto dal maestro Arturo Toscanini che la battezzò "voce d'angelo".

Con la sua voce piena e potente ha gravitato principalmente nel repertorio verdiano e verista dove eccelleva ma si è cimentata in tanti ruoli diversi, dalla musica seicentesca ai compositori del secolo scorso, al fianco di tenori come Mario Del Monaco, Franco Corelli, Beniamino Gigli e Yussi Byorling.

Un'altra protagonista dell'opera del '900, il soprano Joan Sutherland disse di lei: "Era la sua bell'anima che risplendeva attraverso la voce".

Fu per i suoi tempi una donna modernissima in quanto far carriera senza un uomo accanto non era cosa scon-

tata. Dopo due amori sfortunati decise di non permettere più a nessuno di rompere il suo equilibrio etico fatto di forza interiore, disciplina, integrità e spirito di sacrificio dedicandosi completamente al canto.

I giornali dell'epoca parlarono per anni di una diatriba tra lei e Maria Callas romanzando una guerra tra soprani che creò due diverse fazioni come per Coppi e Bartali.

In realtà le due non erano comparabili per la diversità dei loro repertori e vocalità. Quello che mancava ad una lo possedeva l'altra.

Renata Tebaldi con la sua voce rasserenante ripristinò il lirismo, l'abbandono poetico.

La Callas era un'attrice vocale da soggetto tragico con un grande intuito teatrale ed un timbro più aspro.

I media alimentarono la rivalità pubblicando aneddoti come quello in cui La Divina dichiarava "Renata Tebaldi è una artista senza spina dorsale". La risposta dell'altra fu: "Non avrò la spina dorsale ma ho ciò che la Callas non ha, il cuore".

Nel settembre '68 Maria Callas, che stava attraversando un momento bruttissimo dopo aver appreso dai giornali del matrimonio di Onassis con Jacqueline Kennedy, si trovava al Metropolitan di New York ad assistere all'opera Adriana Lecouvreur di Cilea. Dopo lo spettacolo andò dietro le quinte a congratularsi con la Tebaldi per l'esibizione. L'abbraccio tra le due straordinarie figure immortalato dalla stampa segnò la definitiva riconciliazione e la fine della querelle.

Renata Tebaldi non ha mai ecceduto per divismo, ne si è mai costruita primadonna come la sua antagonista. Lei cantava e basta. E verra' ricordata per sempre come musica fatta voce.



NUOVO

# OPEL MOKKA

LESS NORMAL. MORE MOKKA /

100% ELETTRICO, DIESEL O BENZINA.

Scopri il nuovo stile puro e audace di Opel. Nuovo Mokka ti aspetta in concessionaria.



**PRENOTA IL TUO TEST DRIVE!  
ANCHE SABATO 9.00 - 12.30 E 15.00 - 19.00**



O P E L



Marcar srl  
Via Flaminia, 341  
47924 Rimini

T. 0541 374312

# “DONNE NELL’ARTE” DA TIZIANO A BOLDINI

*Palazzo Martinengo Brescia - 22 Gennaio - 12 Giugno 2022*

Una mostra che, dopo l’interruzione nel 2021 per la pandemia, riprende il proprio cammino per avere oggi lo spazio che merita.

Un documento su quanto la rappresentazione dell’universo femminile abbia giocato un ruolo determinante nella storia dell’arte italiana lungo un periodo di quattro secoli, dagli albori del Rinascimento al Barocco, fino alla Belle Époque. Oltre 90 opere di artisti, da Tiziano al Guercino, Pitocchetto, Appiani, Hayez, Corcos, Zandomeneghi e Boldini, che hanno saputo rappresentare l’emisfero femminile fatto di grazia, carattere, personalità e sensualità.

Particolare attenzione viene data alla moda, alle ac-

conciature e accessori propri di ogni epoca e contesto geografico.

Tra i vari capolavori da non perdere una perla: “La Maddalena Penitente”, un olio su tela di Tiziano firmato per esteso, proveniente da una collezione privata tedesca esposta per la prima volta in Italia.

In questa mostra, grazie alla collaborazione con la Fondazione Marcegaglia Onlus, si potranno approfondire tramite speciale pannelli di sala, alcune tematiche di grande attualità sociale e mediatica come le disparità uomo-donna, il lavoro femminile, le violenze domestiche, l’emarginazione e le nuove povertà.



*Tiziano Vecellio, Maddalena penitente, 1558 63 ca., olio su tela, 122x96 cm*

INCONTRIAMOCI DA...

SBIONTA

SAPORI CHE SCOTTANO

RIMINI - VIALE VESPUCCI, 85 - TEL. 0541 312249  
WWW.SBIONTA.COM

# “TIZIANO E L’IMMAGINE DELLA DONNA NEL CINQUECENTO VENEZIANO”

*Palazzo Reale Milano - 23 Febbraio - 5 Giugno 2022*

Per Tiziano la bellezza femminile con il suo immaginario di perfezione, eleganza e sensualità ha il volto di Isabella d’Este o di sua figlia Eleonora Gonzaga o somiglia a divinità come Venere.

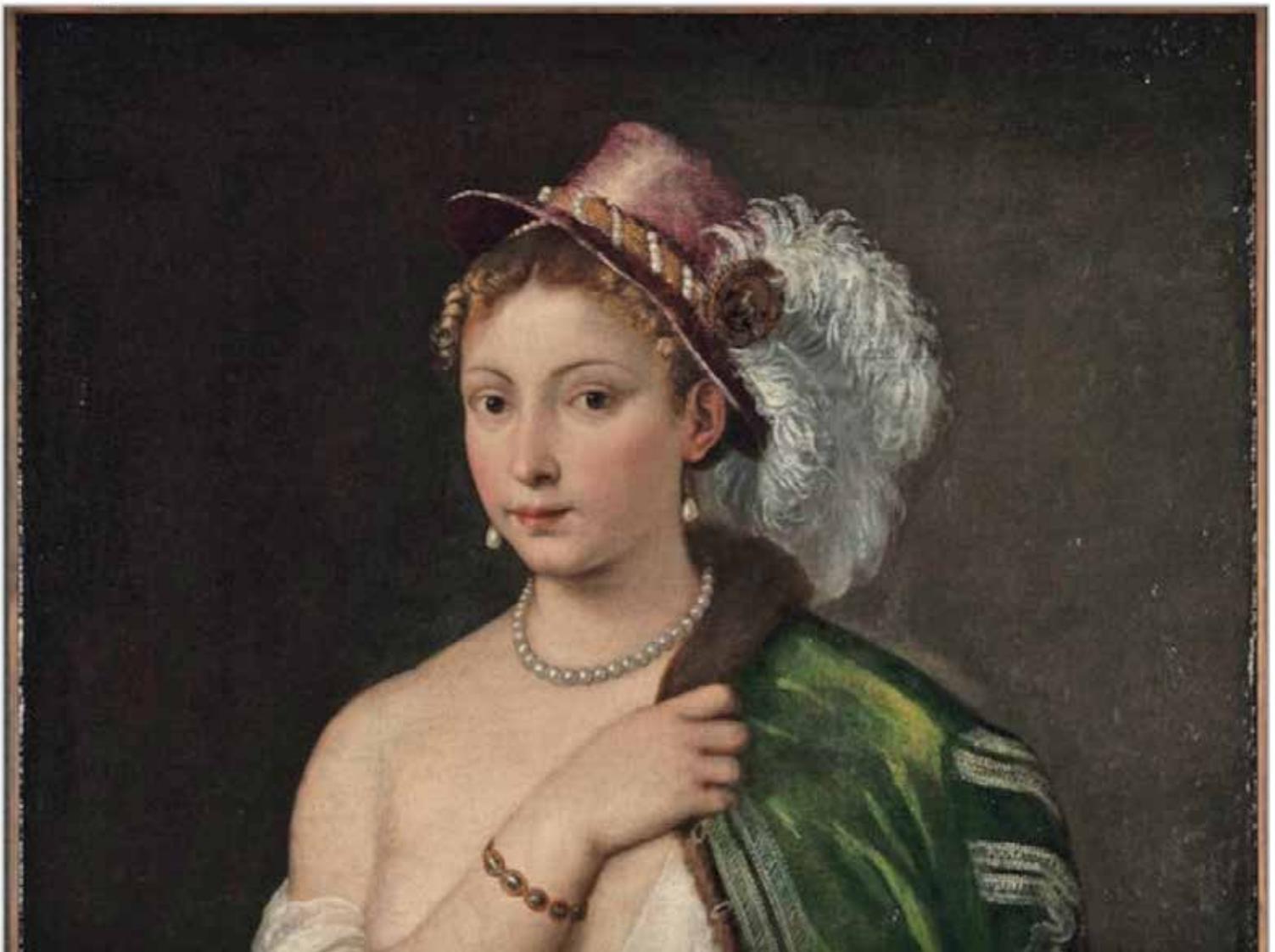
Oltre cento capolavori di artisti come Giorgione, Lotto, Palma il Vecchio, Veronese e Tintoretto di cui sedici dipinti di Tiziano. Molti di questi in prestito dal Kunsthistorisches Museum di Vienna, accanto a sculture, oggetti di arte applicata come gioielli, una creazione omaggio di Roberto Capucci a Isabella d’Este (1994), libri e grafica, tracciano un itinerario volto a celebrare l’immagine femminile nel Cinquecento nella pittura del maestro Tiziano Vecellio e dei suoi celebri contemporanei.

Partendo dal tema del ritratto realistico di donne ap-

partenenti a diverse classi sociali, passando a quello fortemente idealizzato delle così dette “belle veneziane” si incontrano via via celebri eroine e sante, fino ad arrivare alle divinità del mito e alle allegorie. Inclusi nella mostra anche i ritratti e gli scritti di famosi poeti che cantarono l’amore ed equipararono la ricerca del bello all’esaltazione della donna e della bellezza femminile, come anche ritratti delle donne scrittrici, nobildonne, cittadine e anche cortigiane.

L’esposizione pone l’accento sul ruolo dominante della donna nella pittura veneziana del XVI secolo, quando diventò centrale nella storia della pittura.

Un fenomeno che non ha eguali nella storia della Repubblica o di altre aree della cultura europea del periodo.



Tiziano Vecellio, *Giovane donna con cappello piumato*, 1534-1536 circa, Olio su tela, 75 x 96 cm, San Pietroburgo, Museo dell’Ermitage



# CASA DELLE FARFALLE...

*festeggia i suoi 20 anni!*

**APERTURA  
2 APRILE!**

ACQUISTA IL BIGLIETTO



PER INFORMAZIONI  
Casa delle Farfalle via Jelenia Gora 6/d - Milano Marittima (RA)  
+ **39 0544 995671** [casadellefarfalle@atlantide.net](mailto:casadellefarfalle@atlantide.net)  
**[www.casadellefarfalle.net](http://www.casadellefarfalle.net)**  
f Casa delle Farfalle Milano Marittima | @ casafarfallेमima

#casafarfallेमima #AmaParco #VisitAmaParco

# “INEDITA” DI VIVIAN MAIER

*Sale Chiabrese, Musei Reali di Torino*  
*9 febbraio - 26 giugno 2022*

Fin dal titolo, l'esposizione che giunge in Italia dopo una prima tappa al Musée du Luxembourg di Parigi, si prefigge di raccontare aspetti poco noti della misteriosa vicenda umana e artistica di Vivian Maier, fotografa tra le massime esponenti della street photography.

L'intento dell'exhibition è quello di approfondire nuovi capitoli o proponendo lavori finora inediti, come la serie di scatti realizzati durante il suo viaggio in Italia, in particolare a Torino e Genova, nell'estate del 1959.

Oltre 250 immagini, due audio con la sua voce, filmini in Super8, e oggetti appartenuti a questa grande fotogra-

fa americana dalla personalità bizzarra con la capacità di produrre scatti naturali e spontanei che trasmettono senza filtri la realtà dei tempi che ha vissuto.

L'esposizione si sviluppa intorno ai temi ricorrenti nella produzione della fotografa americana, principalmente la strada e la vita che animava i quartieri popolari in Europa e negli Stati Uniti.

Un'artista a lungo sconosciuta e venuta alla ribalta della scena internazionale solo a partire dal 2007, quando il suo corpus fotografico è stato scoperto a pochi anni dalla morte, avvenuta nel 2009.





**PERCHÈ IN RIVIERA ESISTONO LE PIZZERIE...**

*poi c'è Primaopoi*

**APERTO TUTTE LE SERE**

Viale Giovanni Pascoli, 95 - tel. 0541 386470 - Rimini  
[www.pizzeriaprimaopoi.it](http://www.pizzeriaprimaopoi.it)

# “MADDALENA. IL MISTERO E L’IMMAGINE”

*Musei San Domenico Forlì - 27 marzo - 10 luglio 2022*

Inaugurazione il 26 marzo e apertura al pubblico il giorno 27.

Un appuntamento espositivo dedicato al mistero irrisolto di un grande mito femminile che ancora inquieta e affascina, della figura misteriosa e travisata di Maria di Màgdala.

A lei l’arte, la letteratura, il cinema hanno dedicato centinaia di opere e di eventi. L’arte soprattutto, ponendola al centro della propria produzione, e dando vita a capolavori che segnano, lungo la trama del tempo, l’arte stessa e i suoi sviluppi. E come in uno specchio, ogni epoca l’ha guardata, guardandosi; l’ha contemplata, cercando l’ideale di sé, della propria immagine; l’ha sorvegliata e spiata, scoprendo i propri vizi dentro le proprie virtù.

Un percorso grandioso che va dai precedenti icono-

grafici di epoca classica pre-cristiana, centrati sull’estetica del dolore e la teatralità delle emozioni, lungo il Medioevo il Rinascimento e il Barocco, fino alle rappresentazioni ottocentesche e novecentesche nelle quali la figura di Maddalena diviene emblema della protesta e del dramma di un’epoca.

Attraverso capolavori di pittura, scultura, miniature, arazzi, argenti, opere grafiche di artisti straordinari come Antonio Canova, Guido Cagnacci, Guido Reni, Francesco Hayez fino a Renato Guttuso, si racconta, lungo la trama del tempo, chi era la Maddalena.

La Mostra, che si snoda in 11 sezioni, è ideata dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì in collaborazione con il Comune di Forlì e i Musei San Domenico e curata da Cristina Acidini, Paola Refice e Fernando Mazzocca.



Renato Guttuso, *Crocifissione*, 1941, olio su tela, cm. 198,5x198,5. Roma, Galleria Nazionale d’Arte Moderna e Contemporanea



**COSTRUIAMO EMOZIONI**  
[www.topadventurepark.com](http://www.topadventurepark.com)

# Top<sup>®</sup> Adventure Park FRANCHISE



**IL PRIMO POLO IN EUROPA PER IL TURISMO ECOSOSTENIBILE**



**IL PRIMO FRANCHISE DEL  
TURISMO ECOSOSTENIBILE  
IN ROMAGNA  
DIVERTIMENTO  
VI ASPETTA DA APRILE**



**[WWW.TOPADVENTUREPARK.COM](http://WWW.TOPADVENTUREPARK.COM)**

# LETTI E ASCOLTATI

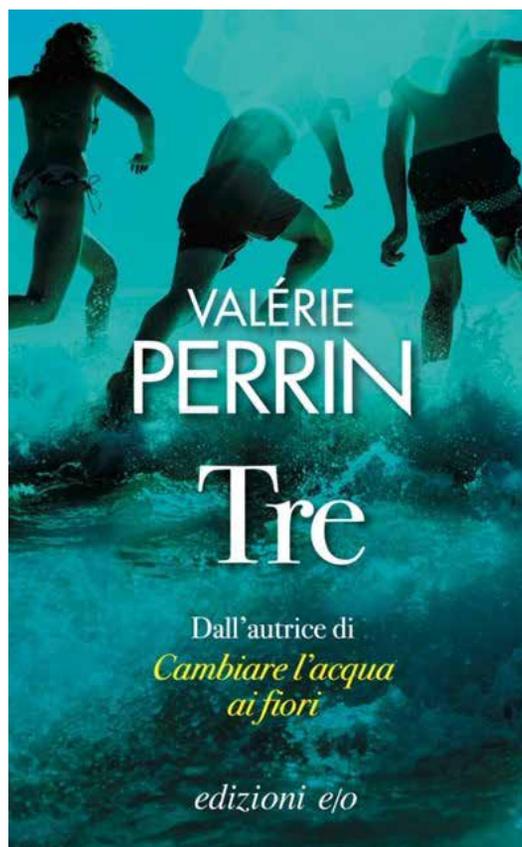
## TRE di Valérie Perrin

L'ultima fatica di **Valérie Perrin** si intitola *Tre* (Edizioni e/o), è un romanzo di formazione, e segue la vicenda di tre amici: Nina, Etienne e Adrien da quando sono bambini fino all'età adulta, dagli anni Ottanta al 2017.

È la storia di chi resta e di chi parte, di chi sogna una vita diversa e di chi è attaccato alle proprie radici, contiene molta musica e continui *flashback* temporali dei tre protagonisti alle prese con il mondo delle prime volte, la prima sigaretta, il primo *whisky* e coca, la prima volta che uno fa l'amore, le prime scoperte.

A fianco dei tre protagonisti c'è Virginia che a distanza di trent'anni, ne racconta le vicende e quanto la vita li ha cambiati.

L'autrice, già nota con il fortunatissimo romanzo *Cambiare l'acqua ai fiori*, ancora una volta riesce a delineare personalità complesse ed esperienze in un racconto intimista, che fa di vite normali un romanzo.



## WOMAN di John Lennon

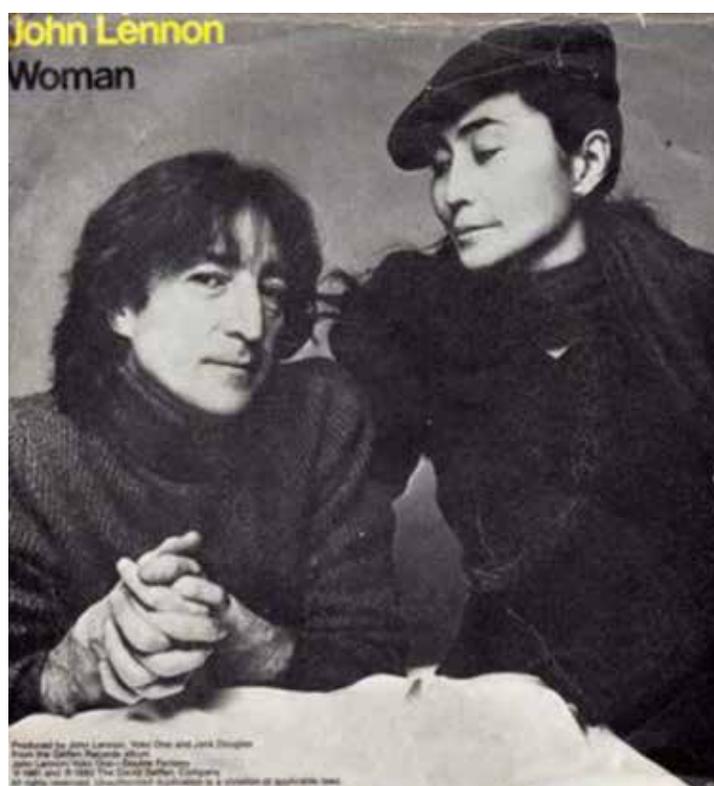
Woman è il secondo singolo dall'ultimo album di John Lennon e Yōko Ono, *Double Fantasy* del 1980.

Nel corso di una intervista alla rivista *Rolling Stone* svoltasi il 5 dicembre 1980, Lennon disse che *Woman* era una "versione aggiornata e più adulta" di un suo precedente brano inciso con i Beatles, *Girl*.

Un lavoro arrivato dopo 5 anni di silenzio discografico che uscì postumo dopo la morte violenta di Lennon avvenuta l'8 dicembre 1980 a New York.

Un pezzo che dichiarò di aver scritto di getto in soli 15 minuti al tramonto a Bermuda. Dedicato alla donna della sua vita è il testamento ultimo del suo amore per lei. Un amore maturo, quello di un uomo quasi quarantenne perduto innamorate di sua moglie. "The other half of the sky" come lui stesso sussurra a inizio brano è la frase presa da Lennon da una massima cinese fatta propria dal leader del partito comunista Mao Zedong.

Il brano, è anche un omaggio a tutto il genere femminile, un grazie per tutto quello che fanno attraverso gesti che non devono essere dati per scontati. Emozione, gratitudine, affidamento.





# SAN MARINO ORO

INVESTI NEL TUO FUTURO



**GOLD MARKET**  
Acquisto di metalli preziosi  
ai migliori prezzi sul mercato



**BULLION**  
Investimenti in oro fisico



**VAULT STORAGE**  
Custodia in totale sicurezza  
tramite servizio di Security Patrol



**REFINING & TRADING**  
Servizi per operatori  
professionali



# COLDWELL BANKER

# PRIME PROPERTIES

Corso D'Augusto, 197/199 , 47921 Rimini (RN) | tel: 0541 1524449

email: rimini@cbitaly.it | www.coldwellbanker.it/rimini



A pochi passi dal Grand Hotel, nel cuore della zona più esclusiva del lungomare riminese, Appartamento in signorile complesso residenziale di recente costruzione, giardino interno di 1500 mq circa, con piscina e servizi.

**RIMINI - Via Ruggero Baldini**

**m<sup>2</sup> 105 mq** | **1** | **1** | **450.000 €**



Splendido Appartamento che vanta una vista panoramica sulla Rimini antica e sul cinema Fulgor. Le caratteristiche signorili e la cura nella scelta dei materiali fanno di questo immobile un pezzo unico nel suo genere.

**RIMINI - Corso D'Augusto**

**m<sup>2</sup> 150 mq** | **3** | **2** | **600.000 €**



Villa unifamiliare su due livelli con scuderia attrezzata, box cavalli e una zona selleria con terreno circostante di circa 27.000 mq piantumato con ulivi ed un vigneto. Rifiniture di pregio, e soffitto con travi a vista.

**SANTARCANGELO DI ROMAGNA - Via Spiaggia**

**m<sup>2</sup> 586 mq** | **3** | **3** | **1.200.000 €**



Tra le prime colline e nelle immediate vicinanze del Borgo, Villa di ampia metratura, completamente ristrutturata con finiture di pregio e arredamento classico di design.

**SANTARCANGELO DI ROMAGNA - Via Tomba**

**m<sup>2</sup> 518 mq** | **3** | **3** | **1.100.000**



Elegante villa unifamiliare in zona residenziale a 750 mt dal porto canale leonardesco con spazi interni ampi e luminosi, circondata da bellissimo giardino di 400 mq.

**CESENATICO - Via Savio**

**m<sup>2</sup> 300 mq** | **3** | **3** | **850.000 €**



Villa bifamiliare completamente ristrutturata abbinata su un lato. Caratterizzata da un bellissimo portico e una terrazza panoramica che affaccia sul mare di Rimini, oltre ad ampio giardino di 2000 mq.

**CERASOLO - Via Santa Maria In Cerreto**

**m<sup>2</sup> 380 mq** | **3** | **3** | **539.000 €**



# COLDWELL BANKER

# PRIME PROPERTIES

Viale Virgilio 4, 47838 Riccione (RN) | tel: 0541 1412040  
email: [riccione@cbitaly.it](mailto:riccione@cbitaly.it) | [www.coldwellbanker.it/riccione](http://www.coldwellbanker.it/riccione)



Lussuoso ed elegante Appartamento completamente ristrutturato con materiali di pregio, situato nel centro della zona più esclusiva di Riccione, a soli 250 metri dalla spiaggia.

**RICCIONE - Viale Corridoni**

**265 mq** | **2** | **3** | **1.330.000**



Appartamento bilocale con esclusivo affaccio su Viale Ceccarini, situato nella parte più viva di Riccione, recentemente ristrutturato.

**RICCIONE - Viale Ceccarini**

**65 mq** | **1** | **1** | **390.000 €**



Esclusivo Appartamento con splendida vista mare panoramica in prima linea sulla spiaggia. Pronto per essere abitato, viene consegnato arredato con mobili dal design esclusivo e di pregio.

**RICCIONE - Piazzale Azzarita**

**60 mq** | **2** | **2** | **350.000 €**



Villa bifamiliare completamente ristrutturata, situata nella prima collina Riminese, caratterizzata da design moderno e suggestive viste panoramiche.

**RIMINI - Viale San Lorenzo in Correggiano**

**450 mq** | **3** | **2** | **950.000 €**



Soluzione Bifamiliare stile liberty, a soli 20 metri dalla spiaggia, in posizione centralissima vicina a tutti i servizi.

**RIMINI - Viale Dati**

**180 mq** | **2** | **3** | **415.000 €**



Villa indipendente completamente immersa nel verde di Mondaino, con parco di 75.000 mq e 160 ulivi. Luminosa e in buone condizioni, perfetta per chi vuole godere della tranquillità della prima collina.

**MONDAINO - Via Valmala**

**400 mq** | **5** | **5** | **590.000 €**

# PER VENDERE E COMPRARE CASA



## COLDWELL BANKER

## PRIME PROPERTIES

Corso D'Augusto, 197/199 Rimini (RN)

tel: 0541 1524449

email: rimini@cbitaly.it

Viale Virgilio 4, Riccione (RN)

tel: 0541 1412040

email: riccione@cbitaly.it



COLDWELLBANKER.IT